

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
31 LUGLIO 2012, N. 15

**Realizzazione Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS). Edifici scolastici provvisori
eseguiti direttamente dai comuni. Localizzazione delle aree** 2

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
31 LUGLIO 2012, N. 16

**Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS). Approvazione procedura negoziata per
l'acquisizione in locazione** 8

COMUNICATO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art 1 comma 2 del D.L. n.74/2012

Registrazione ordinanze del Commissario Delegato 103

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 31 LUGLIO 2012, N.15

Realizzazione Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS). Edifici scolastici provvisori eseguiti direttamente dai comuni. Localizzazione delle aree

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Visto l'art. 8 della L. R. n.1 del 2005, recante "Norme in materia di protezione civile";

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 Maggio 2012 recante la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa dei predetti interventi sismici, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito con modificazioni dall'art. 1 della Legge 27 dicembre 2002, n. 286;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 Maggio 2012 con il quale è stato dichiarato fino al 21 Luglio 2012 lo stato d'emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova il giorno 20 maggio 2012 ed è stata disposta la delega al capo del dipartimento della Protezione Civile ad emanare ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

Visto il Decreto-Legge 6 giugno 2012, n. 74, recante "interventi urgenti in favore delle aree colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012";

Visto l'articolo 10 del Decreto Legge 22 giugno 2012 n. 83 "misure urgenti per la crescita del paese";

Visto in particolare il comma 1 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012, che recita: "i Commissari delegati di cui all'art. 1 comma 2 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, provvedono, nei territori dei comuni delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, interessate dagli eventi sismici dei giorni 20 e 29 maggio 2012, per i quali è stato adottato il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 1° giugno 2012 di differimento dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 130 del 6 giugno 2012, nonché di quelli ulteriori indicati nei successivi decreti adottati ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, in termini di somma urgenza alla progettazione e realizzazione di moduli temporanei abitativi – destinati all'alloggiamento provvisorio delle persone la cui abitazione è stata distrutta o dichiarata inagibile con esito di rilevazione dei danni di tipo "E" o "F", ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011 – ovvero destinati ad attività scolastica ed uffici pubblici, nonché delle connesse opere di urbanizzazione e servizi, per consentire la più sollecita sistemazione delle persone fisiche ivi

residenti o stabilmente dimoranti, ove non abbiamo avuto assicurata altra sistemazione nell'ambito degli stessi comuni o dei comuni limitrofi";

Preso atto che il comma 2 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012 dispone che i "Commissari delegati provvedono, sentiti i sindaci dei comuni interessati, alla localizzazione delle aree destinate alla realizzazione dei moduli di cui al comma 1, anche in deroga alle vigenti previsioni urbanistiche, utilizzando prioritariamente le aree di ricovero individuate nei piani di emergenza. Il provvedimento di localizzazione comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere e costituisce decreto di occupazione d'urgenza delle aree individuate";

Visto il programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2012-2013 approvato con ordinanze n. 5 del 6/07/2012 e n. 13 del 25 luglio 2012 del Commissario Delegato con le quali sono stati previsti gli interventi sostitutivi provvisori per tutte le scuole che non possono essere riparate in tempo utile per consentire lo svolgimento dell'attività didattica nell'anno scolastico 2012-2013;

Considerato che il programma straordinario relativo alla riapertura delle scuole è stato sottoposto al Comitato Istituzionale, istituito ai sensi dell'ordinanza n. 1 dell'8 giugno 2012, nelle sedute del 28 giugno e 3 luglio 2012 che lo ha condiviso;

Viste le proprie ordinanze:

- n° 6 del 5 luglio 2012 con la quale è stata approvata la localizzazione delle aree destinate agli edifici scolastici temporanei (EST) ed alle connesse opere di urbanizzazione, da realizzare ai sensi del comma 1 dell'art. 10 del D.L. 83/2012, dando atto che l'approvazione costituisce variante agli strumenti urbanistici, produce l'effetto della imposizione del vincolo preordinato all'espropriazione, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere e costituisce altresì decreto di occupazione d'urgenza delle aree individuate;

- n° 7 del 5 luglio 2012 con la quale è stata approvata la documentazione predisposta per l'avvio della gara per la realizzazione degli edifici scolastici temporanei (EST), dando atto che la spesa complessiva è pari ad € 56.420.000,00;

- n° 10 del 13 luglio 2012 con la quale sono state modificate ed integrate le ordinanze n° 6 del 5 luglio 2012 e n° 7 del 5 luglio 2012;

Rilevato che i Comuni e le Province interessate hanno provveduto ad inviare al Commissario Delegato l'indicazione delle aree all'interno delle quali realizzare i prefabbricati modulari ad uso scolastico provvisorio;

Considerato che i Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) hanno carattere provvisorio, in relazione al periodo di tempo presumibilmente necessario per la riparazione delle scuole gravemente danneggiate e/o inagibili, per lo svolgimento dell'anno scolastico 2012-2013;

Considerato che, ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012 occorre procedere, con il presente provvedimento, alla localizzazione delle aree destinate ai Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) ed alle connesse opere di urbanizzazione, avendo provveduto ad acquisire la documentazione inviata dai Comuni e dalle Province;

Preso atto che ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.L. 83/2012, in deroga alle vigenti previsioni urbanistiche, la localizzazione delle aree per i Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) costituisce variante degli stessi e produce l'effetto della imposizione del vincolo preordinato alla occupazione temporanea ed

all'esproprio;

Visto l'elenco delle areeproposte dai Sindaci dei Comuni interessati, ritenute idonee, anche sulla base degli accertamenti tecnici effettuati, e considerato che le stesse non sono sottoposte al rischio idrogeologico;

Atteso che le areeproposte dai Sindaci dei Comuni interessati non sono sottoposte al vincolo ambientale tranne quella del Comune di S. Prospero individuata al foglio 19 particella 437/parte per la quale è stato rilasciato il parere favorevole del Ministero per i Beni Culturali Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia con nota del 23 giugno 2012 protocollo 10082;

Rilevato che la scuola secondaria di 2° grado Istituto Giordano Bruno di Molinella (ex Fioravanti) è gravemente danneggiata ed inagibile con esito "E" e non può essere riparata in tempo utile per lo svolgimento dell'anno scolastico 2012-2013;

Preso atto che la scuola secondaria di 2° grado Istituto Giordano Bruno di Molinella è una succursale della sede principale di Budrio, comune limitrofo, e si è ritenuto, per ragioni di funzionalità ed economicità, di spostare temporaneamente le quattro classi della scuola succursale di Molinella in tale edificio;

Visto che a seguito dello spostamento delle classi della scuola inagibile di Molinella si rende necessario realizzare un prefabbricato modulare per ospitare due laboratori, da collocare nell'area di pertinenza della scuola di Budrio, a servizio dell'intero complesso scolastico ed in particolare delle quattro classi trasferite temporaneamente;

Ravvisato che i prefabbricati modulari per i due laboratori saranno installati nell'area di pertinenza della scuola di Budrio, di proprietà della Provincia di Bologna, senza dover pertanto ricorrere alla occupazione temporanea finalizzata all'eventuale esproprio futuro;

Atteso che l'intervento eseguito a Budrio è a stretto servizio degli studenti residenti nel comune di Molinella, ricompreso nell'elenco dei comuni oggetto del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1 giugno 2012;

Visto l'elenco delle aree interessate dalla realizzazione dei Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) con i riferimenti catastali, allegato "A" al presente provvedimento per formarne parte integrante;

Viste le richieste formulate al Commissario Delegato dai comuni di Sant'Agostino, in Provincia di Ferrara, Cavezzo e Mirandola in Provincia di Modena, Crevalcore in Provincia di Bologna che intendono realizzare direttamente edifici scolastici provvisori o strutture di servizio alle scuole per le quali occorre assicurare la conformità urbanistica, l'imposizione del vincolo preordinato all'espropriazione, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

Considerato che risulta pertanto necessario provvedere alla localizzazione urbanistica delle aree destinate alla realizzazione di ulteriori edifici scolastici provvisori, strutture di servizio alle scuole e connesse opere di urbanizzazione, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 del D.L. 83/2012, comprese nei territori dei comuni di Sant'Agostino, in Provincia di Ferrara, Cavezzo e Mirandola in Provincia di Modena, Crevalcore in Provincia di Bologna, che saranno attuati direttamente dai comuni, in corrispondenza dei riferimenti catastali di cui all'allegato "B", che costituisce parte integrante della presente ordinanza;

Sentiti i Sindaci dei comuni interessati;

Vista l'ordinanza n° 7 del 5 luglio 2012 con la quale è stata ap-

provata la documentazione predisposta per l'avvio della procedura di gara per la realizzazione degli edifici scolastici temporanei (EST);

Rilevato che per un refuso nel quadro tecnico economico approvato con l'ordinanza 5/2012, fermo restando le somme indicate, al punto B.6 sono state indicate "...spese di cui all'articolo 90, comma 5, del codice comprese spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione...." ed al punto B.7 "...spese di cui all'articolo 92, comma 7-bis, del codice dei contratti..." invece che la corretta indicazione che risultava essere la seguente:

- B.6 Spese tecniche per attività di Direzione Lavori, Assistenza giornaliera e contabilità, Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei Lavori, di supporto al Responsabile del Procedimento, e di verifica e validazione dei progetti nonché le spese di cui all'articolo 92 comma 7-bis del Codice Contratti;

- B.7 Spese di cui all'articolo 92, comma 5 del Codice Contratti

Ravvisata l'opportunità di correggere l'errore materiale relativo alla dizione dei punti B.6 e B.7 del quadro tecnico economico, approvato con l'ordinanza 7/2012, provvedendo alla integrazione e modifica, confermando le corrispondenti somme indicate e finanziate;

Visto l'art. 27 comma 1, della L. 24 novembre 2000, n. 340 e successive modifiche ed integrazioni ai sensi del quale i provvedimenti commissariali divengono efficaci decorso il termine di 7 giorni per l'esercizio del controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei Conti, ma possono essere dichiarati con motivazione espressa dell'organo emanante, provvisoriamente efficaci;

Ritenuto che l'estrema urgenza di concludere la procedura oggetto della presente ordinanza entro l'avvio del nuovo anno scolastico 2012/2013 sia tale da rendere necessaria la dichiarazione di provvisoria efficacia ai sensi della L. 24/11/2000 n.340;

DISPONE

1. di approvare la localizzazione delle aree destinate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) ed alle connesse opere di urbanizzazione, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 del D.L. 83/2012, comprese nei territori dei comuni di Sant'Agostino, Vigarano Mainarda, Ferrara, Cento, in Provincia di Ferrara, di Guastalla e Reggiolo in provincia di Reggio Emilia, di Crevalcore, Budrio e San Giovanni in Persiceto in Provincia di Bologna, di Carpi, Cavezzo, Bomporto, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, S. Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, in Provincia di Modena, in corrispondenza dei riferimenti catastali di cui all'allegato "A", che costituisce parte integrante della presente ordinanza;

2. di approvare altresì la localizzazione urbanistica delle aree destinate alla realizzazione di ulteriori edifici scolastici e connesse opere di urbanizzazione, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 del D.L. 83/2012, comprese nei territori dei comuni di Sant'Agostino, in Provincia di Ferrara, Cavezzo e Mirandola in Provincia di Modena, Crevalcore in Provincia di Bologna, che saranno eseguiti direttamente dai comuni, in corrispondenza dei riferimenti catastali di cui all'Allegato "B", che costituisce parte integrante della presente ordinanza;

3. di dare atto che l'approvazione della localizzazione, secondo quanto disposto dai commi 2 e 3 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012, costituisce variante agli strumenti urbanistici, produce

l'effetto della imposizione del vincolo preordinato all'espropriazione, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di cui ai punti 1 e 2 della presente ordinanza e costituisce altresì decreto di occupazione d'urgenza delle aree individuate;

4. ai fini della redazione dello stato di consistenza e dell'immissione nel possesso l'accesso alle aree di cui all'elenco allegato sarà effettuato da tecnici designati dal Commissario Delegato a partire dal giorno 2 agosto 2012, dalle ore 8.00;

5. di disporre la pubblicazione della presente ordinanza a cura dell'Agenzia Regionale Intercent-ER su due giornali, di cui uno a diffusione nazionale ed uno a diffusione regionale, nonché la trasmissione ai Sindaci dei Comuni elencati negli allegati "A" e "B" del presente atto per la pubblicazione del medesimo nei rispettivi Albi comunali, oltre che sul portale dell'Agenzia Intercent-ER;

6. di dare atto che, ai fini della sola localizzazione, l'efficacia del presente provvedimento decorre dal momento della pubblicazione all'Albo pretorio dei Comuni interessati dagli interventi, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.L. 83/12;

7. avverso il presente provvedimento ed il verbale di immissione in possesso è ammesso esclusivamente ricorso giurisdizionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato come disposto dal comma 5 dell'articolo 10 del D.L. 83/2012;

8. di integrare e modificare la dizione dei punti B.6 e B.7, contenuta nel quadro tecnico economico approvato con l'ordinanza n° 7 del 5 luglio 2012, nel modo seguente:

- B.6 Spese tecniche per attività di Direzione Lavori, Assistenza giornaliera e contabilità, Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei Lavori, di supporto al Responsabile del Procedimento, e di verifica e validazione dei progetti nonché le spese di cui all'articolo 92 comma 7-bis del Codice Contratti;

- B.7 Spese di cui all'articolo 92, comma 5 del Codice Contratti;

9. di confermare le somme riportate nel quadro tecnico economico, approvato con l'ordinanza n° 7 del 5 luglio 2012, in corrispondenza dei punti B.6 e B.7;

10. di dichiarare la presente ordinanza provvisoriamente efficace ai sensi della L. 24/11/2000 n. 340 e di disporre l'invio della stessa alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi della legge n. 20 del 1994;

La presente ordinanza è, altresì, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Bologna, 31/7/2012

IL COMMISSARIO DELEGATO
Vasco Errani

Allegato "A" alla Ordinanza del Commissario Delegato n. 15 del 31/07/ 2012**PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI (PMS)****LOCALIZZAZIONE AREE CON RIFERIMENTI CATASTALI**

LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
1	SANT'AGOSTINO	39	316 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
2	SANT'AGOSTINO	33	558
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
3	SANT'AGOSTINO	33	565
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
4	VIGARANO MAINARDA	29	1271 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
5	FERRARA	159	140 parte, 57 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
6	FERRARA	337	71 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
7	CENTO	49	1633 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
8	CREVALCORE	25	195 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
9-10-11	CREVALCORE	96	534
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
12	S. GIOVANNI IN PERSICETO	103	443 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
13	BUDRIO	127	5 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
14	CARPI	76	405 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
15	CARPI	112	280 parte

LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
16	CARPI	117	79
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
17	CAVEZZO	21	8 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
18	BOMPORTO	36	294, 350, 348 parte, 349 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
19-20	FINALE EMILIA	88	404 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
21	SAN FELICE SUL PANARO	45	121 parte, 122, 123, 124 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
22	SAN PROSPERO	19	437 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
23	SAN PROSPERO	20	109, 110 parte, 111 parte, 116 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
24	MEDOLLA	4	68 parte, 790 parte, 791 parte, 792 parte, 793 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
25	SAN POSSIDONIO	5	577 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
26-27	MIRANDOLA	136	130 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
28	MIRANDOLA	54	230 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
29	GUASTALLA	20	716 parte, 718 parte
LOTTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
30	REGGIOLO	25	176 parte

Allegato "B" alla Ordinanza del Commissario Delegato n. 15 del 31/07/2012
EDIFICI SCOLASTICI PROVVISORI ESEGUITI DIRETTAMENTE DAI COMUNI
LOCALIZZAZIONE AREE CON RIFERIMENTI CATASTALI

AREA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
A	SANT'AGOSTINO	42	797 parte
AREA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
B	CAVEZZO	21	8 parte
AREA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
C	CREVALCORE	25	98, 85,84
AREA	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
D	MIRANDOLA	136	142 parte, 132 parte, 140 parte

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 31 LUGLIO 2012, N.16

Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS). Approvazione procedura negoziata per l'acquisizione in locazione

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

Visto l'art. 8 della L. R. n.1 del 2005, recante "Norme in materia di protezione civile";

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 Maggio 2012 recante la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa dei predetti interventi sismici, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito con modificazioni dall'art. 1 della Legge 27 dicembre 2002, n. 286;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 Maggio 2012 con il quale è stato dichiarato fino al 21 Luglio 2012 lo stato d'emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova il giorno 20 maggio 2012 ed è stata disposta la delega al capo del dipartimento della Protezione Civile ad emanare ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

Visto il Decreto-Legge 6 giugno 2012, n. 74, recante "interventi urgenti in favore delle aree colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012";

Visto l'articolo 10 del Decreto Legge 22 giugno 2012 n. 83 "misure urgenti per la crescita del paese";

Considerato che il programma straordinario relativo alla riapertura delle scuole è stato sottoposto al Comitato Istituzionale, istituito ai sensi dell'ordinanza n. 1 dell'8 giugno 2012, nelle sedute del 28 giugno e 3 luglio 2012 che lo ha condiviso;

Visto il programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2012-2013 approvato con ordinanze n. 5 del 6/07/2012 e il primo Piano Operativo Scuole approvato con l'ordinanza n. 13 del 25 luglio 2012 del Commissario Delegato con le quali sono stati previsti gli interventi sostituitivi provvisori per tutte le scuole che non sono in grado di consentire lo svolgimento dell'attività didattica nell'anno scolastico 2012-2013;

Visto il Programma Operativo Scuole, approvato con l'ordinanza n° 13 del 25 luglio 2012, che prevede la programmazione ed esecuzione dei primi interventi per la riparazione delle strutture scolastiche e per la realizzazione degli interventi sostitutivi in grado di assicurare il normale svolgimento dell'anno scolastico 2012-2013 quantificando un costo complessivo di € 166.520.000,00;

Ravvisato che il primo Programma Operativo Scuole prevede interventi eseguiti direttamente dal Commissario Delegato per una somma pari a € 79.420.000,00 costituita da:

- a) Costruzione edifici scolastici temporanei (EST) per l'importo di € 56.420.000,00;
- b) Acquisizione in locazione prefabbricati modulari scolastici (PMS) per l'importo di € 21.500.000,00;
- c) Costruzione e/o acquisizione in locazione palestre temporanee per l'importo di € 1.500.000,00;

Rilevato che i Comuni e le Province interessate hanno provveduto ad inviare al Commissario Delegato l'indicazione delle aree all'interno delle quali realizzare i Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS);

Considerato che i Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) hanno carattere provvisorio, in relazione al periodo di tempo presumibilmente necessario per la riparazione delle scuole danneggiate e/o inagibili che non saranno utilizzabili per l'anno scolastico 2012-2013;

Visto l'elenco delle aree proposte dai Sindaci dei Comuni interessati, ritenute idonee, anche sulla base degli accertamenti tecnici effettuati, e considerato che le stesse non sono sottoposte al rischio idrogeologico;

Atteso che le aree proposte dai Sindaci dei Comuni interessati non sono sottoposte al vincolo ambientale tranne quella del Comune di S. Prospero individuata al foglio 19 particella 437/parte per la quale è stato rilasciato il parere favorevole del Ministero per i Beni Culturali Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia con nota del 23 giugno 2012 protocollo 10082, per la utilizzazione temporanea dell'area;

Preso atto che per l'area individuata dal comune di San Prospero, individuata al foglio 19 particella 437 parte, è previsto il ripristino alle condizioni precedenti come da indicazioni degli elaborati posti a base di gara;

Sentiti i Sindaci dei comuni interessati;

Vista inoltre l'ordinanza n. 15 del 31/07/2012, con cui è stata approvata la localizzazione delle aree in cui saranno realizzati i Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS), ai sensi dell'art. 10 del D. L. 22 giugno 2012 n. 83;

Preso atto che è stato pubblicato sul sito dell'Agenzia Regionale Intercent-ER dal 6 luglio 2012 e sul quotidiano "Il Resto del Carlino" il 12 luglio 2012 l'avviso per individuare gli operatori economici idonei ed interessati ad essere invitati a procedura negoziata per acquisire in locazione la fornitura, il trasporto, la posa in opera e lo smontaggio di prefabbricati modulari da adibire a scuole, compreso la realizzazione della piattaforma di appoggio, gli allacci, la sistemazione del piazzale di accesso e l'eventuale ripristino dell'area dopo l'utilizzo temporaneo;

Rilevato che entro il 18 luglio 2012, termine fissato dall'avviso per la consegna delle istanze, sono pervenute 17 domande, agli atti del Commissario Delegato, mentre un'istanza è pervenuta oltre il limite massimo stabilito dall'avviso e pertanto non può essere ammessa alla procedura negoziata;

Atteso che si è provveduto a richiedere ulteriormente, a tutte le imprese che hanno manifestato disponibilità a fornire i Prefabbricati Modulari Scolastici, di specificare in modo dettagliato la quantità di “moduli” che sono in grado di fornire ed installare entro 45 giorni dall’ordine di consegna;

Ravvisato che l’impresa ARCA LAND Soc. Coop. ha rappresentato di essere in grado di fornire entro 45 giorni dall’ordine di consegna solamente 7 “moduli” inferiori alla quantità minima prevista, e di non essere disponibile a cederli in locazione e pertanto verrà esclusa dalla partecipazione alla procedura negoziata;

Ritenuto pertanto di espletare la procedura negoziata per acquisire in locazione la fornitura, il trasporto, la posa in opera e lo smontaggio di prefabbricati modulari da adibire a scuole, compreso la realizzazione della piattaforma di appoggio, le urbanizzazioni, gli allacci, la sistemazione del piazzale di accesso e l’eventuale ripristino dell’area dopo l’utilizzo temporaneo con le sedici imprese ritenute idonee e qualificate;

Rilevato che per assicurare la più ampia partecipazione delle imprese alla procedura negoziata sia opportuno prevedere all’interno della stessa fornitura una articolazione dei trenta lotti in cinque raggruppamenti, in relazione alla dimensione del lotto, al fine di consentire alle imprese di formulare le offerte tenendo conto della capacità produttiva rappresentata, a seguito dell’avviso pubblico:

Preso atto che la documentazione predisposta, allegata alla presente ordinanza quale parte integrante, visto il limitato tempo a disposizione che non ha consentito la redazione della progettazione, per la realizzazione dei Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS), si compone dei seguenti elaborati:

- Disciplinare tecnico completo di due allegati:
 - a) Allegato 1: scheda tecnica, articolata per i vari lotti con indicazione delle esigenze minime scolastiche, dell’importo della fornitura, dei tempi per l’esecuzione degli interventi e per la eventuale rimessa in pristino delle aree;
 - b) Allegato 2: schede tecniche localizzazione e sintesi interventi;

Atteso che saranno messe a disposizione dei partecipanti alla procedura negoziata le dichiarazioni dei Comuni sulla presenza di vincoli e punti di presa delle urbanizzazioni e le relazioni geologiche acquisite (agli atti del Commissario Delegato, da ritenersi qui integralmente viste e richiamate);

Rilevato che per la realizzazione dei Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) si prevede una spesa complessiva pari ad € 21.500.000,00 distinta come segue:

Quadro tecnico economico		
A. Canone di locazione del P.M.S. della durata di 9 (nove) mesi, comprensiva degli oneri per la progettazione, la realizzazione del basamento, la sistemazione dei piazzali, le opere di urbanizzazione primaria dell’area di pertinenza, il trasporto, la fornitura e posa in opera, la manutenzione ordinaria e straordinaria, lo smontaggio, l’eventuale ripristino dell’area di pertinenza nella condizione originaria		15.714.500
B.1- indagini; geologiche	0	
B.2 - allacciamenti ai pubblici servizi;	50.000	
B.3 - imprevisti;	314.290	
B.4 - acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi;	861.174	
B.5 - accantonamento di cui all’art. 12 del d.p.r. 207/2010;	314.290	

B.6 spese tecniche: Controllo dei lavori, attività di Assistenza giornaliera, Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei Lavori, supporto al Responsabile del Procedimento, verifica e validazione dei progetti, nonché le spese di cui all'articolo art. 92 comma 7-bis, del Codice Contratti;	471.435	
B.7 - spese di cui all'articolo 92, comma 5 del Codice Contratti	78.573	
B.8 - eventuali spese per commissioni giudicatrici;	20.000	
B.9 - spese per pubblicità	10.000	
B.10 - Commissione verifica conformità	78.573	
B.11 - I.V.A. 21% importo su (A + B.3 + B.5)	3.432.047	
B.12 - Contributo integrativo (4%) su importo punto B.6	18.857	
B.13 - I.V.A. per spese tecniche compreso contributo integrativo (21%) su importo (B.2 + B.6 + B.8 + B.9 + B.10 + B.12)	136.162	
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		5.785.500
SOMMA TOTALE INTERVENTO		21.500.000

Ravvisato che, sempre in considerazione delle circostanze di estrema urgenza, l'acquisizione in locazione ha per oggetto la progettazione, la fornitura montaggio e smontaggio dei Prefabbricati Modulari Scolastici, ivi compresa la sistemazione dei piazzali con le relative opere di urbanizzazione, la recinzione delle aree, l'eventuale smantellamento delle opere e rimessa in pristino delle aree;

Visto lo schema della lettera di invito della procedura negoziata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la acquisizione in locazione dei Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Visto l'articolo 300 del DPR 207/2010 il quale dispone che nel caso di prestazioni di importo superiore ai 500.000,00 euro, come nel caso in oggetto, deve essere nominato un soggetto diverso dal direttore dell'esecuzione del contratto, in qualità di responsabile del procedimento;

Atteso che trattandosi di acquisizione in locazione occorre provvedere pertanto sia alla individuazione di un responsabile del procedimento che di un Direttore dell'esecuzione del contratto;

Considerato opportuno avvalersi dell'Agenzia Regionale Intercent-ER per l'assistenza nell'espletamento della procedura negoziata che sarà effettuata dal Commissario Delegato;

Visto l'art. 27 comma 1, della L. 24 novembre 2000, n. 340 e successive modifiche ed integrazioni ai sensi del quale i provvedimenti commissariali divengono efficaci decorso il termine di 7 giorni per l'esercizio del controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei Conti, ma possono essere dichiarati con motivazione espressa dell'organo emanante, provvisoriamente efficaci;

Ritenuto che l'estrema urgenza di concludere la procedura oggetto della presente ordinanza entro l'avvio del nuovo anno scolastico 2012/2013 sia tale da rendere necessaria la dichiarazione di provvisoria efficacia ai sensi della L. 24/11/2000 n.340; Tutto ciò premesso e considerato;

DISPONE

1) di approvare la documentazione predisposta per la procedura negoziata relativa alla realizzazione dei Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS), allegata alla presente ordinanza quale parte integrante, che si compone dei seguenti elaborati:

- Disciplinare tecnico completo di due allegati:
 - a) Allegato 1: scheda tecnica, articolata per i vari lotti con indicazione delle esigenze minime scolastiche, dell'importo della fornitura, dei tempi per l'esecuzione degli interventi e per la eventuale rimessa in pristino delle aree;
 - b) Allegato 2: schede tecniche localizzazione e sintesi interventi;
- schema lettera di invito per la procedura negoziata;

2) di dare atto che saranno messe a disposizione dei partecipanti alla procedura negoziata le dichiarazioni dei Comuni sulla presenza di vincoli e punti di presa delle urbanizzazioni e le relazioni geologiche acquisite (agli atti del Commissario Delegato, da ritenersi qui integralmente viste e richiamate);

3) di dare atto che per la realizzazione dei Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) si prevede una spesa complessiva pari ad € 21.500.000,00 distinta come segue:

Quadro tecnico economico		
A. Canone di locazione del P.M.S. della durata di 9 (nove) mesi, comprensiva degli oneri per la progettazione, la realizzazione del basamento, la sistemazione dei piazzali, le opere di urbanizzazione primaria dell'area di pertinenza, il trasporto, la fornitura e posa in opera, la manutenzione ordinaria e straordinaria, lo smontaggio, l'eventuale ripristino dell'area di pertinenza nella condizione originaria		15.714.500
B.1- indagini; geologiche	0	
B.2 - allacciamenti ai pubblici servizi;	50.000	
B.3 - imprevisti;	314.290	
B.4 - acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi;	861.174	
B.5 - accantonamento di cui all'art. 12 del d.p.r. 207/2010;	314.290	
B.6 spese tecniche: Controllo dei lavori, attività di Assistenza giornaliera, Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei Lavori, supporto al Responsabile del Procedimento, verifica e validazione dei progetti, nonché le spese di cui all'articolo art. 92 comma 7-bis, del Codice Contratti;	471.435	
B.7 - spese di cui all'articolo 92, comma 5 del Codice Contratti	78.573	
B.8 - eventuali spese per commissioni giudicatrici;	20.000	
B.9 - spese per pubblicità	10.000	
B.10 - Commissione verifica conformità	78.573	
B.11 - I.V.A. 21% importo su (A + B.3 + B.5)	3.432.047	
B.12 - Contributo integrativo (4%) su importo punto B.6	18.857	
B.13 - I.V.A. per spese tecniche compreso contributo integrativo (21%) su importo (B.2 + B.6 + B.8 + B.9 + B.10 + B.12)	136.162	
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		5.785.500
SOMMA TOTALE INTERVENTO		21.500.000

- 4) di dare atto che l'importo complessivo di € 21.500.000,00 trova copertura finanziaria nell'ambito della annualità 2012 dello stanziamento previsto dall'articolo 2 del decreto-legge 6 giugno 2012 n° 74, secondo quanto disposto con l'ordinanza n° 13 del 25 luglio 2012, dando atto che tale fondo presenta la necessaria disponibilità, come evidenziato dal Budget predisposto per la finalizzazione delle risorse;
- 5) di dare atto che per l'espletamento della gara con procedura negoziata il Commissario Delegato si avvarrà dell'Agenzia Regionale Intercent-ER;
- 6) di nominare direttore dell'esecuzione del contratto per la realizzazione dei Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) il geom. Benedetto Renzetti;
- 7) di nominare responsabile del procedimento della procedura per la realizzazione dei Prefabbricati Modulari Scolastici (PMS) l'Ing. Manuela Manenti;
- 8) di escludere dalla procedura negoziata la Ditta ARCA LAND Soc. Coop. in quanto ha comunicato di non essere disponibile a cedere in locazione i moduli prefabbricati;
- 9) di dichiarare la presente ordinanza provvisoriamente efficace ai sensi della L. 24/11/2000 n.340 e di disporre l'invio della stessa alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi della legge n. 20 del 1994;
La presente ordinanza è, altresì, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Bologna, 31/07/2012

Il Commissario Delegato

Vasco Errani



COMMISSARIO DELEGATO
EMERGENZA SISMA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.N. 74/2012

DISCIPLINARE TECNICO
PER
LOCAZIONE
DI

PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

COMPRESIVI DELLE RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE DEL PIAZZALE, DELLE
PRESTAZIONI NECESSARIE AL PIENO UTILIZZO DEGLI STESSI, DEL SUCCESSIVO
SMONTAGGIO ED EVENTUALE RIPRISTINO DELL'AREA

INDICE

CAPO I - NORME GENERALI.....	4
Articolo 01	Oggetto del servizio 4
Articolo 02	Norme che regolano la fornitura e le lavorazioni..... 5
Articolo 03	Condizioni che regolano la progettazione, le lavorazioni, la locazione, la manutenzione, lo smontaggio, il conferimento a discarica 6
Articolo 04	Qualità e provenienza dei materiali 6
Articolo 05	Valutazione delle offerte 6
Articolo 06	Elaborati da allegare all'offerta tecnica 9
Articolo 07	Consegna area, tempo utile per la progettazione 9
Articolo 08	Programma delle lavorazioni 10
Articolo 09	Elaborati progettazione 11
Articolo 10	Termine per l'ultimazione delle lavorazioni..... 11
Articolo 11	Inizio e termine locazione – tempi per smontaggio ed eventuale ripristino 11
Articolo 12	Oneri ed obblighi a carico dell'Impresa 12
Articolo 13	Penali 15
Articolo 14	Sospensione e proroga dei termini contrattuali..... 16
Articolo 15	Valutazione canone di locazione 16
Articolo 16	Eventuali lavorazioni complementari non oggetto dell'affidamento 16
Articolo 17	Pagamenti 16
Articolo 18	Certificati, Collaudo Statico, Verifica di conformità 17
Articolo 19	Subappalto 18
Articolo 20	Applicabilità dei contratti collettivi di lavoro - Inadempienze - Sanzioni..... 18
Articolo 21	Responsabilità dell'Impresa 19
Articolo 22	Lavoro notturno e festivo 19
Articolo 23	Privative e brevetti..... 19
Articolo 24	Verifica delle lavorazioni e verifica della conformità in corso d'opera 19
Articolo 25	Assicurazioni 20
Articolo 26	Garanzie 20
Articolo 27	Presa in consegna 21
Articolo 28	Smontaggio P.M.S., demolizione opere di urbanizzazione dei piazzali e basamenti..... 21
Articolo 29	Divieto di cessione del contratto 21
CAPO II - DISCIPLINARE TECNICO.....	22
Articolo 30	Indicazioni preliminari 22
Articolo 31	Accettazione dei materiali 22
Articolo 32	Accettazione degli impianti 23
Articolo 33	Scavi..... 23
Articolo 34	Calcestruzzo 24
Articolo 35	Acciaio per armatura 25
Articolo 36	Strutture portanti in elevazione 25
Articolo 37	Requisiti costruttivi e di progetto..... 27
37.01	<i>Pavimento e sottofondo</i> 27
37.02	<i>Suddivisione interna</i> 27
37.03	<i>Serramenti interni/esterni</i> 27
37.04	<i>Pareti</i> 28
37.05	<i>Copertura</i> 28
37.06	<i>Scale</i> 28
37.07	<i>Opere da lattoniere</i> 28
37.08	<i>Requisiti particolari per gli impianti tecnologici</i> 28
37.09	<i>Impianto elettrico</i> 29

37.10	<i>Illuminazione di emergenza</i>	30
37.11	<i>Impianto TV</i>	31
37.12	<i>Condizionamento</i>	31
37.13	<i>Impianto idrico-sanitario</i>	31
37.14	<i>Apparecchi sanitari</i>	31
37.15	<i>Scarichi di apparecchi sanitari e sifoni (manuali, automatici)</i>	31
37.16	<i>Esecuzione dell'impianto di adduzione dell'acqua</i>	31
37.17	<i>Impianto di scarico acque usate</i>	32
37.18	<i>Requisiti di contenimento energetico</i>	33
Articolo 38	<i>Adeguamento alla normativa antincendio</i>	33
Articolo 39	<i>Aree di pertinenza</i>	34
39.01	<i>Ricognizione</i>	35
39.02	<i>Viabilità nei cantieri</i>	35
39.03	<i>Scavo a sezione obbligata</i>	35
39.04	<i>Deposito di materiali in prossimità degli scavi</i>	36
39.05	<i>Pulizia e bonifica dell'area</i>	36
39.06	<i>Scavo di sbancamento</i>	36
39.07	<i>Sistemazione dell'area di pertinenza del P.M.S.</i>	36
39.08	<i>Basamento dei P.M.S. ad un piano</i>	37
39.09	<i>Basamento P.M.S. a due piani</i>	37
39.10	<i>Sistemazione dell'area di posa dei P.M.S. su area già pavimentata</i>	37
39.11	<i>Pozzetti per la raccolta delle acque di pioggia, griglie e condotte di scarico</i>	37
39.12	<i>Fognature</i>	38
39.13	<i>Reti impiantistiche a servizio del P.M.S. (ENEL, TELECOM, acqua, ecc.)</i>	38
39.14	<i>Recinzione e cancello di accesso</i>	39

CAPO I - NORME GENERALI

Articolo 01 Oggetto del servizio

1. Il presente Disciplinare tecnico hanno per oggetto la locazione di Prefabbricati Modulari Scolastici (di seguito indicati per brevità P.M.S.) composti da elementi assemblati secondo le esigenze espresse all'Allegato 1., comprensivi della progettazione, della realizzazione del basamento, delle opere di urbanizzazione primaria dei piazzali dell'area di pertinenza, del trasporto, della manutenzione ordinaria e straordinaria, dello smontaggio, e dell'eventuale ripristino dell'area di pertinenza nella condizione originaria. I P.M.S. sono ubicati nei Comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, al fine di realizzare nidi, scuole d'infanzia, scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, da realizzare secondo le necessità relative ai plessi scolastici, istituti comprensivi, scuole secondarie di secondo grado o istituti omnicomprensivi.
2. Le superfici e le caratteristiche distributive dei locali risultanti dall'assemblaggio dei moduli, nonché le superfici dell'area di pertinenza, devono essere progettate anche in deroga al D.M. 18 dicembre 1975 recante "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica", ed in deroga alla "Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali, in attuazione dell'art. 1, comma. 3 e 3 bis della L.R. 1/2000, come modificata dalla L.R. n. 8/2004" della Regione Emilia-Romagna.
3. L'affidamento è suddiviso nei lotti funzionali rappresentati nell'Allegato 1, in cui sono evidenziate le localizzazioni, le tipologie, le denominazioni, le esigenze per singolo lotto, l'importo a base della locazione ed il tempo utile per la consegna del P.M.S. e per l'ultimazione delle lavorazioni relative allo smontaggio e all'eventuale ripristino dell'area.
4. I P.M.S. devono inoltre essere realizzati nel rispetto delle norme vigenti ove non derogate, riguardanti l'eliminazione delle barriere architettoniche, le normative antincendio vigenti per la destinazione d'uso, l'igiene, la sicurezza e l'ambiente, la normativa sismica, la normativa riguardante la realizzazione di impianti tecnologici, le normative sull'igiene e la preparazione dei prodotti alimentari e la distribuzione dei pasti nel caso di presenza di cucine e annessi, locali di sporzionamento pasti e refettorio, incluse tutte le norme derivate o a queste collegate e tutte le successive modificazioni e integrazioni. Ogni aula dovrà disporre di una adeguata superficie finestrata ed apribile atta ad assicurare l'illuminazione e l'aerazione naturale, secondo i rapporti minimi previsti dalle vigenti normative in materia e dovrà essere proposto un idoneo impianto di trattamento dell'aria finalizzato al riscaldamento/raffrescamento dei locali.
5. Il progetto dovrà sfruttare le potenzialità della tecnologia costruttiva offerta, che deve rispondere essenzialmente a caratteristiche di funzionalità, rapidità e semplicità di montaggio; i P.M.S. devono essere forniti completi di tutti gli accessori e dotazioni necessarie per gli allacciamenti idraulici ed elettrici e prevedere ogni sistema di sicurezza.
6. L'ampiezza dell'area di pertinenza di ogni P.M.S. è individuata nell'Allegato 2.
7. Oltre alle opere di urbanizzazione dei piazzali dell'area di pertinenza, sono altresì compresi gli allacci alle reti di urbanizzazione nei punti di recapito siti sul perimetro dell'area (distribuzione idrica, fognaria, elettrica, telefonica), il carico, il trasporto del materiale di risulta ed eventualmente demolizione delle opere di urbanizzazione, di qualsiasi classificazione esso sia, a discariche autorizzate nel rispetto della normativa vigente e le eventuali autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie, nonché ogni altra lavorazione necessaria per dare il P.M.S. e l'area di pertinenza, nel suo insieme

perfettamente funzionante. Nei prezzi offerti si devono intendere corrisposti, oltre agli utili della ditta, tutte le spese occorrenti per la locazione per i mesi previsti, lo smontaggio dei P.M.S. e l'eventuale ripristino dell'area.

8. I prezzi offerti si intendono fissati dal concorrente in base a calcoli e valutazioni di sua propria ed assoluta convenienza; sono onnicomprensivi e pertanto fissi ed invariabili per tutta la durata del contratto ed indipendenti da qualunque eventualità e riguardano esclusivamente le superfici espresse nell'Allegato 2, indipendentemente dalle eventuali maggiori superfici offerte in sede di gara.

Articolo 02 Norme che regolano la fornitura e le lavorazioni

1. La progettazione delle lavorazioni, la fornitura ed i lavori di ogni singolo lotto oggetto del presente Disciplinare tecnico, sono sottoposti a tutte le disposizioni di legge, provvedimenti ministeriali e circolari interessanti l'affidamento nonché alle Ordinanze di Protezione Civile e del Commissario Delegato, emanate ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per fronteggiare gli eventi calamitosi per cui è richiesta la presente locazione.

2. L'Impresa deve aver completamente eseguiti i necessari accertamenti, verifiche e controlli sulle aree di pertinenza, sulle caratteristiche idrogeologiche e geotecniche, sulla eventuale presenza di servitù, sul recapito delle reti di urbanizzazione primaria e sui confini delle aree, in modo da avere piena cognizione dello stato dei luoghi, in quanto la documentazione allegata al bando è da considerarsi indicativa e non esaustiva.

3. Nello stesso sito potrebbero essere previsti più P.M.S. o altre strutture in fase di realizzazione o realizzande, mentre un lotto potrebbe essere composto da più P.M.S. o da un P.M.S. con ingressi distinti.

4. In ogni sito sarà installato l'apposito cantiere; all'interno del cantiere sarà riservata un'area logistica esclusiva per la ditta realizzatrice del singolo lotto, mentre la parte comune del cantiere sarà di uso promiscuo.

5. Sono da intendersi come vincolanti tutte le prescrizioni contenute nella prima parte del presente Disciplinare tecnico (Norme Generali), oltre alle prescrizioni stabilite dalle vigenti normative e ordinanze. Le indicazioni contenute nella seconda parte del Disciplinare tecnico, non sono da ritenersi vincolati a meno di specifiche dirette a particolari tipi di opere.

6. Requisiti minimi progetto strutturale: deve essere garantita la rispondenza alla vigente normativa antisismica per il luogo dove devono essere realizzati gli interventi, sia per le opere basamentali che per i moduli.

7. Requisiti minimi progetto impiantistico: il progetto impiantistico deve essere adeguato alle differenti destinazioni d'uso e pienamente rispondente a tutte le vigenti leggi, decreti, normative e regolamenti in materia applicabili. In generale gli impianti devono garantire adeguata ventilazione ed il controllo dell'umidità relativa.

8. Requisiti minimi progetto degli impianti elettrici: gli impianti elettrici devono essere eseguiti secondo le vigenti leggi, decreti, normative e regolamenti in materia applicabili. Tutti i locali e gli spazi interni devono essere dotati di apparecchi di illuminazione ed illuminati secondo gli standard illuminotecnici stabiliti dalle norme CEI e UNI.

9. Nella presentazione dell'offerta possono fornirsi schede tecniche idonee ad individuare le caratteristiche dei prodotti offerti, parimenti, anche attraverso le relazioni esplicative possono essere dimostrate le caratteristiche dei materiali e delle soluzioni migliorative offerte. La carenza (mancanza od incompletezza) delle dimostrazioni su specificate, ovvero la loro erroneità, ovvero ancora, prestazioni, anche solo in parte, risultanti inferiori

a quelle su indicate o richieste dal presente Disciplinare, comportano l'attribuzione di un punteggio pari a zero per i parametri di merito tecnico corrispondenti.

Articolo 03 Condizioni che regolano la progettazione, le lavorazioni, la locazione, la manutenzione, lo smontaggio, il conferimento a discarica

1. L'Impresa accetta incondizionatamente tutte le clausole e le condizioni previste nel presente Disciplinare tecnico e nella lettera di invito.
2. Il prezzo "a corpo" offerto per la locazione dei P.M.S. per 9 mesi, eventuali 6 mesi, prorogabili di altri 6 mesi è fisso ed invariabile per tutta la durata di validità dell'offerta.
3. Con il prezzo offerto si intendono compensati ogni spesa principale, provvisoria ed accessoria, ogni fornitura principale ed accessoria, ogni montaggio e smontaggio ed eventuale ripristino, ogni allaccio, ogni materiale di consumo, l'intera mano d'opera, (inclusi compensi per doppi e tripli turni ed il lavoro festivo) ogni trasporto, lavorazione o magistero ed ogni spesa in genere per eseguire le lavorazioni e le opere secondo quanto prescritto dal presente Disciplinare, nonché le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, le spese per il conferimento a discarica del materiale di risulta, le spese generali e l'utile d'impresa.
4. L'Impresa, nel formulare la propria offerta, si impegna ad apportare tutte le varianti necessarie a renderli conformi alle eventuali modifiche delle norme tecniche, direttamente o indirettamente richiamate nel presente Disciplinare tecnico, che dovessero sopravvenire, per tutta la durata di validità dell'offerta, così come definita nella lettera di invito.

Articolo 04 Qualità e provenienza dei materiali

1. Tutti i materiali devono essere delle migliori qualità nelle rispettive loro specie, senza difetti, ed in ogni caso con qualità e pregi uguali o superiori a quanto è per essi prescritto dalla legislazione vigente.
2. La provenienza dei materiali sarà liberamente scelta dall'Impresa purché, a giudizio del Direttore dell'esecuzione, i materiali stessi siano riconosciuti accettabili.
3. Le prescrizioni relative alla qualità dei materiali e le prescrizioni tecniche sono riportate nello specifico "Capo II – Specifiche Tecniche".

Articolo 05 Valutazione delle offerte

1. Per la valutazione dell'offerta di ogni singolo lotto, i parametri di merito tecnico ed economico disponibili risultano:

merito tecnico

- punti per aumento percentuale della superficie utile totale, fino a punti:	5	
- punti per aumento percentuale della superficie utile dedicata specificatamente ad aule e laboratori, fino a punti:	10	
- punti certificazione REI 60 degli elementi separanti e R60 per gli elementi strutturali, punti:	10	
- punti per altezza interna netta del modulo pari a 3 metri:	6	
- punti per altezza interna controsoffitto pari a m 3:	4	
- punti per copertura supplementare a falda/e inclinata/e:	<u>5</u>	
Totale punti disponibili per merito tecnico:		40

Per la valutazione dell'offerta di ogni singolo lotto, i parametri per l'offerta economica risultano:

- per il ribasso offerto sul prezzo di locazione per 9 mesi fino a punti:	50
- per il ribasso offerto sul prezzo di locazione per ulteriori 6 mesi fino a punti:	8
- per il ribasso offerto sul prezzo di locazione prorogato per ulteriori altri 6 mesi fino a punti:	2
Totale punti disponibili per offerta economica:	<u>60</u>
Totale punti disponibili:	<u>100</u>
In particolare:	
- aumento percentuale della superficie utile totale, rispetto al minimo dimensionale riferiti alle tabelle di cui all'Allegato 1	
Saranno considerati elementi di pregio:	
- aumento percentuale tra lo 0% ed il 5% (compreso) della superficie utile totale di cui all'Allegato 1, punti:	1
Ogni aumento percentuale compreso tra l'intervallo 0% e 5% (compreso) avrà il medesimo punteggio, pari a 1 (ad es. il concorrente A, che offre un aumento dello 0,5%, otterrà 1 punto, come il concorrente B che offre un aumento del 5%).	
- aumento percentuale tra il 5% ed il 10% (compreso) della superficie utile totale di cui all'Allegato 1: per ogni punto percentuale di aumento superiore al 5%, punti 0,5 fino al raggiungimento al massimo di punti:	2,5
- per ogni punto percentuale di aumento della superficie utile totale di cui all'Allegato 1, superiore al 10%, punti 0,1 fino al raggiungimento al massimo di punti:	5
- aumento percentuale della superficie utile dedicata specificatamente ad aule e laboratori, rispetto alla dotazione minima riferita alle tabelle di cui all'Allegato 1	
Saranno considerati elementi di pregio:	
- aumento percentuale tra lo 0% ed il 5% (compreso) della superficie specificatamente relativa ad aule e laboratori, punti:	1
Ogni aumento percentuale compreso tra l'intervallo 0% e 5% (compreso) avrà il medesimo punteggio, pari a 1 (ad es. il concorrente A, che offre un aumento dello 0,5%, otterrà 1 punto, come il concorrente B che offre un aumento del 5%).	
- aumento percentuale tra il 5% ed il 10% (compreso) della superficie specificatamente relativa ad aule e laboratori: per ogni punto percentuale di aumento superiore al 5%, punto 1 fino al raggiungimento al massimo di punti:	5
- per ogni punto percentuale di aumento della superficie specificatamente relativa ad aule e laboratori, superiore al 10%, punti 0,5 fino al raggiungimento al massimo di punti:	10
- qualità degli elementi in possesso di certificazione REI 60 degli elementi separanti e R60 per gli elementi strutturali, punti:	10
- qualità per altezza interna degli ambienti:	
- fornitura di moduli con altezza interna netta pari a 3 metri, punti:	6
- fornitura di moduli di altezza superiore a 3 metri, con fornitura di controsoffitto posizionato a m 3 e presenza di conseguente intercapedine per passaggio impianti: ulteriori punti:	4
- qualità per copertura supplementare a falde/falda inclinata/e punti:	5

merito economico

- **punteggio relativo all'offerta economica per la locazione del P.M.S. della durata di 9 (nove) mesi, comprensiva degli oneri per la progettazione, la realizzazione del basamento, le opere di urbanizzazione primaria dei piazzali dell'area di pertinenza, il trasporto, la fornitura e posa in opera, la manutenzione ordinaria e straordinaria, lo smontaggio, l'eventuale ripristino dell'area di pertinenza nella condizione originaria:** 50
 L'offerente dovrà indicare un ribasso percentuale sul canone di locazione come sopra definito.
 Il punteggio relativo a tale parametro di valutazione sarà così determinato:

$$P_i = 50 \times \%L_{9i} / \%L_{9max}$$
 in cui:
 P_i = punteggio relativo al ribasso offerto sul prezzo di locazione per 9 (nove) mesi del concorrente *iesimo*;
 L_{9i} = percentuale del ribasso offerto sul canone di locazione per 9 (nove) mesi, del concorrente *iesimo*;
 L_{9max} = percentuale del ribasso offerto sul canone di locazione per 9 (nove) mesi, massimo offerto tra tutti i concorrenti.
- **punteggio relativo all'offerta economica per la locazione della durata di altri 6 (sei) mesi:** 8
 L'offerente dovrà indicare un ribasso percentuale sul canone di locazione come sopra definito.
 Il punteggio relativo a tale parametro di valutazione sarà così determinato:

$$P_i = 8 \times \%L_{6i} / \%L_{6max}$$
 in cui:
 P_i = punteggio relativo al ribasso offerto sul canone di locazione per altri 6 (sei) mesi del concorrente *iesimo*;
 L_{6i} = percentuale del ribasso offerto sul canone di locazione per altri 6 (sei) mesi, del concorrente *iesimo*;
 L_{6max} = percentuale del ribasso offerto sul canone di locazione per altri 6 (sei) mesi, massimo offerto tra tutti i concorrenti.
- **punteggio relativo all'offerta economica per la locazione prorogato per ulteriori altri 6 mesi:** 2
 L'offerente dovrà indicare un ribasso percentuale sul canone di locazione come sopra definito.
 Il punteggio relativo a tale parametro di valutazione sarà così determinato:

$$P_i = 2 \times \%L_{6i} / \%L_{6max}$$
 in cui:
 P_i = punteggio relativo al ribasso offerto sul canone di locazione prorogato per ulteriori altri 6 (sei) mesi del concorrente *iesimo*;
 L_{6i} = percentuale del ribasso offerto sul canone di locazione prorogato per ulteriori altri 6 (sei) mesi, del concorrente *iesimo*;
 L_{6max} = percentuale del ribasso offerto sul canone di locazione prorogato per ulteriori altri 6 (sei) mesi, massimo offerto tra tutti i concorrenti.

Articolo 06 Elaborati da allegare all'offerta tecnica

1. La documentazione di offerta tecnica deve permettere di individuare chiaramente i contenuti dell'offerta stessa in termini di qualità e di rispondenza alle normative di interesse.
2. Gli elaborati progettuali da allegare all'offerta tecnica per la valutazione della stessa, devono comprendere i seguenti documenti, redatti e sottoscritti a cura di professionista/i abilitato/i e dal legale rappresentante dell'Impresa:
 - relazione illustrativa dell'intervento;
 - dichiarazione sulle soluzioni migliorative offerte, con indicazione:
 - dell'eventuale aumento percentuale della superficie utile totale;
 - dell'eventuale aumento percentuale della superficie utile dedicata specificatamente ad aule e laboratori;
 - dell'eventuale fornitura di certificazione REI 60 degli elementi separanti e R60 per gli elementi strutturali;
 - dell'eventuale fornitura di moduli con altezza interna netta pari a 3 metri;
 - dell'eventuale fornitura di moduli di altezza superiore a 3 metri, con fornitura di controsoffitto posizionato a 3 metri e presenza di conseguente intercapedine per passaggio impianti;
 - dell'eventuale copertura supplementare a falda/e inclinata/e;
 - elaborati grafici redatti in scale scelte dal concorrente e debitamente quotati, con illustrazione del progetto attraverso planimetrie generali di inserimento del P.M.S. nell'area individuata nell'Allegato 2, pianta/e del P.M.S..

Articolo 07 Consegna area, tempo utile per la progettazione

3. Effettuata l'aggiudicazione, anche nelle more della sottoscrizione del contratto, verrà consegnata l'area oggetto della fornitura. Si sottolinea che le aree indicate sono meramente localizzative, e potrebbero risultare più o meno ampie delle superfici di cui all'Allegato 1 e quindi sarà definita l'esatta perimetrazione dell'area necessaria alla posa in opera del P.M.S. e per la realizzazione delle sue pertinenze, all'atto della consegna della stessa.
4. La consegna dell'area, per poter permettere all'Impresa il rilievo plano-altimetrico, il controllo sul recapito delle reti dei servizi, la progettazione e la cantierizzazione delle lavorazioni propedeutiche alla locazione, potrà avvenire anche entro 3 (tre) giorni consecutivi dall'aggiudicazione, nelle more della stipula del contratto. Il ritardo nella consegna dell'area maggiore di due mesi dalla data di aggiudicazione, comporterà lo scioglimento del contratto.
5. Effettuata la consegna dell'area, il progetto esecutivo deve essere consegnato all'Amministrazione entro 7 giorni naturali e consecutivi, compresi i festivi, a decorrere dalla data di consegna dell'area. Detto termine è inderogabile, fatte salve le proroghe che possono essere concesse ai sensi di quanto disposto dal presente Disciplinare tecnico. La consegna della progettazione deve essere comunicata dall'Impresa con apposita nota, contenente l'elenco degli allegati redatti.
6. Il progetto deve essere successivamente validato dal R.U.P. e approvato dall'Amministrazione. La comunicazione della validazione da parte del R.U.P. e la successiva approvazione della progettazione potrà essere comunicata all'Impresa anche via fax o su posta e.mail certificata. Entro 3 (tre) giorni dalla validazione della progettazione di ogni singolo lotto, si potrà verbalizzare l'inizio delle lavorazioni.
7. Nel caso in cui il progetto esecutivo non fosse consegnato nei tempi previsti al punto precedente, o presentasse gravi lacune emerse in sede di verifica o non rispondesse ai

requisiti offerti e richiesti, non sarà possibile procedere con la validazione e si darà luogo all'applicazione delle penali e/o all'annullamento dell'aggiudicazione provvisoria.

8. La consegna delle aree afferenti ai singoli lotti eventualmente aggiudicati alla stessa Impresa, potrà avvenire anche in tempi differiti, separatamente lotto per lotto anche se localizzati nello stesso Comune o nella stessa macro-area, senza che l'aggiudicataria possa accampare richieste di maggiori oneri.

9. Qualora l'Impresa aggiudicataria non si presenti e/o non accetti la consegna dell'area e/o non dia inizio ai lavori, nei modi e nei termini stabiliti, l'Amministrazione ha facoltà di annullare l'aggiudicazione definitiva e di risolvere il contratto con semplice provvedimento amministrativo, senza bisogno di diffida giudiziale con escussione della fidejussione provvisoria e si provvederà all'esecuzione del contratto con l'Impresa che segue nella graduatoria di cui alla gara esperita.

Articolo 08 Programma delle lavorazioni

1. Non appena consegnata l'area, l'Impresa può provvedere immediatamente, sulla scorta della documentazione presentata in sede di offerta, alle opere di accantieramento, pulizia e preparazione del cantiere e all'esecuzione della progettazione che dovrà essere consegnata nei tempi previsti nel presente Disciplinare tecnico.

2. Ricevuto l'ordine della consegna delle lavorazioni relative ad ogni singolo lotto, l'Impresa deve predisporre e consegnare al Direttore dell'esecuzione un proprio programma esecutivo delle lavorazioni, elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa; tale programma deve essere coerente con i tempi contrattuali di ultimazione e deve essere approvato dalla Direzione dell'esecuzione, mediante apposizione di un visto entro due giorni. Trascorso il predetto termine senza che la Direzione dell'esecuzione si sia pronunciata il programma esecutivo delle lavorazioni si intende accettato, fatte salve palesi illogicità o indicazioni erronee incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione.

3. Il programma esecutivo delle lavorazioni dell'Impresa può essere modificato o integrato mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione delle lavorazioni e in particolare:

- a) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;
- b) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento delle lavorazioni, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione appaltante;
- c) se è richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere, in ottemperanza all'articolo 92, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008.

4. In ogni caso il programma esecutivo delle lavorazioni deve essere coerente con il piano di sicurezza, eventualmente integrato ed aggiornato.

5. Nell'attesa dell'approvazione del cronoprogramma da parte del Direttore dell'esecuzione, l'Impresa deve dare immediato avvio alle lavorazioni, secondo il programma presentato.

6. Nel programma delle lavorazioni si dovrà prevedere la continuazione delle lavorazioni oltre gli orari fissati e nei giorni festivi, e su due turni lavorativi.

7. La mancata osservanza delle disposizioni del presente articolo e delle disposizioni del precedente articolo, dà facoltà all'Amministrazione di risolvere il contratto per colpa ed in danno dell'Impresa.

Articolo 09 Elaborati progettazione

1. Gli elaborati che definiscono il pieno rispetto dell'offerta, redatti e sottoscritti a cura di professionista/i specialista/i abilitato ed all'impresa devono comprendere:

- a) relazione generale illustrativa;
- b) relazioni specialistiche;
- c) relazione sulla gestione delle materie di scavo e dei materiali derivanti dallo smontaggio;
- d) elaborati grafici architettonici, strutturali ed impiantistici;
- e) calcoli esecutivi delle strutture o idonea certificazione;
- f) calcoli esecutivi degli impianti;
- g) piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- h) cronoprogramma;
- i) computo metrico estimativo delle lavorazioni;
- j) capitolato prestazionale.

2. Il progetto deve essere predisposto in conformità alle regole ed alle norme tecniche stabilite dalle disposizioni vigenti in materia, al momento della loro redazione.

Articolo 10 Termine per l'ultimazione delle lavorazioni

1. Il termine utile per l'ultimazione delle lavorazioni propedeutiche alla consegna del P.M.S. all'attività scolastica ed alla riconsegna dell'area, è indicato lotto per lotto, nell'Allegato 1, intendendosi il relativo periodo conteggiato in giorni naturali e consecutivi, compresi i festivi, a decorrere dalla data di consegna delle lavorazioni, secondo le modalità di cui all'articolo precedente. Detto termine è inderogabile, fatte salve le proroghe che possono essere concesse ai sensi di quanto disposto dal successivo dal presente Disciplinare tecnico.

2. L'ultimazione delle lavorazioni deve essere tempestivamente comunicata dall'impresa. Il Direttore dell'esecuzione, in contraddittorio con l'impresa stessa, provvederà a redigere apposito verbale di ultimazione.

Articolo 11 Inizio e termine locazione – tempi per smontaggio ed eventuale ripristino

1. L'affidamento della locazione oggetto del presente Disciplinare tecnico avrà la durata di mesi 9 (nove) prorogabile per altri 6 (sei) mesi ed ulteriori altri 6 (sei) mesi.

2. Il conteggio del periodo di locazione ha inizio con il rilascio del certificato attestante l'ultimazione delle lavorazioni propedeutiche all'inizio della locazione, rilasciato dal Direttore dell'esecuzione.

3. L'eventuale proroga o il termine della locazione verrà comunicato all'impresa con apposita nota.

4. Terminata la locazione, l'impresa dovrà procedere allo smontaggio dei moduli ed all'eventuale ripristino dell'area con demolizione dei basamenti, della rete dei servizi, della recinzione, della superficie dei parcheggi e viabilità, con conferimento a discarica del materiale risultante secondo la normativa vigente, secondo le tempistiche indicate nell'Allegato 1.

Articolo 12 Oneri ed obblighi a carico dell'Impresa

1. L'Impresa aggiudicataria si obbliga, contestualmente alla presentazione della documentazione di cui alla lettera di invito, alla redazione della progettazione nei tempi di previsti nel presente Disciplinare tecnico.

2. Oltre gli oneri di legge in materia di lavorazioni ed al presente Disciplinare tecnico, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'Impresa gli oneri ed obblighi seguenti:

- la fedele esecuzione del progetto redatto e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dal Direttore dell'esecuzione, in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto approvato dall'Amministrazione e a perfetta regola d'arte, richiedendo al Direttore dell'esecuzione tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni, dal Disciplinare tecnico o dalla descrizione delle opere. In ogni caso l'Impresa non deve dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto ai sensi dell'art. 1659 del Codice Civile;
- i movimenti di terra ed ogni altro onere relativo alla formazione del cantiere attrezzato, in relazione all'entità dell'opera, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere prestabilite, la recinzione del cantiere stesso con solido steccato in legno, o metallico, l'approntamento delle opere provvisorie necessarie all'esecuzione dei lavori ed allo svolgimento degli stessi in condizioni di massima sicurezza, la pulizia e la manutenzione del cantiere, l'inghiaamento e la sistemazione delle sue strade in modo da rendere sicuri il transito e la circolazione dei veicoli e delle persone addette ai lavori tutti, ivi comprese le eventuali opere scorporate o affidate a terzi dallo stesso ente appaltante;
- gli adempimenti imposti dalla normativa ambientale, compreso l'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti, indipendentemente dal numero dei dipendenti e dalla tipologia dei rifiuti prodotti. E' altresì a carico e a cura dell'Impresa il trattamento delle terre e rocce da scavo (TRS) e la relativa movimentazione, ivi compresi i casi in cui terre e rocce da scavo:
 - a) siano considerate rifiuti speciali ai sensi dell'articolo 184 del decreto legislativo n. 186 del 2006;
 - b) siano sottratte al regime di trattamento dei rifiuti nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 185 e 186 dello stesso decreto legislativo n. 186 del 2006 e di quanto ulteriormente disposto dall'articolo 20, comma 10-sexies della legge 19 gennaio 2009, n. 2.
- doppi turni di lavorazione, ed eventualmente turni notturni, che sono pertanto autorizzati sin dalla sottoscrizione del presente Disciplinare tecnico e del contratto, per il rispetto dei tempi di consegna, qualora il Direttore dell'esecuzione riscontri un grave ritardo rispetto al cronoprogramma approvato;
- l'assunzione in proprio, tenendone indenne l'Amministrazione, di ogni responsabilità risarcitoria e delle obbligazioni relative comunque connesse all'esecuzione delle prestazioni dell'impresa a termini di contratto;
- le responsabilità sulla non rispondenza degli elementi eseguiti rispetto a quelli progettati o previsti dalle Disciplinare tecnico;
- le spese, i contributi, i diritti, i lavori, le forniture e le prestazioni occorrenti per gli allacciamenti provvisori di acqua, energia elettrica e fognatura, necessari per il funzionamento del cantiere e per l'esecuzione dei lavori, nonché le spese per le utenze e i consumi dipendenti dai predetti servizi; l'Impresa si obbliga a concedere, con il solo rimborso delle spese vive, l'uso dei predetti servizi alle altre ditte che eseguono forniture o lavori per conto dell'Amministrazione, sempre nel rispetto delle esigenze e

- delle misure di sicurezza;
- la disponibilità, entro il recinto del cantiere e nei luoghi che saranno designati dalla Direzione, di locali, ad uso Ufficio del personale di Direzione ed assistenza, allacciati alle utenze, dotati di servizi igienici, arredati, illuminati e riscaldati a seconda delle richieste della Direzione, compresa la relativa manutenzione;
 - l'approntamento dei necessari locali di cantiere per le maestranze, che devono essere dotati di adeguati servizi igienici e di idoneo smaltimento dei liquami;
 - il cartello indicatore del cantiere;
 - la progettazione architettonica, strutturale, impiantistica dei P.M.S. in ottemperanza alle normative vigenti per le destinazioni d'uso. Gli elaborati sono da consegnare in n. 5 copie all'Amministrazione, firmati da ingegnere/i od architetto/i iscritto/i ai rispettivi Ordini professionali e sottoscritti dal legale rappresentante dell'Impresa;
 - i certificati di omologazione;
 - copia su supporto magnetico CD-Rom di tutte la progettazione eseguita. I disegni dovranno essere eseguiti in formato DWG per Autocad nelle versioni più recenti, mentre le relazioni e quant'altro componga il progetto, sarà eseguito su programmi idonei alla rilettura o rielaborazione da parte degli uffici dell'Amministrazione aggiudicatrice (Word, Excel, Primus/Mosaico e, in relazione ad eventuale documentazione non restituibile nei formati precisati, questa dovrà essere prodotta in formato pdf di Acrobat). In ogni caso i parametri e le tipologie degli elaborati dovranno rispettare le norme CEI e UNI;
 - l'esecuzione a propria cura e spese, presso gli Istituti incaricati, di tutte le esperienze e saggi che verranno in ogni tempo ordinati dal Direttore dell'esecuzione, sui materiali impiegati o da impiegarsi nella costruzione, in correlazione a quanto prescritto circa l'accettazione dei materiali stessi. Dei campioni potrà essere ordinata la conservazione nel competente Ufficio direttivo munendoli di suggelli a firma del Direttore dell'esecuzione e dell'Impresa nei modi più adatti a garantirne l'autenticità. In particolare sono a carico dell'impresa gli accertamenti di laboratorio, le verifiche tecniche e le prove che comunque possono essere richieste dal Direttore dell'esecuzione, secondo quanto ritenuto necessario. Per le stesse prove, la Direzione deve provvedere al prelievo del relativo campione e alla redazione dell'apposito verbale in contraddittorio con l'impresa; la certificazione effettuata dal laboratorio ufficiale deve riportare espresso riferimento a tale verbale.
 - il mantenimento sino al ripristino dell'area, della continuità degli scoli delle acque e del transito sulle vie o sentieri, pubblici o privati, adiacenti le opere da eseguire;
 - l'ottenimento di tutti i pareri positivi da parte degli Enti preposti al rilascio di autorizzazioni e certificazioni, secondo la destinazione d'uso dei P.M.S. e il loro utilizzo laddove non derogati;
 - la riparazione di eventuali danni che, in dipendenza delle modalità di esecuzione dei lavori, possano essere arrecati a persone o a proprietà pubbliche e private sollevando da qualsiasi responsabilità sia l'Amministrazione appaltante che la Direzione dell'esecuzione o il personale di sorveglianza e di assistenza;
 - l'osservanza delle norme derivanti dalle vigenti leggi e decreti relativi alle assicurazioni varie degli operai contro gli infortuni sul lavoro, la disoccupazione involontaria, la invalidità e vecchiaia, la tubercolosi, e delle altre disposizioni in vigore o che potranno intervenire in corso di affidamento. Resta stabilito che in caso di inadempienza, sempreché sia intervenuta denuncia da parte delle competenti autorità, l'Amministrazione procederà ad una detrazione sulla rata di canone di locazione nella misura del 20% che costituirà apposita garanzia per l'adempimento dei detti obblighi, ferma l'osservanza delle norme che regolano lo svincolo della cauzione e delle ritenute

regolamentari. Sulla somma detratta non saranno per qualsiasi titolo corrisposti interessi;

- le spese per la fornitura di fotografie delle opere in corso nei vari periodi dell'affidamento, nel numero e dimensioni che saranno di volta in volta indicati dal Direttore dell'esecuzione;
- l'assicurazione RC e contro gli incendi di tutte le opere e del cantiere dall'inizio dei lavori fino al collaudo finale, comprendendo nel valore assicurato anche le opere eseguite da altre Ditte; l'assicurazione contro tali rischi deve farsi con polizza intestata all'Amministrazione appaltante;
- il rilascio delle certificazioni prescritte del D.M. 37/08, nonché tutte le spese necessarie per l'ottenimento delle certificazioni di cui al presente punto, per ogni P.M.S. realizzato;
- la richiesta, prima della realizzazione dei lavori, a tutti i soggetti diversi dalla Stazione appaltante (Consorti, privati, Provincia, ANAS, ENEL, Telecom e altri enti eventuali) interessati direttamente o indirettamente ai lavori, dei permessi necessari e a seguire di tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere;
- la pulizia quotidiana col personale necessario dei locali in costruzione, delle vie di transito del cantiere e dei locali destinati alle maestranze ed al Direttore dell'esecuzione contrattuale;
- il libero accesso al cantiere ed il passaggio, nello stesso e sulle opere eseguite od in corso d'esecuzione, alle persone addette a qualunque altra Impresa alla quale siano stati affidati lavori non compresi nel presente affidamento, e alle persone che eseguono lavori per conto diretto dell'Amministrazione appaltante, nonché, a richiesta della Direzione contrattuale, l'uso parziale o totale, da parte di dette Imprese o persone, dei ponti di servizio, impalcature, costruzioni provvisorie, e degli apparecchi di sollevamento, per tutto il tempo occorrente alla esecuzione dei lavori che l'Amministrazione appaltante intenderà eseguire direttamente ovvero a mezzo di altre Ditte, dalle quali, come dall'Amministrazione appaltante, l'Impresa non potrà pretendere compensi di sorta;
- provvedere, a sua cura e spese e sotto la sua completa responsabilità, al ricevimento in cantiere, allo scarico e al trasporto nei luoghi di deposito, situati nell'interno del cantiere, od a piè d'opera, secondo le disposizioni della Direzione dell'esecuzione, nonché alla buona conservazione ed alla perfetta custodia dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente affidamento e provvisti od eseguiti da altre ditte per conto dell'Amministrazione appaltante. I danni che per cause dipendenti o per sua negligenza fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti devono essere riparati a carico esclusivo dell'Impresa;
- redigere prima della consegna dei lavori, il Piano Operativo di Sicurezza conformemente a quanto indicato e prescritto all'art. 89 comma 1 lettera f-ter del d.lgs. 81/08 e all'art. 6 del D.P.R. 222/03, da considerare quale piano complementare e di dettaglio del Piano di Sicurezza e Coordinamento per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori;
- tenere in cantiere copia controfirmata della documentazione relativa alla progettazione e al piano di sicurezza;
- fornire alle imprese subappaltanti e ai lavoratori autonomi presenti in cantiere:
 - adeguata documentazione, informazione e supporto tecnico-organizzativo;
 - le informazioni relative ai rischi derivanti dalle condizioni ambientali nelle immediate vicinanze del cantiere, dalle condizioni logistiche all'interno del cantiere, dalle lavorazioni da eseguire, dall'interferenza con altre imprese secondo quanto previsto

- dall'art. 81 del d.lgs. 81/08;
- le informazioni relative all'utilizzo di attrezzature, apprestamenti, macchinari e dispositivi di protezione collettiva ed individuale;
 - mettere a disposizione di tutti i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione delle imprese subappaltanti e dei lavoratori autonomi il progetto della sicurezza ed il Piano di Sicurezza e Coordinamento;
 - la consegna sia su supporto cartaceo in n. 5 copie e su supporto informatico, degli elaborati di "as-built" (relazioni e tavole grafiche), completo delle schede tecniche dei prodotti utilizzati;
 - la pulizia di sgrosso finiti i lavori e la pulizia di fino una volta montati gli arredi, nonché l'igienizzazione del P.M.S.;
 - provvedere al frazionamento dell'area e all'inserimento in mappa e accatastamento, se richiesto dall'Amministrazione;
 - informare il Committente ovvero il Direttore dell'esecuzione e i Coordinatori per la sicurezza delle proposte di modifica al Piano di Sicurezza e Coordinamento formulate dalle imprese subappaltanti e dai lavoratori autonomi.
 - assicurare il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria e una reperibilità H 24 fornendo almeno due nominativi di referenti ed i relativi recapiti telefonici per tutto il periodo della locazione, compresi gli eventuali ulteriori 6 mesi ed altri 6 mesi di estensione. Qualsiasi variazione successiva dei suddetti referenti dovrà essere tempestivamente comunicata al fine di garantire la continuità del servizio di manutenzione in caso di guasti accidentali dei moduli e degli impianti, la cui riparazione deve avvenire entro le 24 ore successive alla chiamata.

Articolo 13 Penali

1. Qualora il termine di consegna della progettazione non venga rispettato, salvo proroghe che potranno essere concesse per giustificati motivi, e comunque solo nel caso in cui la proroga non pregiudichi gli interessi della Amministrazione, verrà applicata, per ogni giorno di ritardo nella consegna del progetto esecutivo, una penale nella misura dello 0,5% (zerovirgolacinqueper cento) dell'importo di contratto, e comunque complessivamente non superiore al 10% (dieciper cento) per cento.
2. Nel caso in cui il ritardo nella progettazione superi la metà del tempo previsto, l'Amministrazione ha facoltà insindacabile di dichiararsi libera da ogni impegno verso l'Impresa, senza che quest'ultima possa pretendere compensi o indennità di sorta per onorari o per rimborso spese, fatta salva la facoltà di agire in via legale per il risarcimento di eventuali danni.
3. Qualora la consegna del P.M.S. dovesse protrarsi oltre i termini contrattuali, verrà applicata all'Impresa una penale fissata nella misura dello 0,5% (zerovirgolacinqueper cento) dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo comunque complessivamente non superiore al 10% (dieciper cento) complessivo.
4. Qualora il ritardo nell'ultimazione dei lavori di smontaggio ed eventuale ripristino dell'area di pertinenza superi il termine di 30 giorni rispetto al cronoprogramma sottoscritto dall'Impresa, l'Amministrazione può provvedere senza altre formalità alla immediata risoluzione contrattuale ed alla esecuzione dei lavori residui a mezzo di impresa di propria fiducia, con esecuzione in danno della Impresa inadempiente senza che la stessa abbia più nulla a pretendere. Sono dovuti dall'Impresa i danni subiti dall'Amministrazione in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidato a terzi. Per il risarcimento di tali danni l'Amministrazione

può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'Impresa in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

Articolo 14 Sospensione e proroga dei termini contrattuali

1. La realizzazione dei lavori propedeutici alla sistemazione dell'area ed al montaggio e smontaggio dei P.M.S. ed eventuale ripristino dell'area di pertinenza, può essere sospesa solo per condizioni eccezionali o meteo climatiche eccezionali per la stagione e per la regione climatica di installazione, tali da pregiudicare la realizzazione delle opere. I lavori devono immediatamente essere ripresi al cessare delle predette condizioni. Fuori dalle predette condizioni non è consentita alcuna sospensione dei lavori, fatte salve quelle stabilite dall'Amministrazione.

2. E' possibile da parte dell'Impresa la richiesta di proroga sui termini dei lavori solo per le motivazioni previste dalla normativa vigente, e non è riconosciuto come elemento di forza maggiore qualsiasi altro caso non previsto nei punti precedenti.

Articolo 15 Valutazione canone di locazione

1. La valutazione del canone di locazione è effettuata secondo le specificazioni date nell'enunciazione e nella descrizione dell'affidamento, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale redatto a cura dell'Impresa; il corrispettivo per la locazione a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla fornitura.

2. Infatti l'importo dell'offerta resta fisso e invariabile. Allo stesso modo, le quantità indicate dall'offerente nel computo metrico estimativo del progetto, non hanno alcuna efficacia negoziale, dovendo solo costituire per l'Amministrazione, strumento di controllo e verifica preventiva della completezza e della congruità delle voci e delle quantità indicate. I prezzi unitari offerti dall'aggiudicatario sono per lui vincolanti esclusivamente per la definizione e valutazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, qualora ammissibili ed ordinate o autorizzate e che siano inequivocabilmente estranee alla fornitura a corpo già prevista.

Articolo 16 Eventuali lavorazioni complementari non oggetto dell'affidamento

1. Ad eccezione di sussistenza di causa di forza maggiore, adeguatamente documentata e riconosciuta dalla stazione appaltante, non si dà luogo a lavorazioni complementari non oggetto dell'affidamento che, in ogni caso, devono essere determinate facendo riferimento ad analoghe categorie di lavori desunte dal Prezzario regionale di riferimento in vigore o secondo quanto disposto dell'Articolo 163 del D.P.R. n. 207/2010, e comunque autorizzate preventivamente dalla Direzione dell'esecuzione e dal R.U.P..

Articolo 17 Pagamenti

1. Non si può dare avvio alla locazione, se non è stata redatta la regolare esecuzione di tutte le lavorazioni per le quali sono necessarie prove di laboratorio, prove di carico, certificazioni o collaudi tecnici specifici da parte dei fornitori o degli installatori e tali documenti non siano stati consegnati al Direttore dell'esecuzione, anche se è già avvenuta la presa in consegna anticipata.

2. La corresponsione del canone di locazione dei primi 9 (mesi) sarà effettuata:
 - entro 30 giorni dalla consegna dei P.M.S., pagamento del 45% valore della fornitura;
 - a 90 giorni dalla consegna dei P.M.S., pagamento del 15% valore della fornitura;
 - a 180 giorni dalla consegna dei P.M.S. pagamento del 15% valore della fornitura;
 - a 270 giorni dalla consegna dei P.M.S. pagamento del 15% valore della fornitura;
3. entro 30 giorni dallo smontaggio dei P.M.S. e ripristino del piazzale ed urbanizzazioni, laddove previste, pagamento del 10% valore della fornitura.
4. Per i successivi eventuali periodi di locazione di ulteriori 6 mesi, prorogabili di altri 6 mesi, il pagamento avverrà con canoni mensili posticipati, su presentazione di fattura sul 100% del canone di locazione offerto.
5. Il pagamento è subordinato al rilascio del certificato di verifica di conformità, dopo aver proceduto allo smontaggio dei moduli e all'eventuale ripristino dell'area e alla dimostrazione da parte dell'Impresa della regolarità contributiva, assicurativa, previdenziale ed assistenziale in vigore nei confronti del proprio personale e di quello delle eventuali imprese sub-appaltatrici e pertanto:
 - a) all'acquisizione del DURC dell'Impresa;
 - b) agli adempimenti in favore dei subappaltatori e subcontraenti, se sono stati stipulati contratti di subappalto o subcontratti;
 - c) all'ottemperanza alle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti;
 - d) ai sensi dell'articolo 48-bis del D.P.R. n. 602 del 1973, introdotto dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 286 del 2006, all'accertamento, da parte della Stazione appaltante, che il beneficiario non sia inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno all'importo da corrispondere con le modalità di cui al D.M. 18 gennaio 2008, n. 40. In caso di inadempimento accertato, il pagamento è sospeso e la circostanza è segnalata all'agente della riscossione competente per territorio.
6. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'Impresa, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegati nel cantiere, il R.U.P. invita per iscritto il soggetto inadempiente, e in ogni caso l'Impresa, a provvedere entro 15 (quindici) giorni.
7. Decorso infruttuosamente tale termine senza che sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta, la Stazione appaltante provvede alla liquidazione del certificato di pagamento trattenendo una somma corrispondente ai crediti vantati dal personale dipendente.

Articolo 18 Certificati, Collaudo Statico, Verifica di conformità

1. I P.M.S. dovranno essere certificati.
2. Sarà cura dell'Impresa fornire il Certificato di Collaudo Statico a propria cura e spese per i basamenti dei P.M.S. a due piani.
3. Se richiesto, considerata l'urgenza, il Collaudo statico deve essere consegnato all'Amministrazione al fine di permettere la consegna anticipata dell'opera secondo l'art. 230 del DPR 207/2010.
4. Possono per altro essere emessi certificati di collaudabilità statica, nell'attesa del completamento di tutte le operazioni di controllo dei materiali strutturali utilizzati, fermo restando che non si procederà alla liquidazione finale sino a che non viene consegnato all'Amministrazione il Certificato di Collaudo Statico.
5. La Verifica di conformità di ogni singolo lotto, potrà essere effettuata o dal Direttore dell'esecuzione o da apposita Commissione nominata dall'Amministrazione, il cui pagamento è a carico della stessa.

Articolo 19 Subappalto

1. Il subappalto deve essere espressamente autorizzato dall'Amministrazione.
2. L'Impresa deve provvedere al deposito del contratto di subappalto almeno entro tre giorni dalla data di effettivo inizio dei lavori.
3. Il pagamento delle opere subappaltate o affidate a cottimo verrà effettuato in favore dell'Impresa, fermo l'obbligo per quest'ultima di trasmettere all'Amministrazione, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essa corrisposti all'Impresa subappaltatrice o al cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate, unitamente alla documentazione attestante la regolarità contributiva, assicurativa, previdenziale ed assistenziale dell'impresa subappaltatrice ed alla dichiarazione resa dalla stessa e relativa all'avvenuto pagamento dei lavori effettuati.
4. L'eventuale ricorso al subappalto lascia comunque impregiudicata la responsabilità dell'impresa nei confronti dell'Amministrazione.

Articolo 20 Applicabilità dei contratti collettivi di lavoro - Inadempienze - Sanzioni

1. Nell'esecuzione delle lavorazioni che formano oggetto del presente affidamento, l'Impresa aggiudicataria si impegna, altresì, ad attuare nei confronti dei propri dipendenti, occupati nelle attività oggetto del presente disciplinare, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro collettivi applicabili, alla data di stipulazione del contratto, alla categoria e nella località in cui si svolgono le prestazioni, nonché condizioni risultanti da successive modifiche e integrazioni e, in generale, da ogni altro contratto collettivo successivamente stipulato per la categoria, applicabile nella località. Le Imprese artigiane si obbligano ad applicare tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle imprese artigiane e negli accordi locali integrativi dello stesso per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori.
2. L'Impresa aggiudicataria si obbliga, altresì, ad applicare il contratto e gli accordi medesimi anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione e, se cooperative, anche nei rapporti con i soci.
3. I suddetti obblighi vincolano l'Impresa aggiudicataria anche se non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura e dimensione dell'Impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale, salva naturalmente la distinzione prevista per le imprese artigiane.
4. L'Impresa aggiudicataria è responsabile, in rapporto all'Amministrazione, dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi loro dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto. Il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'Impresa aggiudicataria dalla responsabilità di cui al comma precedente e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della stazione appaltante.
5. Non sono in ogni caso considerati subappalti le commesse date dall'Impresa aggiudicataria ad altre Imprese:
 - I. per la fornitura di materiali;
 - II. i contratti per la fornitura, anche in opera, del materiale, quando il valore di quest'ultimo sia superiore rispetto a quello dell'impiego della mano d'opera.
6. In caso di inottemperanza agli obblighi precisati nel presente articolo, accertata dalla stazione appaltante o ad essa segnalata dall'Ispettorato del Lavoro, l'Amministrazione

medesima comunicherà all'Impresa aggiudicataria e, se del caso, anche all'Ispettorato suddetto, l'inadempienza accertata e procederà ad una detrazione del 20%, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra, ovvero alla sospensione del pagamento nel caso di fornitura ultimata.

7. Il pagamento all'Impresa aggiudicataria delle somme accantonate non sarà effettuato sino a quando dall'Ispettorato del Lavoro non sia stato accertato che gli obblighi predetti siano stati integralmente adempiuti.

8. Per le detrazioni e sospensioni dei pagamenti di cui sopra, l'impresa aggiudicataria non può opporre eccezioni alla stazione appaltante, né ha titolo a risarcimento di danni.

Articolo 21 Responsabilità dell'Impresa

1. La locazione e le lavorazioni propedeutiche devono svolgersi nel pieno rispetto delle vigenti normative in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

2. L'Impresa aggiudicataria si obbliga a provvedere, a propria cura e spese e sotto la propria ed esclusiva responsabilità, a tutte le opere occorrenti secondo gli accorgimenti della tecnica e dell'arte per garantire la più completa sicurezza della fornitura e dei luoghi durante la sua realizzazione, per l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori e dei terzi estranei e per evitare danni materiali di qualsiasi natura, assumendosi ogni relativa responsabilità esonerando di conseguenza tanto l'Amministrazione quanto il personale della stessa eventualmente preposto al controllo e sorveglianza delle lavorazioni.

3. Nell'assumere l'affidamento l'Impresa aggiudicataria dichiara di avere la possibilità ed i mezzi necessari per procedere all'esecuzione degli stessi secondo le migliori norme di sicurezza e conduzione dei lavori, in ogni fase delle lavorazioni in stabilimento ed in cantiere.

Articolo 22 Lavoro notturno e festivo

1. Nell'osservanza delle norme relative alla disciplina del lavoro, nel caso in cui il Direttore dell'esecuzione valuti che i ritardi accumulati siano tali da non essere recuperati nella rimanente parte del tempo contrattuale rimasto per garantire il rispetto dei termini contrattuali, considerata l'urgenza con cui devono essere terminate le lavorazioni, potrà ordinare la continuazione dei lavori oltre gli orari fissati, anche per il terzo turno lavorativo.

Articolo 23 Privative e brevetti

1. L'Impresa garantisce specificatamente l'Amministrazione contro ogni ricorso risultante dall'uso di brevetti, licenze, disegni, modelli, marchi di fabbrica o di commercio e si impegna formalmente a indennizzare l'Amministrazione aggiudicatrice per danni a terzi derivanti da controversie riguardo a marchi, brevetti o privative industriali relative all'uso dei beni.

Articolo 24 Verifica delle lavorazioni e verifica della conformità in corso d'opera

1. L'Amministrazione si riserva il diritto di ispezionare presso gli stabilimenti di produzione i beni, le lavorazioni e le attrezzature per verificare la rispondenza ai termini del presente Disciplinare tecnico, senza che da ciò scaturiscano per la stessa oneri aggiuntivi.

2. Qualora alcuni dei beni o delle attrezzature venissero riconosciuti non conformi al Disciplinare tecnico, l'Amministrazione può rifiutarli e l'Impresa deve, a sue spese, sostituirli od apportare tutte le modifiche richieste. Le lavorazioni riscontrate non conformi alle prescrizioni contrattuali potranno, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, essere demolite, smontate e nuovamente eseguite o rimontate senza alcun onere aggiuntivo.

3. L'Amministrazione si riserva il diritto di ispezionare, controllare ed eventualmente rifiutare in quanto non conforme alle Specifiche del presente Disciplinare tecnico, i beni e le attrezzature dopo il loro arrivo a destinazione, indipendentemente dal fatto che essi siano stati controllati con esito positivo in qualunque precedente fase dello svolgimento del contratto. L'eventuale rifiuto di tutto o parte dell'affidamento concorre pro quota alla immediata risoluzione contrattuale ed alla esecuzione delle lavorazioni residue compreso lo smontaggio e nuova fornitura a mezzo di impresa di propria fiducia, con esecuzione in danno della impresa inadempiente senza che la stessa abbia più nulla a pretendere.

Articolo 25 Assicurazioni

1. All'atto della stipula del contratto, fermo restando quanto disposto dall'articolo 75 e dall'articolo 113 del Decreto Legislativo 163/2006, l'Impresa è obbligata a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione e anche derivati dalla locazione, da qualsiasi causa determinati e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile, per danni a terzi e contro il rischio incendio, nell'esecuzione delle lavorazioni e per tutta la durata della locazione.

2. La copertura assicurativa decorre dalla data di consegna delle lavorazioni e cessa alla data di emissione del certificato di verifica di conformità definitiva.

3. La somma assicurata per rischi di esecuzione deve essere pari all'importo del contratto, mentre il massimale per l'assicurazione contro la responsabilità civile verso terzi deve essere non inferiore ad € 4.500.000,00 (diconsi Euro Quattromilioni cinquecentomila/00).

4. L'Impresa deve trasmettere all'Amministrazione copia della polizza entro sette giorni continuativi dalla stipula del contratto.

5. Salvi restando gli obblighi relativi alla stipulazione dell'assicurazione di cui ai precedenti commi, l'Impresa è il solo ed esclusivo responsabile e garantisce l'Amministrazione appaltante contro ricorsi di terzi per danni patrimoniali o lesioni personali derivanti dall'esecuzione del contratto di affidamento da parte dell'impresa e dei propri dipendenti.

Articolo 26 Garanzie

1. I materiali e le forniture devono provenire da quelle località che l'impresa riterrà di propria convenienza, purché, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione ne venga accertata l'idoneità e la rispondenza ai requisiti prescritti.

2. Le provviste non accettate dall'Amministrazione, in quanto ad insindacabile giudizio non riconosciute idonee, devono essere immediatamente allontanate dal cantiere a cura e spese dell'impresa, e sostituite con altre rispondenti ai requisiti richiesti. L'Impresa resta comunque totalmente responsabile in rapporto ai materiali forniti, la cui accettazione, in ogni caso, non pregiudica i diritti che l'Amministrazione si riserva di far valere in sede di liquidazione finale.

3. In ogni caso l'Impresa garantisce il buon funzionamento dei materiali oggetto della locazione e fornitura e la perfetta esecuzione delle lavorazioni e la conformità a quanto disposto dal presente Disciplinare tecnico per il periodo della locazione di 9 mesi ed eventualmente altri 6 ed ulteriori 6 mesi dalla data di consegna del P.M.S.; entro tale periodo l'impresa garantisce la perfetta funzionalità della fornitura. In caso di guasti o di

malfunzionamenti, l'Impresa è tenuta ad intervenire e ripristinare il corretto funzionamento entro 24 ore dall'avvenuta comunicazione mezzo fax/e.mail all'incaricato o alla ditta preventivamente indicata per la manutenzione sia ordinaria che straordinaria. Nessun onere aggiuntivo per impiego di manodopera o per l'utilizzo di parti di ricambio sarà riconosciuto per tali attività condotte nel sopra richiamato periodo di 9 mesi, eventuali ulteriori 6 mesi, prorogabili di altri 6 mesi.

Articolo 27 Presa in consegna

1. L'Amministrazione si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente i P.M.S. oggetto di locazione, anticipatamente o anche subito dopo l'ultimazione delle lavorazioni di montaggio.
2. Qualora l'Amministrazione si avvalga di tale facoltà, con comunicazione scritta all'Impresa, lo stesso appaltatore non può opporvisi per alcun motivo, né può reclamare compensi di sorta (inizio decorrenza locazione che avrà inizio con l'emissione del certificato attestante l'ultimazione delle lavorazioni propedeutiche all'inizio della locazione).
3. L'Impresa può però richiedere che sia redatto apposito verbale circa lo stato delle opere, onde essere garantito dai possibili danni che potrebbero essere arrecati alle opere stesse.
4. La presa in consegna anticipata non incide sul giudizio definitivo della locazione e su tutte le questioni che possano sorgere al riguardo, e sulle eventuali e conseguenti responsabilità dell'Impresa.
5. Se l'Amministrazione non si trova nella condizione di prendere in consegna i P.M.S. dopo l'ultimazione della lavorazioni e del montaggio, l'Impresa non può reclamare la consegna ed è altresì tenuto alla manutenzione fino ai termini previsti dal presente Disciplinare tecnico.

Articolo 28 Smontaggio P.M.S., demolizione opere di urbanizzazione dei piazzali e basamenti

1. Una volta terminato il periodo di locazione, l'Impresa deve provvedere allo smontaggio dei P.M.S. ed al loro allontanamento dall'area e, ove richiesto, alla completa demolizione del basamento e delle opere di urbanizzazione, della recinzione, con conferimento a discarica del materiale, al fine di ritornare alle condizioni precedenti alla realizzazione del P.M.S.
2. Il conteggio dei giorni necessari per lo smontaggio ed il ripristino dell'area, ove richiesto, ha inizio a far data dal termine della locazione, è indicato nell'Allegato 1.

Articolo 29 Divieto di cessione del contratto

1. All'Impresa è fatto espresso divieto di cedere a terzi, in tutto o in parte, il contratto medesimo.

CAPO II - DISCIPLINARE TECNICO

Articolo 30 Indicazioni preliminari

1. Preliminarmente alla progettazione ed alla realizzazione delle lavorazioni oggetto della locazione, devono essere completamente eseguiti i necessari accertamenti, verifiche e controlli sull'area di pertinenza, sulle quote di imposta del P.M.S. e sul recapito delle reti di urbanizzazione primaria, sulla portata dell'acquedotto in caso di realizzazione di impianto antincendio secondo la norma UNI e sui confini dell'area, in modo da avere piena cognizione dello stato dei luoghi e delle caratteristiche idro-geologiche e geotecniche e degli eventuali vincoli presenti.
2. Tutte le norme, le circolari e le direttive citate nel presente Capo II, sono da intendersi integrate secondo loro eventuali successive integrazioni e modificazioni, anche se non espressamente citate.

Articolo 31 Accettazione dei materiali

1. I materiali e le forniture devono possedere le caratteristiche stabilite dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia ed inoltre corrispondere alla specifica normativa del presente Disciplinare tecnico. Si richiamano peraltro, espressamente, le prescrizioni del Capitolato generale, le norme UNI, CNR, CEI e le altre norme tecniche europee adottate dalla vigente legislazione.
2. L'Impresa dovrà presentare con sollecitudine, se richiesto, adeguate campionature dei materiali utilizzati o da utilizzare, ottenendo l'approvazione del Direttore dell'esecuzione.
3. Le caratteristiche dei vari materiali e forniture saranno definite nei modi seguenti:
 - a) dalle prescrizioni di carattere generale del presente Disciplinare tecnico;
 - b) dalle prescrizioni particolari riportate negli articoli seguenti;
 - c) dalle eventuali descrizioni specifiche aggiunte come integrazioni o come allegati al presente Disciplinare tecnico;
 - d) dagli elaborati grafici, dettagli esecutivi o relazioni tecniche allegati al progetto redatto a cura dell'Impresa.
4. Salvo diversa indicazione, i materiali e le forniture dovranno provenire da quelle località che l'Impresa riterrà di sua convenienza purché gli stessi abbiano l'idoneità e la rispondenza ai requisiti prescritti.
5. L'Impresa è obbligata a prestarsi in qualsiasi momento ad eseguire o far eseguire presso il laboratorio o istituto indicato, tutte le prove prescritte dal presente Disciplinare tecnico o dal Direttore dell'esecuzione sui materiali impiegati o da impiegarsi, nonché sui manufatti, sia prefabbricati che realizzati in opera e sulle forniture in genere.
6. Il prelievo dei campioni destinati alle verifiche qualitative dei materiali stessi, da eseguire secondo le norme tecniche vigenti, verrà effettuato in contraddittorio e sarà adeguatamente verbalizzato.
7. Gli accertamenti di laboratorio e le verifiche tecniche obbligatorie per l'accettazione dei materiali strutturali, ovvero specificamente previsti dal Disciplinare tecnico, sono disposti dalla Direzione dell'esecuzione imputando la spesa a carico dell'Impresa. Per le stesse prove la Direzione dell'esecuzione provvede al prelievo del relativo campione ed alla redazione di apposito verbale; la certificazione effettuata dal laboratorio prove materiali riporterà espresso riferimento a tale verbale.

8. L'Impresa farà sì che tutti i materiali mantengano, durante il corso dei lavori e durante tutto il tempo della locazione (9, eventuali 6 mesi prorogabili di altri 6), le stesse caratteristiche richieste dalle specifiche contrattuali e nel progetto offerto ed/o eventualmente accertate dal Direttore dell'esecuzione.

Articolo 32 Accettazione degli impianti

1. Tutti gli impianti presenti nelle opere da realizzare e la loro messa in opera completa di ogni categoria o tipo di lavoro necessari alla perfetta installazione, dovranno essere eseguiti nella totale osservanza delle prescrizioni progettuali, delle disposizioni impartite dal Direttore dell'esecuzione, delle specifiche del presente Disciplinare tecnico o degli altri atti contrattuali, delle leggi, norme e regolamenti vigenti in materia. Si richiamano espressamente tutte le prescrizioni, a riguardo, presenti nel Capitolato generale emanato con D.M. 145/00, le norme UNI, CNR, CEI e tutta la normativa specifica in materia.

2. Durante l'esecuzione dei lavori di preparazione, di installazione, di finitura degli impianti e delle opere relative, l'Impresa dovrà osservare tutte le prescrizioni della normativa vigente in materia antinfortunistica oltre alle suddette specifiche progettuali o del presente Disciplinare tecnico, restando fissato che eventuali discordanze, danni causati direttamente od indirettamente, imperfezioni riscontrate durante l'installazione e/o il collaudo ed ogni altra anomalia segnalata dal Direttore dell'esecuzione, dovranno essere prontamente riparate a totale carico e spese dell'impresa.

3. Le caratteristiche strutturali ed impiantistiche dei P.M.S., come richiesto dal presente Disciplinare tecnico e dalle norme in vigore nei vari settori, devono essere garantite dall'Impresa tramite certificazione di conformità da rilasciare all'atto dell'ultimazione dei lavori per ogni P.M.S. installato.

4. Inoltre, dovranno essere prodotte tutte le omologazioni, certificazioni, dichiarazioni di corretta posa, dichiarazioni di conformità, prove di laboratorio, ecc, comprensive di allegati, relativamente a:

- impianti elettrici e speciali;
- impianti idrotermosanitari, meccanici (trattamento aria, ecc.), condizionamento;
- impianti antincendio;
- presidi antincendio (porte tagliafuoco, maniglioni, ecc.),
- materiali R.E.I. (pareti, pannellature, sigillature, setti, serrande, tendaggi, rivestimenti, arredi, ecc.),
- vetri e infissi, parapetti, pannellature, controsoffitti, finiture varie, tinte, arredi, ecc.

5. Entro dieci giorni dalla ultimazione dei lavori, di ogni singolo lotto, l'Impresa deve presentare all'Amministrazione, per ogni P.M.S. gli as-built.

Articolo 33 Scavi

1. Tutti gli scavi e rilevati occorrenti, provvisori o definitivi, incluse la formazione di cunette, accessi, rampe e passaggi saranno in accordo con i disegni di progetto e le eventuali prescrizioni del Direttore dell'esecuzione.

2. Nell'esecuzione degli scavi si dovrà procedere alla rimozione di qualunque cosa possa creare impedimento o pericolo per le opere da eseguire, le sezioni degli scavi dovranno essere tali da impedire frane o smottamenti e si dovranno approntare le opere necessarie per evitare allagamenti e danneggiamenti dei lavori eseguiti.

3. Il materiale di risulta proveniente dagli scavi sarà avviato a discarica seguendo le procedure della normativa vigente in materia; qualora si rendesse necessario il successivo

utilizzo, di tutto o parte dello stesso, si provvederà ad un idoneo accantonamento nell'area del cantiere.

4. Le pareti degli scavi saranno prevalentemente verticali e, se necessario, l'Impresa dovrà provvedere al posizionamento di puntelli e paratie di sostegno a protezione, restando pienamente responsabile di eventuali danni a persone o cose provocati da cedimenti del terreno; i piani di fondazione dovranno essere perfettamente orizzontali e il Direttore dell'esecuzione potrà richiedere ulteriori sistemazioni dei livelli, anche se non indicate nei disegni di progetto, senza che l'Impresa possa avanzare richieste di compensi aggiuntivi.

5. Tutti gli scavi eseguiti dall'Impresa, per la creazione di rampe o di aree di manovra dei mezzi, al di fuori del perimetro indicato, non saranno computati nell'affidamento e dovranno essere ricoperti, sempre a carico dell'Impresa, a lavori eseguiti.

6. Negli scavi per condotte o trincee che dovessero interrompere il flusso dei mezzi di cantiere o del traffico in generale, l'Impresa dovrà provvedere, a suo carico, alla creazione di strutture provvisorie per il passaggio dei mezzi e dovrà predisporre un programma di scavo opportuno ed accettato dal Direttore dell'esecuzione.

7. Per gli scavi eseguiti sotto il livello di falda su terreni permeabili e con uno strato d'acqua costante fino a 20 cm dal fondo dello scavo, l'Impresa dovrà provvedere, a sue spese, all'estrazione della stessa; per scavi eseguiti a profondità maggiori di 20 cm dal livello superiore e costante dell'acqua e qualora non fosse possibile creare dei canali di deflusso, saranno considerati scavi subacquei e computati come tali.

8. Le suddette prescrizioni non si applicano per gli scavi in presenza d'acqua proveniente da precipitazioni atmosferiche o rotture di condotte e per i quali l'Impresa dovrà provvedere, a sue spese, all'immediata estrazione dell'acqua ed alla riparazione dei danni eventualmente causati.

Articolo 34 Calcestruzzo

1. La classe di resistenza per i calcestruzzi gettati in opera deve avere caratteristica di resistenza tale da garantire almeno la classe C20/25 entro 21 giorni dal getto. Si dovrà prevedere, pertanto, la preparazione di un numero adeguato di provini, per permettere prove a compressione a 21 giorni dal getto, nonché a maturazione avvenuta, come previsto dalla normativa.

2. E' onere della ditta il trasporto dalla centrale di produzione con autobetoniera, disponibilità dell'autobetoniera per lo scarico, onere dei controlli in corso d'opera in conformità alle prescrizioni indicate nelle Norme Tecniche per le costruzioni, ogni altro onere e magistero per dare i conglomerati eseguiti a regola d'arte.

3. Le ulteriori specifiche saranno maggiormente dettagliate con la redazione del progetto esecutivo ed in particolare con la relazione redatta dal progettista delle opere strutturali.

4. Tutti gli additivi da usare per calcestruzzi e malte (aereanti, acceleranti, fluidificanti, etc.) dovranno essere conformi alla normativa specifica ed alle prescrizioni eventualmente fissate. Dovranno, inoltre, essere impiegati nelle quantità (inferiori al 2% del peso del legante), secondo le indicazioni delle case produttrici; potranno essere eseguite delle prove preliminari per la verifica dei vari tipi di materiali e delle relative caratteristiche.

5. Il quantitativo dovrà essere il minimo necessario, in relazione al corretto rapporto acqua-cemento e considerando anche le quantità d'acqua presente negli inerti; la miscela ottenuta dovrà quindi rispondere alla necessaria lavorabilità ed alle caratteristiche di resistenza finale prevista dalle prescrizioni.

6. La distribuzione granulometrica degli inerti, il tipo di cemento e la consistenza dell'impasto dovranno essere adeguati alla particolare destinazione del getto ed al procedimento di posa in opera del conglomerato.

7. In conformità alle disposizioni vigenti, i controlli sulle caratteristiche del calcestruzzo fresco devono essere effettuati con prelievi a piè d'opera e, nel caso del calcestruzzo preconfezionato, i controlli devono essere eseguiti al momento dello scarico in contraddittorio tra le parti interessate alla fornitura.

8. Durante tutta la fase dei getti in calcestruzzo secondo quanto previsto dalle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" DM 14 gennaio 2008, il Direttore dell'esecuzione farà prelevare, nel luogo di esecuzione a bocca di betoniera o a piè d'opera, per ogni giorno di getto almeno una doppia coppia di provini per ogni prelievo, considerato quanto espressamente previsto nel 1 del presente articolo. Le prove da effettuare ai fini dell'accettazione devono essere eseguite in conformità alle norme UNI EN di riferimento per quanto attiene al campionamento, ed alle norme UNI EN di riferimento per quanto attiene il confezionamento e la stagionatura dei provini, nonché le relative prove di resistenza a compressione.

9. Prima delle operazioni di scarico dovranno essere effettuati controlli sulle condizioni effettive di lavorabilità che dovranno essere conformi alle prescrizioni previste per i vari tipi di getto. Durante lo scarico dovranno essere adottati accorgimenti per evitare fenomeni di segregazione negli impasti.

Articolo 35 Acciaio per armatura

1. Acciaio previsto da progetto deve essere del tipo laminato a caldo tipo B450C.

2. L'acciaio deve essere qualificato secondo le procedure riportate nelle "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche.

3. I dispositivi di raccordo e di ancoraggio devono essere conformi alle norme vigenti. La superficie delle armature deve essere esente da ruggine e da sostanze che possono deteriorare le proprietà dell'acciaio o del calcestruzzo o l'aderenza fra loro.

4. Le barre piegate devono presentare, nelle piegature, un raccordo circolare di raggio adeguato al diametro, i diametri dei mandrini di curvatura devono essere adattati al tipo d'armatura, e non devono essere inferiori ai valori indicati dalla normativa di settore e le armature dovranno essere messe in opera secondo le posizioni, le prescrizioni e le indicazioni dei disegni e dei documenti del progetto esecutivo. Dovranno inoltre essere rispettate:

- le tolleranze di posizionamento definite nella documentazione progettuale;
- lo spessore del copriferro specificato.

Allo scopo, sarà opportuno utilizzare adeguati calibri o spessori.

Articolo 36 Strutture portanti in elevazione

1. Le strutture portanti in elevazione devono risultare composte da elementi in acciaio, e devono essere certificate o progettate e costruite tenendo conto di quanto disposto dalla legge:

- Legge n. 1086 del 5 novembre 1971: "Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio armato, normale, precompresso e per le strutture metalliche";
- Legge 2 febbraio 1974 n. 64;
- DPR 21 aprile 1993 n. 246 recante regolamento di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione;

- DM 09.01.96 DECRETO MINISTERIALE 09.01.1996 Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche;
 - DPR 6 giugno 2001 n.380 Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
 - Ordinanza PCM 3274 del 20 marzo 2003 così come integrata dalle ordinanze 3379 del 5 novembre 2004 e 3431 del 3 maggio 2005, relativa ai criteri per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica;
 - Decreto del Ministero delle Infrastrutture 14.01.2008 - Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni [G.U. 04.02.2008 n. 29, S.O. n. 30];
 - Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14 gennaio 2008 nonché secondo tutte norme UNI ENV relative ai vari materiali impiegati nella realizzazione degli edifici.
2. L'Impresa è tenuta a presentare in tempo utile, all'esame ed all'approvazione della Direzione, firmati dal progettista incaricato e dall'Impresa:
- gli elaborati progettuali e di cantiere;
 - le indicazioni necessarie alla corretta impostazione delle strutture sulle opere di fondazione.
3. Il montaggio in opera di tutte le strutture costituenti ciascun manufatto sarà effettuato in conformità a quanto è previsto nella relazione di calcolo o nel relativo manuale di montaggio.
4. Durante il carico, il trasporto, lo scarico, il deposito ed il montaggio, si deve porre la massima cura per evitare che le strutture vengano deformate o sovrasollecitate. Le parti a contatto con funi, catene od altri organi di sollevamento devono essere opportunamente protette.
5. Il montaggio sarà eseguito in modo che la struttura raggiunga la configurazione geometrica di progetto, nel rispetto dello stato di sollecitazione previsto nel progetto medesimo.
6. Il montaggio delle strutture sarà effettuato con personale, mezzi d'opera ed attrezzature dell'Impresa e verrà condotto sotto la sua piena ed incondizionata responsabilità, secondo la progressione temporale prevista a programma.
7. Prima dell'apertura del cantiere dovranno essere definiti per tempo: le aree per le installazioni fisse, le necessità di servizi e utenze, l'area di deposito dei materiali, gli accessi necessari al montaggio, tipi, pesi e carico dei mezzi semoventi, ecc.
8. Particolare cura dovrà essere posta per evitare danneggiamenti durante lo scarico, la movimentazione e il tiro in alto dei materiali.
9. Il piano di sollevamento/varo, che è di esclusiva e totale responsabilità dell'Impresa, dovrà essere elaborato con congruo anticipo sull'attività di montaggio. Durante le operazioni si dovranno scrupolosamente osservare le norme di sicurezza. Il piano dovrà essere corredato con l'elenco e le caratteristiche delle attrezzature e dei mezzi d'opera che l'Impresa prevede di utilizzare. I lavori dovranno essere eseguiti sotto la direzione di un unico responsabile, a tutti gli effetti, la cui presenza in luogo dovrà essere continuativa.
10. La stabilità delle strutture deve essere assicurata durante tutte le fasi costruttive e la rimozione dei collegamenti provvisori e di altri dispositivi ausiliari deve essere fatta solo quando essi risulteranno staticamente superflui.
11. L'assemblaggio ed il montaggio in opera delle strutture deve essere effettuato senza che venga interrotto il traffico di cantiere sulla eventuale sottostante sede stradale salvo brevi interruzioni durante le operazioni di sollevamento.
12. Nella progettazione e nell'impiego delle attrezzature di montaggio, l'Impresa è tenuta a rispettare le norme, le prescrizioni ed i vincoli che eventualmente venissero imposti da

Enti, Uffici e persone responsabili riguardo alla zona interessata, ed in particolare per le interferenze con servizi di soprassuolo e di sottosuolo.

13. Il modulo fornito dall'Impresa deve essere chiaramente identificato da idonea e ogni singolo blocco e/o componente costruttivo deve essere dotato di targhette in materiale plastico non scolorante o alluminio serigrafato, per segnalare le informazioni di utilizzo e di identificazione del modulo stesso, in conformità alle norme vigenti per dimensioni e colorazione dalla quale risulti in modo inequivocabile il riferimento all'azienda produttrice, allo stabilimento di produzione. L'illeggibilità anche parziale, comporterà l'eventuale rifiuto della fornitura.

14. L'Amministrazione si riserva di fare eseguire dei prelievi di campioni di materiali da sottoporre a prove in base alle norme UNI EU di riferimento.

15. Le spese relative all'esecuzione delle prove di cui sopra saranno a carico dell'Impresa.

Articolo 37 Requisiti costruttivi e di progetto

37.01 Pavimento e sottofondo

1. Il manto di usura dovrà essere di tipo antiscivolo, preferibilmente in PVC omogeneo a tutto consumo ad unico telo realizzato anche mediante saldature posto in opera in aderenza agli elementi costruttivi, di classe "0", escludendo spazi vuoti o intercapedini, totalmente incollato, bloccato alle estremità contro le pareti esterne da adeguato profilo battiscopa, rispondente alle norme UNI di riferimento, o di altro materiale con caratteristiche di durezza, durabilità equivalenti.

37.02 Suddivisione interna

1. La suddivisione interna deve soddisfare, in termini di numero di stanze, suddivise in aule, uffici, direzione, servizi igienici e ripostigli di servizio, spazi comuni e, ove richiesto, laboratori, refettori, locali sporzionamento, tutte le necessità che richiESTE.

2. La realizzazione di bagni per persone diversamente abili dovrà essere conforme alla Legge 9 gennaio 1989, n. 13, ed al successivo D.M. 14 giugno 1989, n. 236.

37.03 Serramenti interni/esterni

1. L'apertura delle finestre deve essere del tipo ad anta o scorrevole. L'infisso deve essere dotato di sistema oscurante esterno entro telaio guidato, complete di gocciolatoio. Gli infissi saranno eseguiti in completo accordo con i disegni di progetto e le eventuali prescrizioni fornite dal Direttore dell'esecuzione e le relative norme UNI.

2. Tutti gli infissi dovranno essere certificati secondo le norme UNI con particolare riguardo all'isolamento a tenuta dell'aria, alla tenuta infiltrazioni all'acqua, resistenza sollecitazioni del vento, isolamento termico.

3. Le parti apribili dovranno essere munite di coprigiunti, la perfetta tenuta all'aria e all'acqua dovrà essere garantita da battute multiple e relativi elementi elastici.

4. Tutti i collegamenti dovranno essere realizzati con sistemi tecnologicamente avanzati; i materiali, le lavorazioni, l'impiego di guarnizioni, sigillanti o altri prodotti, i controlli di qualità saranno disciplinati dalla normativa vigente e dai capitoli tecnici delle industrie di settore.

5. I coprifili-mostre saranno realizzati con lo stesso tipo di materiale impiegato per i telai di dimensioni e forme fissate dal progetto o dal Direttore dell'esecuzione; verranno applicati ai controtelai con viti di acciaio o chiodi.

6. Le porte di comunicazione esterne, a una o due ante, saranno di dimensioni minime cm 120 x cm 220, complete di eventuali vetri di sicurezza e maniglione antipanico.

7. Le porte interne avranno dimensioni minime cm 120 x cm 210, con maniglia per disabili. Le porte dei bagni devono avere dimensione minime cm 80 x cm 210, con serratura libero/occupato, ad eccezione di quelli per persone diversamente abili che avranno dimensioni minime cm 90 x cm 210.

37.04 Pareti

1. Le pareti dovranno essere costituite da pannelli metallici autoportanti e ottenere un buon comfort ambientale a fronte del loro particolare impiego.

37.05 Copertura

1. La copertura del tetto dovrà garantire l'impermeabilità del sistema. Il tetto sarà coibentato in modo da offrire il massimo isolamento e dovrà prevedere la pedonabilità e disporre di una portata minima compreso il carico neve adeguata alla zona climatica di riferimento

2. La copertura supplementare (tetto a falda) deve essere installata sul posto una volta completato l'assemblaggio dei P.M.S. con struttura portante realizzata con profili sagomati e fissati alla struttura del tetto del modulo.

3. L'eventuale colmo della costruzione sarà rifinito con un apposito profilo che non permetta l'infiltrazione delle acque al di sotto della copertura.

4. Nella costruzione delle coperture dovranno essere eseguiti, senza speciale compenso, tutti i maggiori magisteri necessari per la formazione degli eventuali colmi, delle scossaline, degli esalatori e del passaggio delle antenne.

37.06 Scale

1. Le eventuali scale di collegamento verticale, nei P.M.S. a due piani, avranno anche la funzione di scala antincendio, pertanto devono essere realizzate a due rampe con larghezza utile non inferiore a 120 cm e pianerottolo di riposo con ringhiera di protezione e corrimano.

2. La scala deve essere dotata di copertura idonea per la protezione dagli agenti atmosferici.

37.07 Opere da lattoniere

1. I manufatti ed i lavori in lamiera metallica di qualsiasi tipo, forma o dimensione dovranno rispondere alle caratteristiche richieste e saranno forniti completi di ogni accessorio o lavoro di preparazione necessari al perfetto funzionamento.

2. I canali di gronda dovranno essere realizzati con i materiali indicati e collocati in opera con pendenze non inferiori all'1% e lunghezze non superiori ai 12 metri, salvo diverse prescrizioni.

3. I pluviali dovranno essere collocati all'esterno dei P.M.S. se si opterà per la copertura a falda e dovranno avere un diametro interno non inferiore a 100 mm e distribuiti in quantità di uno ogni 50 m² di copertura, o frazione della stessa, con un minimo di uno per ogni piano di falda. Il posizionamento avverrà ad intervalli non superiori ai 20 m ad almeno 10 cm dal filo esterno della parete di appoggio e con idonei fissaggi a collare da disporre ogni 1,5-2 metri.

37.08 Requisiti particolari per gli impianti tecnologici

1. L'impresa, ovvero le ditte subappaltatrici dei lavori relativi all'installazione degli impianti tecnologici rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 37/08 e s.m.i., sono tenute al rispetto delle norme in esse contenute, e prima dell'inizio dei lavori, devono fornire l'attestazione, rilasciata dalla C.C.I.A.A. in cui risultano essere iscritte, della loro

abilitazione alla installazione, trasformazione, ampliamento, modifica o manutenzione degli impianti di cui all'art. 1 della suddetto D.M..

2. Gli impianti e i loro componenti devono essere realizzati secondo la regola d'arte in conformità alle disposizioni dell'art. 7 del D.M. 37/08 e s.m.i.. La realizzazione degli impianti nel rispetto delle norme UNI e CEI è considerata a regola d'arte.

3. Al termine dei lavori l'Impresa o le Imprese subappaltatrici installatrici devono rilasciare per ognuno degli impianti realizzati ricadenti nell'ambito dell'art 7 del D.M. 37/08, il relativo certificato di conformità, nonché quanto indicato nel capoverso del presente Disciplinare relativamente agli impianti.

37.09 Impianto elettrico

1. Il Direttore dell'esecuzione, al termine dei lavori, si farà rilasciare il rapporto di verifica dell'impianto elettrico e raccoglierà inoltre la documentazione più significativa per la successiva gestione e manutenzione.

2. Gli impianti elettrici devono essere realizzati a regola d'arte in rispondenza alla legge n. 186/68 e al D.M. n. 37/08 e s.m.i.. Si considerano a regola d'arte gli impianti elettrici realizzati secondo le norme CEI applicabili, in relazione alla tipologia di edificio, di locale o di impianto specifico oggetto del progetto.

3. Vanno inoltre rispettate le disposizioni del DM del 16 febbraio 1982 e della legge n. 818 del 7 dicembre 1984, del D.M. Interno 26 agosto 1992.

4. Ai sensi della legge n. 37/08 del DPR 6 dicembre 1991, n. 447, "Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, in materia di sicurezza degli impianti" e del DM 20 febbraio 1992 "Approvazione del modello di conformità dell'impianto alla regola dell'arte di cui all'art. 7 del regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, recante norme per la sicurezza degli impianti", deve essere utilizzato materiale elettrico costruito a regola d'arte ovvero sullo stesso materiale deve essere stato apposto un marchio che ne attesti la conformità, ovvero quest'ultimo deve aver ottenuto il rilascio di un attestato di conformità da parte di uno degli organismi competenti per ciascuno degli stati membri della Comunità Economica Europea, oppure deve essere munito di dichiarazione di conformità rilasciata dal costruttore. I materiali non previsti nel campo di applicazione della legge 18 ottobre 1977, n. 791 e per i quali non esistono norme di riferimento devono comunque essere conformi alla legge n. 186/68.

5. Tutti i materiali devono essere esenti da difetti qualitativi e di lavorazione.

6. Per gli impianti elettrici, nel caso più generale, è indispensabile l'analisi dei carichi previsti e prevedibili per la definizione del carico convenzionale dei componenti e del sistema. Con riferimento alla configurazione e costituzione degli impianti, che saranno riportate su adeguati schemi e planimetrie, è necessario il dimensionamento dei circuiti sia per il funzionamento normale a regime, che per il funzionamento anomalo per sovracorrente.

7. Ove non diversamente stabilito, la caduta di tensione nell'impianto non deve essere superiore al 4% del valore nominale.

8. I componenti devono essere conformi alle prescrizioni di sicurezza delle rispettive norme e scelti e messi in opera tenendo conto delle caratteristiche di ciascun ambiente, secondo le norme CEI di riferimento.

9. È indispensabile che l'esecuzione del sistema dispersore proprio debba aver luogo durante la prima fase delle opere edili durante la quale è ancora possibile interrare i dispersori stessi senza particolari opere di scavo o di infissione e quando inoltre, se del caso, possono essere eseguiti i collegamenti dello stesso ai ferri dei plinti di fondazione, utilizzando così dispersori naturali.

10. I collegamenti di equipotenzialità principali devono essere eseguiti in base alle

prescrizioni della norma CEI di riferimento.

11. Occorre preoccuparsi del coordinamento per la realizzazione dei collegamenti equipotenziali, richiesti per tubazioni metalliche o per altre masse estranee all'impianto elettrico che fanno parte della costruzione; è opportuno che vengano assegnate le competenze di esecuzione.

12. Si raccomanda una particolare cura nella valutazione dei problemi di interferenza tra i vari impianti tecnologici interrati ai fini della corrosione. Si raccomanda inoltre la misurazione della resistività del terreno.

13. L'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche deve essere realizzato in conformità alle disposizioni del D.M. n. 37/08 e s.m.i.. È opportuno predisporre tempestivamente l'organo di captazione sulla copertura ed adeguate sedi per le calate, attenendosi alle distanze prescritte dalle norme CEI 81-1.

14. L'edificio, inoltre, deve essere dotato di:

- quadro di protezione e comando dotato di interruttore generale e di interruttori di protezione per 3 linee separate, ognuna protetta a norma, per locale, servizio/ luce e FM, sistemi di avviso e sgancio al raggiungimento del massimo assorbimento ammesso,
- tubazione in P.V.C. serie pesante filettabile terminante sotto il piano pavimento dotata di stringicavo, collegante il quadro elettrico interno, per il collegamento diretto del cavo di alimentazione proveniente dal contatore;
- interruttori e deviatori nel numero e della potenza necessaria;
- plafoniere fluorescenti, a doppio isolamento per aule, uffici e corridoi/disimpegno, con caratteristiche adeguate a garantire le prestazioni illuminanti ed i livelli di illuminamento di cui al punto 5.2 del D.M. 18 dicembre 1975, della norma UNI 12464 e del DLgs 81/08;
- plafoniere incandescenza 60 W, per servizi igienici (tipo stagna a doppio isolamento);
- plafoniere di emergenza autoalimentate di tipo fluorescente, con indicatore delle vie d'esodo;
- prese per utilizzatori 10/16A+T multiuso, con alveoli protetti e dotate di marchio IMQ, in tutti gli ambienti e per ogni postazione di lavoro nei locali ufficio, in numero adeguato per evitare l'utilizzo di adattatori e/o prese multiple;
- scatola esterna per allacciamento TV, con staffe per supporto piantone antenna, con foro parete protetto e relativo impianto con prese interne per ogni aula, laboratorio e ufficio;
- scatola esterna per allacciamento telefono, con foro parete protetto e relativo impianto e prese interne per ogni ufficio.

37.10 Illuminazione di emergenza

1. Per il servizio di illuminazione di emergenza, sarà opportuno che l'alimentazione venga compiuta normalmente con circuito indipendente.

2. Impianti per luce di riserva e di sicurezza (con valori di illuminamento pari a 5 Lux a pavimento): sono considerati impianti per luce di riserva quelli suscettibili di essere alimentati da una sorgente autonoma con inserzione manuale od automatica al mancare dell'energia.

3. In particolare, per quanto riguarda l'illuminazione di riserva e di sicurezza nei locali di pubblico spettacolo, si richiama la Norma CEI 64-8 relativa, nonché il DM 19/8/1996 relativo alla prevenzione incendi.

4. Si dovrà inoltre fare riferimento al DM 26 agosto '92, alle norme di prevenzione incendi applicabili, alle norme UNI 1838, UNI 11222, ed alle leggi, decreti, norme e regolamenti applicabili

37.11 Impianto TV

1. Deve essere prevista l'installazione di antenna TV.
2. La rete di collegamento con le prese di antenna sarà costituita da cavo schermato bilanciato, o da cavo coassiale (in relazione al sistema adottato), posti entro canalizzazioni in tubo di acciaio smaltato, o tipo mannesman, o di materie plastiche.
3. Il criterio da osservare nella progettazione, perché l'impianto sia efficiente, sarà di disporre i montanti sulla verticale della posizione stabilita per le derivazioni alle utenze.
4. I valori relativi all'impedenza caratteristica ed all'attenuazione dei cavi impiegati dovranno essere compresi entro i limiti dipendenti dal tipo di antenna prescelto.
5. Le prese d'antenna, previste in tutti gli uffici, per derivazione alle utenze delle radio e telediffusioni, dovranno essere del tipo adatto al sistema di impianto adottato e dovranno essere complete degli indispensabili accessori. Sono preferibili quelle per montaggio entro normali scatole della stessa serie civile da incasso, anche se installate in scatole distinte dalle prese a spina di energia.

37.12 Condizionamento

1. L'impianto di condizionamento, per ogni locale ad eccezione del bagno nel quale sarà previsto un termoconvettore da 1.000 W, dovrà essere realizzato mediante condizionatori a pompa di calore con almeno 9.000 BTU.
2. I condizionatori saranno alimentati mediante una linea elettrica attestata al quadro di ogni singolo modulo.

37.13 Impianto idrico-sanitario

1. In conformità al D.M. 37/08, gli impianti idrici ed i loro componenti devono rispondere alle regole di buona tecnica: le norme UNI sono considerate norme di buona tecnica.

37.14 Apparecchi sanitari

1. Gli apparecchi sanitari in generale, indipendentemente dalla loro forma e dal materiale costituente, devono soddisfare i seguenti requisiti:
 - robustezza meccanica;
 - durabilità meccanica;
 - assenza di difetti visibili ed estetici;
 - resistenza all'abrasione;
 - pulibilità di tutte le parti che possono venire a contatto con l'acqua sporca;
 - resistenza alla corrosione (per quelli con supporto metallico);
 - funzionalità idraulica
 - dimensioni coerenti con la funzione didattica svolta nel P.M.S..
2. Gli apparecchi di ceramica e materie plastiche devono rispondere alle relative prescrizioni di cui sopra si intende comprovata se essi rispondono alle norme UNI EN di riferimento.

37.15 Scarichi di apparecchi sanitari e sifoni (manuali, automatici)

1. Gli elementi costituenti gli scarichi applicati agli apparecchi sanitari si intendono denominati e classificati come riportato nelle norme UNI sull'argomento.

37.16 Esecuzione dell'impianto di adduzione dell'acqua

1. In conformità al D.M. n. 37/08 e s.m.i. gli impianti idrici ed i loro componenti devono rispondere alle regole di buona tecnica: le norme UNI sono considerate di buona tecnica.
2. Nei locali da bagno sono da considerare le prescrizioni relative alla sicurezza (distanze degli apparecchi sanitari da parti dell'impianto elettrico) così come indicato nella norma

CEI di riferimento.

37.17 Impianto di scarico acque usate

1. L'impianto di scarico delle acque usate deve essere conforme alle prescrizioni di cui al D.Lgs. 152 dell'11 maggio 1999 e s.m.i. "Disciplina sulla tutela delle acque dall'inquinamento".
2. Il sistema di scarico deve essere indipendente dal sistema di smaltimento delle acque meteoriche almeno fino al punto di immissione nella fogna pubblica. La modalità di recapito delle acque usate sarà comunque conforme alle prescrizioni delle competenti autorità.
3. Per la realizzazione dell'impianto si utilizzeranno i materiali, i componenti e le modalità indicati nei documenti progettuali e, qualora questi non siano specificati in dettaglio nel progetto od a suo completamento, si rispetteranno le prescrizioni seguenti:
 - a) l'impianto deve essere installato nel suo insieme in modo da consentire la facile e rapida manutenzione e pulizia; deve permettere la sostituzione, anche a distanza di tempo, di ogni sua parte senza gravosi o non previsti interventi distruttivi di altri elementi della costruzione; deve permettere l'estensione del sistema, quando previsto, ed il suo facile collegamento ad altri sistemi analoghi.
 - b) Le tubazioni orizzontali e verticali devono essere installate in allineamento secondo il proprio asse, parallele alle pareti e con la pendenza di progetto. Esse non devono passare sopra apparecchi elettrici o simili o dove le eventuali fuoriuscite possono provocare inquinamenti. Quando ciò è inevitabile, devono essere previste adeguate protezioni che convogliano i liquidi in un punto di raccolta.
 - c) i raccordi con curve e pezzi speciali devono rispettare le indicazioni predette per gli allineamenti, le discontinuità, le pendenze, etc.. Le curve ad angolo retto non devono essere usate nelle connessioni orizzontali (sono ammesse tra tubi verticali e suborizzontali), sono da evitare le connessioni doppie e tra loro frontali ed i raccordi a T. I collegamenti devono avvenire con opportuna inclinazione rispetto all'asse della tubazione ricevente ed in modo da mantenere allineate le generatrici superiori dei tubi.
 - d) i cambiamenti di direzione devono essere fatti con raccordi che non producono apprezzabili variazioni di velocità od altri effetti di rallentamento. Le connessioni in corrispondenza di spostamento dell'asse delle colonne della verticale devono avvenire ad opportuna distanza dallo spostamento e comunque a non meno di 10 volte il diametro del tubo ed al di fuori del tratto di possibile formazione delle schiume. Le colonne di ventilazione secondaria, quando non hanno una fuoriuscita diretta all'esterno, possono:
 - essere raccordate alle colonne di scarico ad una quota di almeno 15 cm più elevata dal bordo superiore del troppopieno dell'apparecchio collocato alla quota più alta nell'edificio;
 - essere raccordate al di sotto del più basso raccordo di scarico;
 - devono essere previste connessioni intermedie tra colonna di scarico e ventilazione almeno ogni 10 connessioni nella colonna di scarico.
 - e) I terminali delle colonne fuoriuscenti verticalmente dalle coperture devono essere a non meno di 0,15 m dall'estradosso per coperture non praticabili ed a non meno di 2 m per coperture praticabili. Questi terminali devono distare almeno 3 m da ogni finestra oppure essere ad almeno 0,60 m dal bordo più alto della finestra.
 - f) I punti di ispezione devono essere previsti con diametro uguale a quello del tubo fino a 100 mm, e con diametro minimo di 100 mm negli altri casi. Devono essere posizionati:
 - al termine della rete interna di scarico insieme al sifone e ad una derivazione;
 - ad ogni cambio di direzione con angolo maggiore di 45°;

- ogni 15 m di percorso lineare per tubi con diametro sino a 100 mm ed ogni 30 m per tubi con diametro maggiore;
- ad ogni confluenza di due o più provenienze;
- alla base di ogni colonna.

Le ispezioni devono essere accessibili ed avere spazi sufficienti per operare con gli utensili di pulizia. Apparecchi facilmente rimovibili possono fungere da ispezioni.

Nel caso di tubi interrati con diametro uguale o superiore a 300 mm bisogna prevedere pozzetti di ispezione ad ogni cambio di direzione e comunque ogni 40/50 m.

- g) I supporti di tubi ed apparecchi devono essere staticamente affidabili, durabili nel tempo e tali da non trasmettere rumori e vibrazioni. Le tubazioni vanno supportate ad ogni giunzione e, in particolare, quelle verticali almeno ogni 2,5 m e quelle orizzontali ogni 0,5 m per diametri fino a 50 mm, ogni 0,8 m per diametri fino a 100 mm, ogni 1,00 m per diametri oltre 100 mm. Il materiale dei supporti deve essere compatibile chimicamente ed in quanto a durezza con il materiale costituente il tubo.
- h) Gli scarichi a pavimento all'interno degli ambienti devono sempre essere sifonati con possibilità di un secondo attacco.

37.18 Requisiti di contenimento energetico

1. La prestazione energetica dei P.M.S. dovrà essere caratterizzato da un indice di prestazione globale rientrante in una classe energetica $\leq B$. Le norme di riferimento, la metodologia di calcolo i criteri e le modalità per l'ottenimento della prestazione energetica di cui sopra dovrà tenere conto delle disposizioni contenute nella L. R. 23/12/2004, n° 26, dal D.Lgs. 19/08/2005, n° 192 modificato dal D.Lgs. 20/12/2006, n° 311, dalla Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, n° 156 del 2008, modificata e integrata dalle D.G.R. n° 1362/2010 e D.G.R. n° 1366/2011.

Articolo 38 Adeguamento alla normativa antincendio

1. Tutti i P.M.S. devono essere realizzati conformemente al D.M. 26 agosto 1992, che ha per oggetto i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado, allo scopo di tutelare l'incolumità delle persone e salvaguardare i beni contro il rischio di incendio. Stante la provvisorietà dell'intervento, per lo svolgimento dell'anno scolastico 2012-2013, date le probabili difficoltà di approvvigionamento sul mercato dei moduli, data la specificità degli stessi richiesta, sia temporali per la loro messa in funzione, si rappresenta la possibilità di derogare alla normativa di riferimento sulle scuole, DM 26/08/1992 - Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, relativamente ai punti:

3.0. Resistenza al fuoco delle strutture

Le strutture dovranno comunque essere realizzate in modo da garantire una resistenza al fuoco di almeno R 30 (strutture portanti) e REI 30 (strutture separanti) per edifici con altezza antincendio fino a 24 m.

Nel volume delle strutture dei P.M.S. è vietata la presenza di depositi e spazi a rischio specifico, posizionabili invece ad una distanza minima di m 5 dagli stessi, ai quali devono comunque applicarsi le disposizioni emanate nelle relative normative.

3.1. Reazione al fuoco dei materiali

Sono ammessi materiali di rivestimento con classificazione di reazione al fuoco non superiore alla ex classe 1 secondo i requisiti di cui al D.M. 15/03/2005;

I materiali di rivestimento, ammessi debbono essere posti in opera in aderenza agli elementi costruttivi, di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini;

I materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) devono

- essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.
2. A fronte della possibilità di derogare ai punti di cui sopra sono previste le seguenti misure compensative:
- a) uscite di sicurezza: al fine di assicurare, per ogni eventuale caso di emergenza, il sicuro esodo degli occupanti la scuola, si evidenzia che nei P.M.S. ad un piano le aule/stanze dovranno essere dotate di uscita di sicurezza propria che conduce direttamente all'esterno della scuola in area sicura;
 - b) impianto rilevamento fumi: Impianto fisso di rilevazione fumi/incendio in tutti gli ambienti o locali il cui carico d'incendio superi i 30 kg/m², comunque indipendentemente dal carico d'incendio i rilevatori saranno installati nelle vie di esodo e nei locali non presidiati;
 - c) impianto elettrico, allarme: L'impianto elettrico sarà del tipo a canalina esterna, il sistema di allarme sarà costituito, per tutti gli ordini di scuola, dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola, purché venga convenuto un particolare suono, in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo il cui comando è posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola con in aggiunta anche un impianto di altoparlanti atto a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico;
 - d) estintori: Saranno installati estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13 A, 89 B, C di tipo approvato dal Ministero dell'interno in ragione di almeno un estintore per ogni 100 m² di pavimento o frazione di detta superficie, con un minimo di tre estintori per piano;
 - e) realizzazione di marciapiede perimetrale all'edificio di almeno m 1,20, al fine di non consentire il parcheggio ravvicinato di veicoli;
 - f) fascia di rispetto di m. 5,00 intorno al perimetro dell'edificio scolastico inibita alla presenza di materiale combustibile (veicoli, materiale combustibile, etc.).
3. Inoltre per le strutture scolastiche bipiano:
- g) superficie massima del plesso scolastico: 3.000 m²;
 - h) aumento del 50% delle scale antincendio previste dalla norma, adottando una capacità di deflusso pari alla metà di quanto previsto dal D.M. 26/08/92 (non superiore a 30 per ogni piano);
 - i) impianto rilevamento fumi: Impianto fisso di rilevazione fumi/incendio in tutti gli ambienti o locali il cui carico d'incendio superi i 10 kg/m², comunque indipendentemente dal carico d'incendio i rilevatori saranno installati nelle vie di esodo e nei locali non presidiati.
4. Il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, "attestato del rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e della sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio", dovrà essere richiesto dall'Impresa producendo istanze ai Comandi VVF territorialmente competenti secondo le procedure previste dal D.P.R. 151/2011 e inoltrate alla Direzione Regionale per il tramite dei Comandi Provinciali.
5. Tutte le pratiche e gli oneri relativi al rilascio del C.P.I., intestato al nominativo/ente che sarà comunicato dall'Amministrazione, sono a carico dell'impresa aggiudicataria dell'affidamento.

Articolo 39 Aree di pertinenza

1. Per la realizzazione delle aree di pertinenza l'Impresa deve provvedere alle seguenti opere:
- eventuali demolizioni di porzione di muri di confine, di recinzioni, di pavimentazioni esistenti nell'area di qualsiasi tipo (asfaltata, in elementi di calcestruzzo autobloccanti o

- porfido, platee in calcestruzzo etc. etc.) per permettere l'accesso al cantiere e le lavorazioni secondo l'ampiezza delle aree assegnate, compreso il carico, il trasporto e lo scarico in discarica controllata, con le modalità previste dalla normativa del settore;
- le opere di modellamento dei terreni mediante scavi/riporti, eseguite con mezzi meccanici, compreso il carico il trasporto e lo scarico in discarica controllata, con le modalità previste dalla normativa del settore; ovvero il riutilizzo nei rilevati e/o riempimenti di cavi, ove possibile, e per risagomature e riprofilature del sito;
 - i basamenti dei P.M.S., nelle forme e dimensioni correlate alla tipologia costruttiva, alla provvisorietà dei moduli ed alle caratteristiche geologico - geotecniche del sito;
 - la realizzazione di recinzione perimetrale dotata di cancello di idonee dimensioni;
 - le aree a parcheggio e viabilità;
 - la realizzazione di reti di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche delle aree di pertinenza, nonché il tombamento di eventuali canali (scolo o irrigui) con tubazioni di adeguata sezione;
 - la realizzazione di reti di distribuzione elettrica, telefonica, idrica e fognaria, con le necessarie tubazioni e pozzetti di ispezione e di scarico prefabbricati, muniti di chiusini in ghisa carrabili, comprensivo di ogni allaccio al punto di presa sul confine del lotto come indicato dai comuni;
 - il ripristino della pavimentazione esistente, di qualsiasi tipologia, ove questa sia stata interessata dagli interventi di realizzazione delle reti dei servizi dei P.M.S..

39.01 Ricognizione

1. L'Impresa prima di eseguire gli scavi o gli sbancamenti previsti deve verificare la presenza di eventuali scavi precedenti, tubazioni di acqua, gas e fognature, cavi elettrici e telefonici, cavità sotterranee, ecc., in modo da potere impiegare i mezzi idonei per l'esecuzione dei lavori in affidamento.
2. L'Impresa deve comunicare agli enti gestori (Enel, Telecom, comuni, consorzi, società di pubblici servizi, ecc.) la data presumibile dell'esecuzione dei lavori nelle zone interessate, chiedendo altresì tutti i dati inerenti le reti interferite (ubicazione, profondità, ecc.) necessari al fine di eseguire tutte le lavorazioni con le cautele opportune per evitare danni alle reti di servizi pubblici interferite.
3. Il maggior onere al quale l'Impresa deve sottostare per l'esecuzione dei lavori in dette condizioni si intende compreso e compensato con il prezzo a corpo.
4. Il cantiere deve essere delimitato da recinzione in rete metallica o in materiale equivalente fissata con paletti di ferro o legno, infissi nel terreno o in plinti in calcestruzzo.
5. Rimane stabilito che nei confronti dei proprietari delle opere eventualmente danneggiate l'unica responsabile rimane l'Impresa, restando del tutto estranea l'Amministrazione e la Direzione dell'esecuzione da qualsiasi vertenza, sia essa civile che penale.
6. Fanno comunque carico all'Amministrazione gli oneri relativi a spostamenti temporanei e/o definitivi di cavi o condotte che si rendessero necessari.

39.02 Viabilità nei cantieri

1. Durante i lavori deve essere assicurata nei cantieri la viabilità delle persone e dei veicoli nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza.

39.03 Scavo a sezione obbligata

1. Nei lavori di scavo eseguiti con mezzi meccanici deve essere vietata la presenza degli operai nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio del fronte di attacco.
2. Nello scavo di pozzi e di trincee profondi più di 1,50 m, quando la consistenza del

terreno non dia sufficiente garanzia di stabilità, anche in relazione alla pendenza delle pareti, si deve provvedere, man mano che procede lo scavo, all'applicazione delle necessarie armature di sostegno.

39.04 Deposito di materiali in prossimità degli scavi

1. È vietato costituire depositi di materiali presso il ciglio degli scavi, soprattutto se privi delle necessarie armature, in quanto il materiale accumulato può esercitare pressioni tali da provocare frane.
2. Qualora tali depositi siano necessari per le condizioni del lavoro, si deve provvedere alle necessarie puntellature.
3. Le materie di risulta degli scavi, se non utilizzate per sistemazioni esterne o rinterri quando idonee, vanno portate a rifiuto autorizzato con oneri a carico dell'Impresa.
4. Rientra a carico della ditta anche il ripristino delle opere e delle infrastrutture eventualmente danneggiate in connessione dell'esecuzione dei lavori di che trattasi.

39.05 Pulizia e bonifica dell'area

1. Sono a carico dell'Impresa gli oneri per la pulizia e la bonifica generale dell'area previo scavo di scoticamento per una profondità media di cm 20, ivi incluso il taglio di alberi anche di alto fusto e dei cespugli, siepi e l'estirpazione di eventuali ceppaie nella zona prevista per la realizzazione del piano di appoggio dei P.M.S. e del relativo piazzale.
2. Rientra a carico della ditta il carico e trasporto a rifiuto presso discarica autorizzata a qualsiasi distanza del materiale provenienti dalla pulizia, dalla bonifica, dal taglio della vegetazione esistente e dallo scotico dell'area oggetto dei lavori.

39.06 Scavo di sbancamento

1. Lo scavo di sbancamento, dello spessore non inferiore a cm 20, può essere eseguito a mano o con mezzi meccanici in materie di qualsiasi natura e consistenza, asciutte o bagnate, anche in presenza d'acqua, per la quota di imposta del piano del basamento di appoggio dei P.M.S. e per la realizzazione delle aree di pertinenza da pavimentare.
2. Resta a cura e spese dell'Impresa appaltatrice il carico, il trasporto a qualsiasi distanza e con qualsiasi mezzo presso una discarica autorizzata del materiale proveniente dagli scavi e non idoneo al suo eventuale riutilizzo nell'area del cantiere.

39.07 Sistemazione dell'area di pertinenza del P.M.S.

1. L'area di pertinenza del P.M.S. deve essere sistemata mediante opportuna pavimentazione.
2. E' a carico della ditta la fornitura e posa in opera di geotessile a marcatura CE, con funzione di separazione e filtrazione dei piani di posa del misto granulare stabilizzato che dovrà essere con granulometria continua mediante compattazione con rulli vibranti di idoneo peso per la costruzione dello strato di fondazione del piazzale. Lo strato di fondazione in misto stabilizzato, dello spessore non inferiore a cm 40, deve essere realizzato con le pendenze idonee allo smaltimento delle acque meteoriche per la successiva stesa del manto in conglomerato bituminoso.
3. Sul piano in misto stabilizzato è onere della ditta appaltatrice la stesa di uno strato di conglomerato bituminoso tipo binder, provvisto di marchiature CE, dello spessore minimo compreso di cm 8.
4. Nella formazione del piano pavimentato dovranno essere garantite le pendenze adeguate per convogliare le acque di pioggia in corrispondenza delle caditoie appositamente predisposte secondo le prescrizione previste nel presente Disciplinare.

39.08 Basamento dei P.M.S. ad un piano

1. E' a carico della ditta la fornitura e posa in opera di geotessile a marcatura CE, con funzione di separazione e filtrazione dei piani di posa del misto granulare stabilizzato che dovrà essere con granulometria continua mediante compattazione con rulli vibranti di idoneo peso per la costruzione dello strato di fondazione del piazzale. Lo strato di fondazione in misto stabilizzato, deve essere dello spessore non inferiore a cm 40.
2. Il basamento dei P.M.S. ad un piano dovrà avere area pari alla proiezione a terra dei P.M.S., incrementata di una fascia perimetrale di larghezza m 1,20, con spessore minimo di cm 10 e realizzato con calcestruzzo strutturale avente le caratteristiche come descritte nell'apposito articolo del presente Disciplinare, con maglia di rete elettrosaldata di spessore mm 8 / 20x20 cm².
3. La rete elettrosaldata deve essere opportunamente sollevata di almeno cm 2 e non poggiata semplicemente sul misto stabilizzato.
4. Nella formazione del piano pavimentato dovranno essere garantite le pendenze adeguate per convogliare le acque di pioggia in corrispondenza delle caditoie appositamente predisposte.
5. L'impresa prima dell'esecuzione del getto dovrà delimitare l'area da pavimentare in calcestruzzo con opportune casseforme.
6. E' altresì a carico della ditta la rifinitura superficiale di lisciatura della superficie del perimetro della platea per una fascia di larghezza pari ad almeno 1.20 m da eseguire mediante frattazzatura.

39.09 Basamento P.M.S. a due piani

1. Il basamento dei P.M.S. a due piani deve essere dello spessore derivato dal calcolo strutturale e opportunamente armato secondo le specifiche tecniche proprie del modulo offerto.
2. Il basamento deve avere dimensioni tali da costituire marciapiede attorno al P.M.S., della larghezza minima di 1,20 m, con superficie di estradosso senza asperità, tale da consentire la percorrenza ad una carrozzina per persona diversamente abile, da eseguire mediante frattazzatura.
3. Tutte le fasi di lavoro sui conglomerati e strutture in genere saranno oggetto di particolare cura da parte dell'Impresa nell'assoluto rispetto delle qualità e quantità previste.
4. L'impresa prima dell'esecuzione del getto dovrà delimitare l'area del basamento con opportune casseforme.

39.10 Sistemazione dell'area di posa dei P.M.S. su area già pavimentata

1. Sull'area già pavimentata i P.M.S. saranno posizionati senza l'esecuzione di specifiche lavorazioni ad eccezione delle reti di urbanizzazione (rete acqua, ENEL, TELECOM, fognature acque bianche e nere e sistema di raccolta acque piovane come meglio specificato ai punti successivi).

39.11 Pozzetti per la raccolta delle acque di pioggia, griglie e condotte di scarico

1. I pozzetti per la raccolta delle acque potranno essere costituiti da elementi prefabbricati in conglomerato cementizio armato vibrocompresso, con caditoia conforme alle prescrizioni della norma UNI EN di riferimento.
2. I pozzetti devono essere di altezza adeguata in modo da garantire l'innesto delle tubazioni per lo scarico delle acque secondo le opportune pendenze per consentire un rapido deflusso delle acque raccolte dalle caditoie di progetto.
3. Sono altresì a carico della ditta appaltatrice la fornitura e posa di griglie sifonabili

concave in ghisa lamellare perlitica a norma UNI 1561 (EX UNI ISO 185) classe di portata C250 per la raccolta di acque superficiali.

4. Onere della ditta è la fornitura e posa in opera di tubi e raccordi in P.V.C. serie UNI per condotte orizzontali interrate, posate su letto di sabbia, compreso ogni accessorio, il reinterro, il taglio lo sfrido, lo scavo spinto ad una idonea profondità al di sotto del piano di posa della fondazione stradale per consentire il passaggio anche di mezzi pesanti, il reinterro con sabbia fino al piano di fondazione.

5. Le acque raccolte devono essere convogliate al limite dell'area di pertinenza del lotto e disposte per l'allaccio alla condotta di fognatura predisposta dal Comune.

39.12 Fognature

1. I pozzetti di ispezione o di raccordo componibili, per fognature devono sopportare le spinte del terreno e del sovraccarico stradale in ogni componente.

2. Le solette di copertura devono essere dimensionate in conformità alle prescrizioni progettuali ed ai carichi previsti in funzione della loro ubicazione.

3. I dispositivi di chiusura e coronamento (chiusini e griglie) devono essere conformi per caratteristiche dei materiali di costruzione di prestazioni e di marcatura a quanto prescritto dalla norma UNI EN di riferimento.

4. A posa avvenuta, la superficie superiore del dispositivo deve trovarsi a perfetta quota del piano stradale finito.

5. Le fognature devono essere convogliate al limite dell'area di pertinenza del lotto e disposte per l'allaccio alla condotta di fognatura predisposta dal Comune.

6. I collegamenti alla tubazione esistente saranno eseguiti, ove possibile, mediante pezzi speciali di derivazione con imboccatura (braghe), inseriti nella condotta.

39.13 Reti impiantistiche a servizio del P.M.S. (ENEL, TELECOM, acqua, ecc.)

1. E' onere dell'Impresa la realizzazione di tutte le reti necessarie per la funzionalità delle strutture scolastiche, all'interno dell'area sino al punto di attacco indicato dal Comune. Le reti devono essere di diametro adeguato alle esigenze della fornitura da garantire alla struttura scolastica.

2. Sono compresi tra gli oneri della ditta:

- lo scavo a sezione obbligata per la posa della tubazione eseguito con mezzi meccanici, in terreno di qualsiasi natura e consistenza, compreso i trovanti rocciosi ed i relitti di muratura fino ad un volume singolo di 1,00 m³;
- lo scavo a mano per il sottopassaggio, per cm 50 a valle e a monte dell'ostacolo in caso di intersezione di sottoservizi Acqua, Gas, ENEL, TELECOM, Fognatura, ecc.;
- il reinterro e riempimento di scavi con sabbia di cava e successivamente con inerti di nuova fornitura o terreno proveniente dagli scavi (se indicato dal Direttore dell'esecuzione) compreso gli oneri per la stesa in strati successivi non superiori a 30 cm, la bagnatura con acqua (se ordinata) da eseguirsi ad ogni strato posato, il costipamento con idonei mezzi fino alla completa chiusura dello scavo;
- la fornitura e posa dei cavi che dovranno essere adeguati alle esigenze della fornitura da garantire alla struttura scolastica;
- la posa di eventuali pozzetti rompitratta, completi di chiusino in ghisa carrabile ed ispezionabile;
- la realizzazione del manufatto per l'allaccio dell'utenza e la posa del gruppo di misura, da eseguirsi anche in muratura se necessario, secondo le specifiche richieste dell'Ente gestore.

39.14 Recinzione e cancello di accesso

1. La recinzione dell'area di pertinenza deve essere realizzata con rete romboidale plastificata di mm 2,7, maglia 8x10 cm², di altezza m 2,20 debitamente tesa ed ancorata ai paletti di ferro a doppio T dell'NP14 opportunamente zincati, posti ad interassi di m 2,00; sono a carico della ditta i fili tenditori, le legature, e i plinti di fondazione dei pali di sostegno di dimensioni minime m3 0,30x0,30x0,40 ovvero mediante la costruzione di un cordolo lungo l'intero perimetro della recinzione delle dimensioni di m2 0,20x15 (BXH).
2. L'area da recintare sarà definita in sede di consegna dell'area.
3. E' a carico dell'Impresa la realizzazione di un cancello di accesso carrabile, delle dimensioni idonee per consentire l'ingresso delle autopompe VV.F. ai sensi del punto 2.2 del D.M. 26 agosto 1992 e, pertanto, della larghezza minima di m 3,50 e di un cancello pedonale della larghezza di m 1,20.
4. Il cancello carrabile deve essere realizzato in carpenteria metallica e di altezza di m 2,20; è onere della ditta la realizzazione del basamento dei pilastri di estremità di sostegno da realizzare anch'essi mediante profilati metallici.
5. Il cancello dovrà essere realizzato nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza in materia.
6. La struttura metallica dovrà essere opportunamente trattata mediante zincatura e completa di sistema di chiusura con specifica serratura e relative chiavi.

ALLEGATO 1 - SCHEDA TECNICA ESIGENZE MINIME - IMPORTO APPALTO

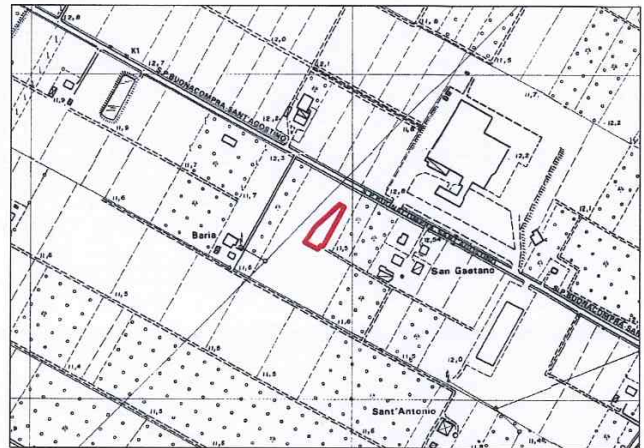
Lotto n°	Comune	Scuola	Classi	Alunni	m2 classe	m2 totali classi	Connettivi e servizi igienici	Laboratori Dornitor/ Disabili	num. x m2	Sale Professori Direzione Segreteria	Refettorio	m2 totali	m2 superficie totale utile minima richiesta	Prescrizioni particolari	m2 superficie minima da recitare	m2 superficie da urbanizzare con sottoservizi	Realizzare sottoservizi su tutta l'area	Rimessa in pristino dell'area	CANONE LOCAZIONE PER 9 MESI (Euro)	Tempo utile per dare ultimata le lavorazioni per la posa dei moduli (n° di giorni)	Tempo utile per dare ultimata gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto (n° di giorni)	CANONE LOCAZIONE PER ULTERIORI 6 MESI (15 MESI COMPRESSIVI) (Euro)	CANONE LOCAZIONE PER ULTERIORI 6 MESI (21 MESI COMPRESSIVI) (Euro)
Provincia di Ferrara																							
1	Sant'Agatino	SEC. I GRADO "D. ALIGHIERI"	8	210	45	405	122	2x45	0	2x45	0	647	680		1.680	NO	SI	NO	308.820,00	35	10	79.200,00	55.440,00
2	Sant'Agatino	PRIMARIA "ACCORSI" LOC. SAN CARLO	5	50	45	225	68	0	1x15	0	0	398	330		1.200	NO	SI	NO	39.800,00	25	25	39.800,00	27.720,00
3	Sant'Agatino	INFANZIA LOC. SAN CARLO	2	50	45	90	27	0	0	0	1x80	177	180		540	SI	SI	SI	120.250,00	35	25	39.800,00	15.120,00
4	Vigonovo Mainarda	PRIMARIA RABIN	5	92	45	225	68	1x45	0	0	1x105	1.028	1.028		3.105	SI	SI	NO	634.590,00	40	10	124.200,00	86.940,00
5	Ferrara	INFANZIA AQUILONE	10	211	45	450	135	0	0	0	1x60	354	380		1.080	SI	SI	NO	251.530,00	35	25	43.200,00	30.240,00
6	Ferrara	INFANZIA MARIA BAMBINA S. BARTOLOMEO IN BOSCO	2	56	45	90	27	1x45	0	0	1x60	222	225		675	SI	SI	NO	145.790,00	35	10	27.000,00	18.900,00
7	Castello	SEC. II GRADO BASSI BURGATTI	16	400	45	720	216	0	0	0	0	951	980	Prevedere n° 2 piani	1.100	NO ma platea	SI	NO	482.200,00	35	10	115.200,00	80.840,00
Provincia di Bologna																							
8	Cervellara	INFANZIA "PA. TRINERI" LOC. PALATA PEPOLI	2	42	45	90	27	0	0	0	1x45	500	510		1.530	SI	NO	NO	318.500,00	35	10	61.200,00	42.840,00
9	Cervellara	PRIMARIA "PA. TRINERI" LOC. PALATA PEPOLI	5	78	45	225	68	0	0	0	1x45	671	675		2.925	SI	NO	NO	688.400,00	40	10	117.000,00	81.900,00
10	Cervellara	SEC. II GRADO "ALEIGHI"	13	462	45	810	252	4x45	0	0	0	975	975		2.925	SI	NO	NO	1.013.320,00	45	15	199.800,00	138.860,00
11	Cervellara	PRIMARIA "LODI"	24	532	45	765	230	0	0	0	1x185	1.390	1.395		3.985	SI	NO	NO	1.013.320,00	45	15	199.800,00	138.860,00
12	San Giovanni in Persiceto	SEC. I GRADO "MARCO POLO"	17	403	45	765	230	0	0	0	1x185	1.390	1.395		3.985	SI	NO	NO	1.013.320,00	45	15	199.800,00	138.860,00
13	Blufino	PRIMARIA "QUACQUARELLI"	23	450	45	1.035	311	0	0	0	2x15	1.210	1.260		4.770	SI	NO	NO	688.330,00	40	15	159.000,00	109.800,00
14	Blufino	LABORATORI G. BRUNO	0	0	0	0	27	2x45	0	0	0	117	120		360	SI	NO	NO	81.810,00	35	10	14.400,00	10.080,00
Provincia di Modena																							
15	Carpini	SEC. I GRADO "FOCHERINI" - SEC. I GRADO ALBERTO PICI	19	437	45	865	267	0	0	0	0	1.112	1.125		1.800	NO	SI	NO	483.720,00	35	10	135.000,00	84.900,00
16	Carpini	PRIMARIA "MANFREDO FANTI"	14	288	45	630	189	0	0	0	1x60	879	885		0	1.320	SI	NO	462.440,00	35	10	108.200,00	74.340,00
17	Carpini	SACRO CUORE INFANZIA - PRIMARIA - SEC. I GRADO	17	418	45	765	230	3x30	0	1x15	1x120	1.220	1.230		3.680	SI	SI	SI	831.470,00	40	30	147.900,00	103.320,00
18	Covadonga	INFANZIA S. VINCENZO DE FAGLI	5	98	45	225	68	0	0	0	1x45	353	360		1.080	SI	SI	SI	251.530,00	35	25	43.200,00	30.240,00
19	Borghetto	PRIMARIA "SORELLE LUPI"	0	241	45	450	135	0	0	0	1x30	0	1.172		0	1.778	SI	NO	616.415,00	40	10	142.200,00	99.540,00
20	Borghetto	INDO TRILLI INFANZIA ARCOBALENO	4	84	45	180	54	0	0	0	0	1.172	1.185		0	1.778	SI	NO	616.415,00	40	10	142.200,00	99.540,00
21	Finala Emilia	SEC. II GRADO "CALVI"	28	643	45	1.306	382	5x45	0	0	0	1.987	2.010	Prevedere n° 2 piani	6.030	4.520 (platea)	SI	NO	1.231.795,00	45	15	241.200,00	168.840,00
22	Finala Emilia	SEC. II GRADO "MORANDI"	32	679	45	1.440	432	6x45	0	0	0	2.217	2.220	Prevedere n° 2 piani	6.660	5.000 (platea)	SI	NO	1.353.010,00	45	15	266.400,00	186.460,00
23	San Felice sul Panaro	SEC. I GRADO "PASCOLI"	12	307	45	540	162	1x45 + 2x30	0	1x15	0	823	835		2.475	SI	NO	507.720,00	40	10	99.200,00	69.300,00	
24	San Felice sul Panaro	MATERNA STATALE	3	68	45	135	41	3x30	0	1x15	1x45	1.155	1.200		4.380	SI	SI	SI	319.390,00	40	30	144.000,00	102.800,00
25	San Prospero	MEDIA ALIGHIERI	12	197	45	540	162	1x45	0	1x15	1x105	1.155	1.200		4.380	SI	SI	SI	319.390,00	40	30	144.000,00	102.800,00
26	San Prospero	SCUOLA PRIMARIA	4	100	45	180	54	0	0	0	1x45	279	285		855	SI	50% dell'area	NO	168.890,00	35	10	34.200,00	23.940,00
27	Montebelluna	INE STATALE "DONATORI SANGUIGLI"	2	53	45	90	27	1x45	0	0	0	192	195		1.800	SI	SI	SI	145.970,00	35	25	23.400,00	17.100,00
28	Montebelluna	INFANZIA	2	53	45	90	27	1x45	0	0	0	192	195		1.800	SI	SI	SI	145.970,00	35	25	23.400,00	17.100,00
29	Montebelluna	SEC. I GRADO "PICCI"	14	338	45	630	189	2x30 + 2x45	0	1x30 + 3x15	0	1.044	1.050		3.150	SI	NO	NO	645.580,00	40	10	126.000,00	88.200,00
30	Montebelluna	SEC. II GRADO "LUOSI"	38	786	45	1.620	486	3x45	0	0	0	2.316	2.340	Prevedere n° 2 piani	7.020	5.350 (platea)	SI	NO	1.429.170,00	45	15	280.800,00	188.860,00
31	Montebelluna	PRIMARIA DE AMICIS	5	93	45	225	68	0	0	0	0	283	300		1.200	800	SI	SI	212.240,00	35	25	36.000,00	25.200,00
Provincia di Reggio Emilia																							
32	Guastalla	INDO POLICINO	4	48	45	180	54	1x30	0	1x15	1x45	545	555		1.665	SI	NO	NO	344.840,00	35	10	66.900,00	46.820,00
33	Guastalla	INDO POLICINO	3	42	45	135	41	1x30	0	1x15	0	294	300		900	SI	NO	NO	190.920,00	35	10	36.000,00	25.200,00
34	Roggato	PRIMARIA "XIV APRILE"	4	100	45	180	54	0	0	0	1x60	294	300		900	SI	NO	NO	190.920,00	35	10	36.000,00	25.200,00



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012**PREFABBRICATI MODULARI
SCOLASTICI**

SCHEDA TECNICA

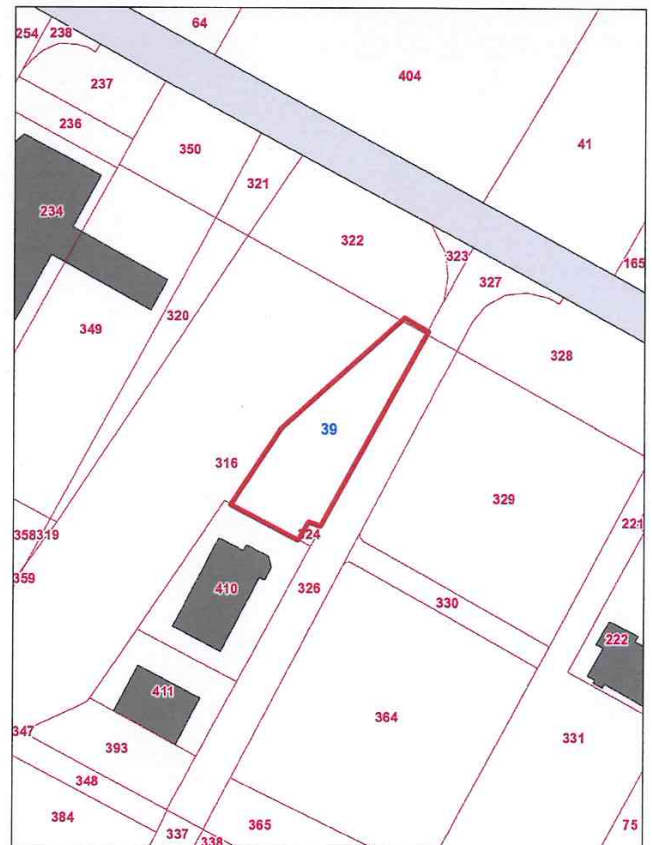
COMUNE DI SANT'AGOSTINO
Provincia di Ferrara**SCUOLA SECONDARIA I GRADO
DANTE ALIGHIERI****LOTTO n.1****ALLEGATO 2**

inquadramento area 0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto 0 25 50 100 150 200 Meters

LOTTO	N°	1	
UBICAZIONE:		Sant'Agostino	
DENOMINAZIONE:		SEC. I GRADO "D. ALIGHIERI"	
ESIGENZE	Alunni	n°	210
	Classi	n°	9
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	2x45
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	2x15
	Refettorio	(num. x m2)	
	Superficie totale classi	(m2)	405
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	122
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	660	
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	NO	
Totale superficie minima da recintare	(m2)	1980	
Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI	
Rimessa in pristino dell'area		NO	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI			
Tempo utile per dare ultimato le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	35	
Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	10	



estratto catastale Fg 39 map.le 316 parte 0 12,5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012

PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

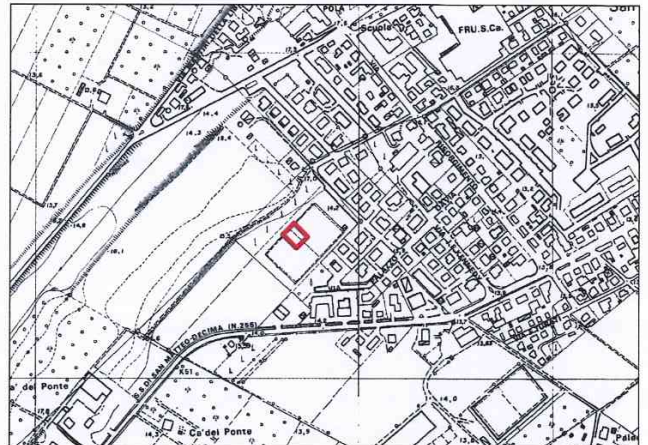
SCHEDA TECNICA

COMUNE DI SANT'AGOSTINO
Provincia di Ferrara

SCUOLA PRIMARIA ACCORSI
LOC. SAN CARLO

LOTTO n.2

ALLEGATO 2

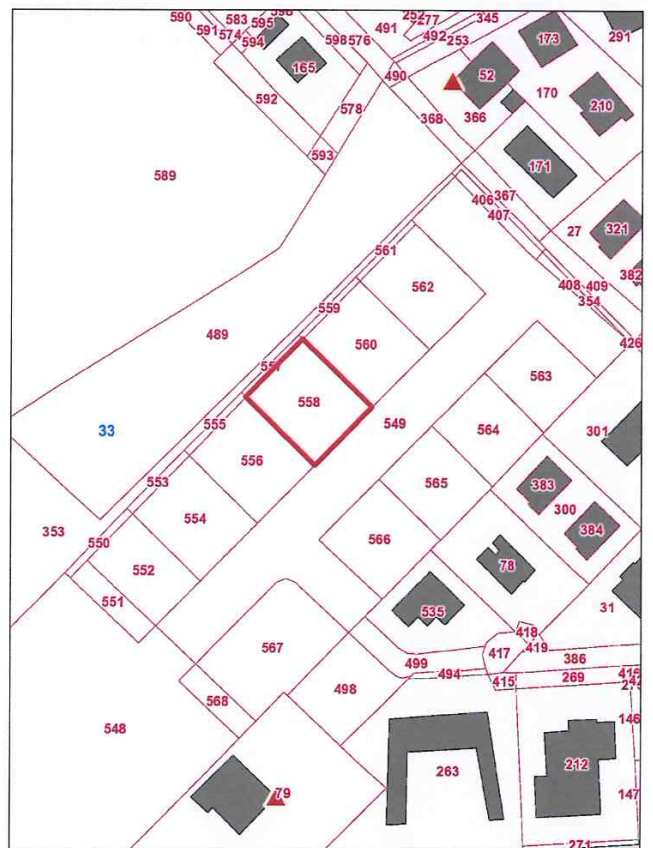


inquadramento area 0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto 0 25 50 100 150 200 Meters

LOTTO	N°	2	
UBICAZIONE:		Sant'Agostino	
DENOMINAZIONE:		PRIMARIA "ACCORSI" LOC. SAN CARLO	
ESIGENZE	Alunni	n°	90
	Classi	n°	5
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	1x15
	Refettorio	(num. x m2)	
	Superficie totale classi	(m2)	225
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	68
	Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	330
	Superficie totale da urbanizzare	(m2)	740
	Totale superficie minima da recintare	(m2)	740
	Realizzare sottoservizi su tutta l'area	SI	
	Rimessa in pristino dell'area	SI	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI			
	Tempo utile per dare ultimate le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	35
	Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	25



estratto catastale Fg 33
map.le 558 0 12,5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012

PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

SCHEDA TECNICA

COMUNE DI SANT'AGOSTINO

Provincia di Ferrara

INFANZIA
LOC. SAN CARLO

LOTTO n.3

ALLEGATO 2

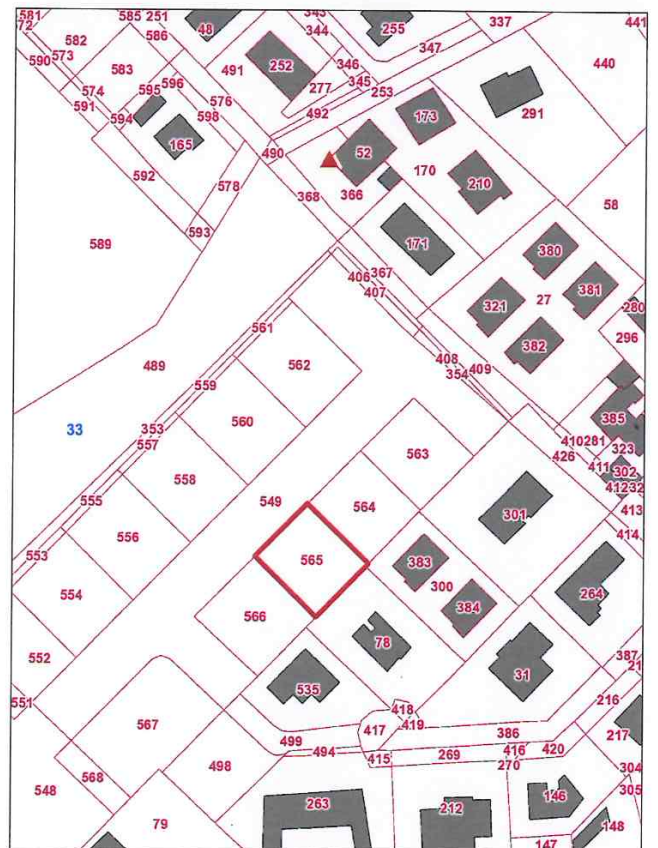


inquadramento area 0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto 0 25 50 100 150 200 Meters

LOTTO	N°	3	
UBICAZIONE:		Sant'Agostino	
DENOMINAZIONE:		INFANZIA LOC. SAN CARLO	
ESIGENZE	Aluni	n°	50
	Classi	n°	2
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	
	Refettorio	(num. x m2)	1x60
	Superficie totale classi	(m2)	90
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	27
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	180	
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	540	
Totale superficie minima da recintare	(m2)	540	
Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI	
Rimessa in pristino dell'area		SI	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI			
Tempo utile per dare ultimata le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	35	
Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	25	



estratto catastale Fg 33 map.le 565 0 12,5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012**PREFABBRICATI MODULARI
SCOLASTICI**

SCHEDA TECNICA

COMUNE DI VIGARANO MAINARDA

Provincia di Ferrara

PRIMARIA RABIN E PRIMARIA COSTA

LOTTO n.4**ALLEGATO 2**

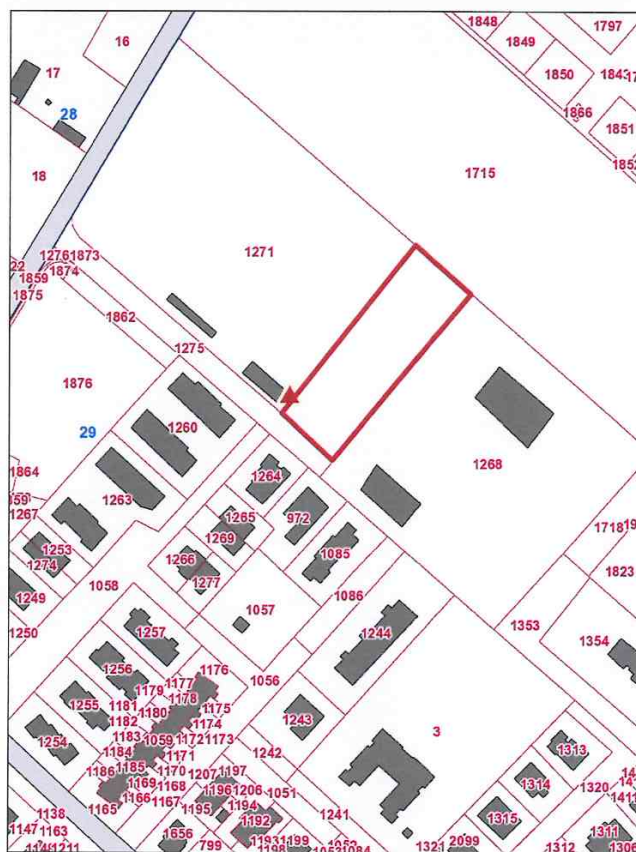
inquadramento area

0 62,5 125 250 375 500
Meters

estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200
Meters

LOTTO	N°	4	
UBICAZIONE:	Vigarano Mainarda		
DENOMINAZIONE:	1) PRIMARIA RABIN 2) PRIMARIA COSTA		
ESIGENZE	Alunni	n°	1) 92 2) 211
	Classi	n°	5 10
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili, comuni	(num. x m2)	1x45
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	
	Refettorio comune	(num. x m2)	1x105
	Superficie totale classi	(m2)	225 450
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	68 135
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	1035	
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	3105	
Totale superficie minima da recintare	(m2)	3105	
Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI	
Rimessa in pristino dell'area		NO	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI			
Tempo utile per dare ultimata le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	40	
Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	10	

estratto catastale Fg 29
map.le 1271 parte0 12,5 25 50 75 100
Meters



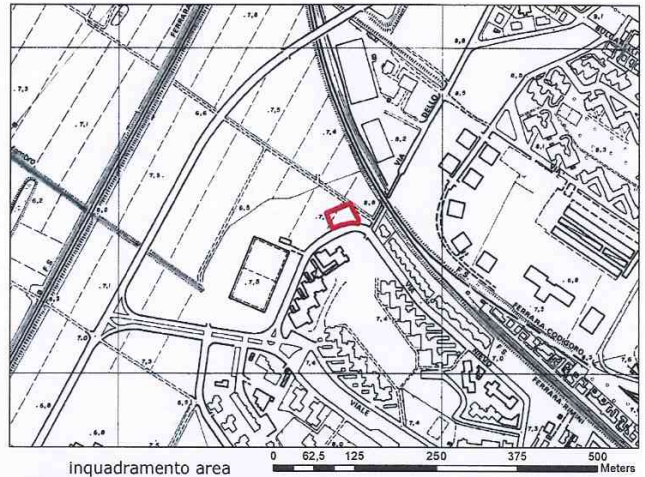
IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012**PREFABBRICATI MODULARI
SCOLASTICI**

SCHEMA TECNICA

COMUNE DI FERRARA

Provincia di Ferrara

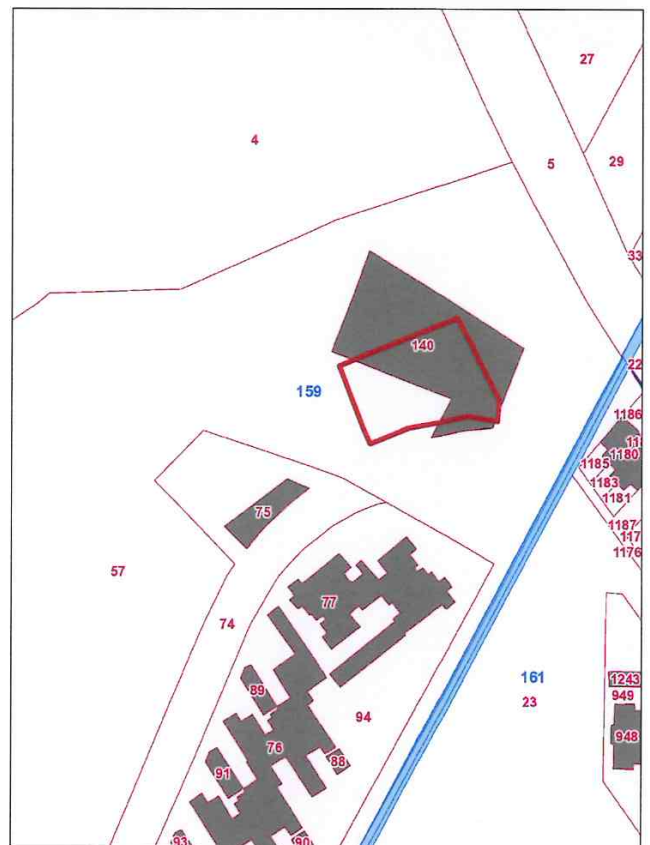
INFANZIA AQUILONE**LOTTO n.5****ALLEGATO 2**

inquadramento area



estratto ortofoto

LOTTO	N°	5
UBICAZIONE:		Ferrara
DENOMINAZIONE:		INFANZIA AQUILONE
ESIGENZE		
Alunni	n°	100
Classi	n°	4
Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	1x45
Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	1x15
Refettorio	(num. x m2)	1x60
Superficie totale classi	(m2)	180
Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	54
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	360
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	1080
Totale superficie minima da recintare	(m2)	1080
Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI
Rimessa in pristino dell'area		SI
PRESCRIZIONI PARTICOLARI		
Tempo utile per dare ultimate le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	35
Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	25

estratto catastale Fg 159
map.le 140 parte,
map.le 57 parte



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012**PREFABBRICATI MODULARI
SCOLASTICI**

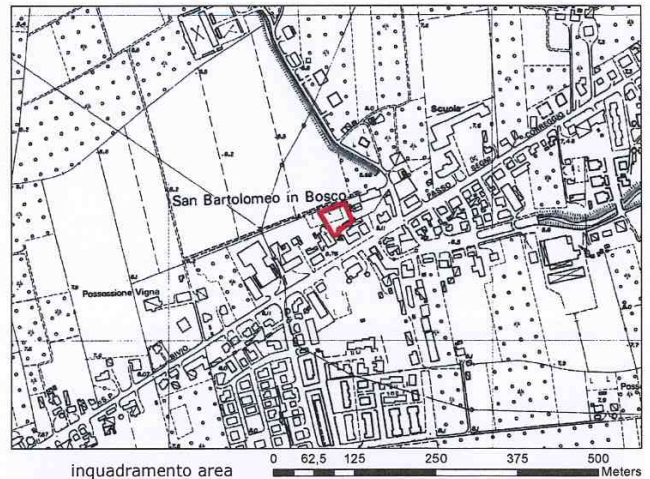
SCHEDA TECNICA

COMUNE DI FERRARA

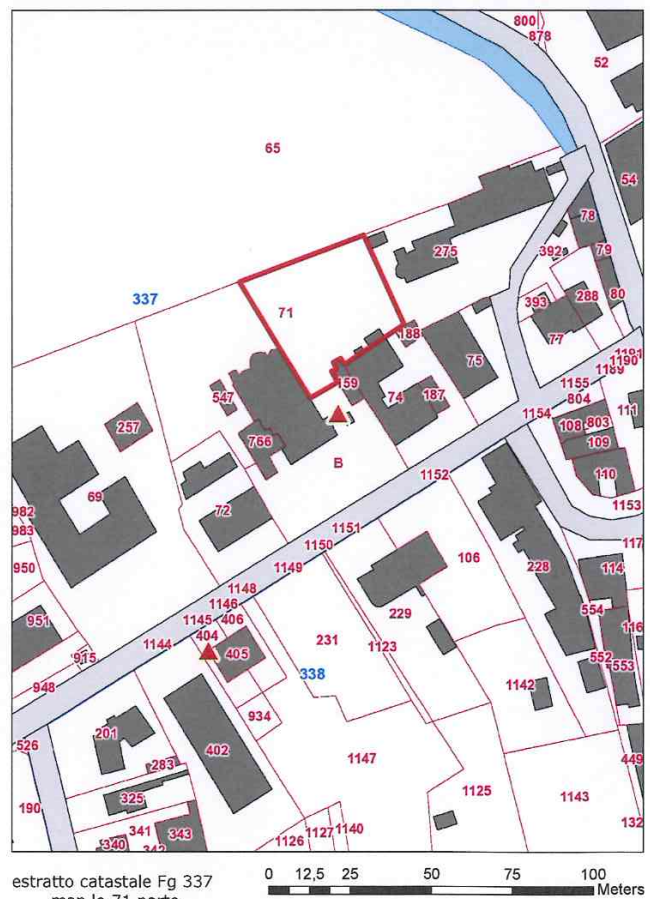
Provincia di Ferrara

**SCUOLA D'INFANZIA MARIA BAMBINA
IN SAN BARTOLOMEO IN BOSCO****LOTTO n.6**

ALLEGATO 2



LOTTO	N°	6
UBICAZIONE:		Ferrara
DENOMINAZIONE:		INFANZIA MARIA BAMBINA S. BARTOLOMEO IN BOSCO
ESIGENZE		
Alumni	n°	56
Classi	n°	2
Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	1x45
Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	
Refettorio	(num. x m2)	1x60
Superficie totale classi	(m2)	90
Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	27
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	225
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	675
Totale superficie minima da recintare	(m2)	675
Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI
Rimessa in pristino dell'area		NO
PRESCRIZIONI PARTICOLARI		
Tempo utile per dare ultimata le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	35
Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	10

estratto catastale Fg 337
map.le 71 parte



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012

PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

SCHEDA TECNICA

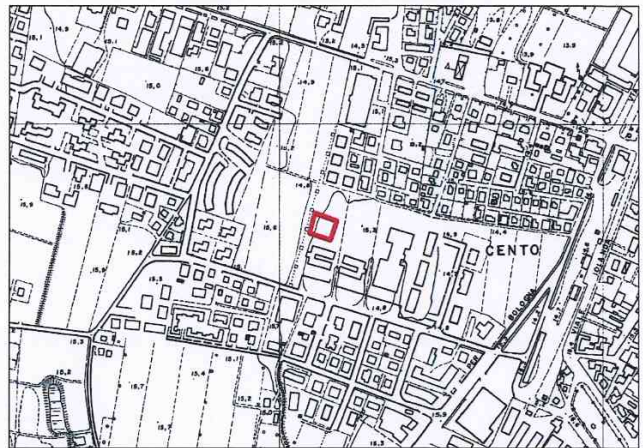
COMUNE DI CENTO

Provincia di Ferrara

SCUOLA SECONDARIA II GRADO BASSI BURGATTI

LOTTO n.7

ALLEGATO 2



inquadramento area

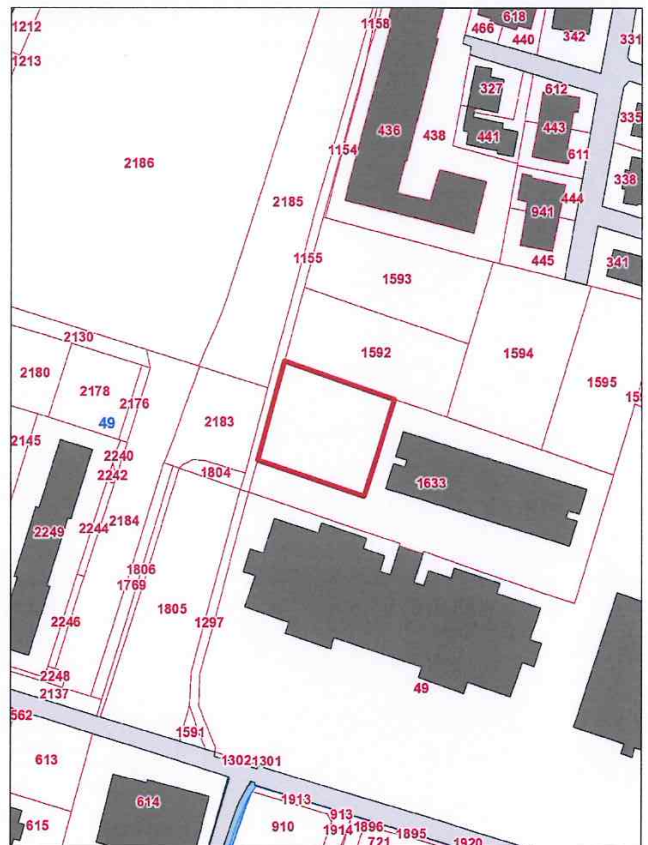
0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

LOTTO	N°	7
UBICAZIONE:		Cento
DENOMINAZIONE:		SEC. II GRADO BASSI BURGATTI
ESIGENZE		
Alunni	n°	400
Classi	n°	16
Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	
Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	
Refettorio	(num. x m2)	
Superficie totale classi	(m2)	720
Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	216
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	960
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	No ma piastra
Totale superficie minima da recintare	(m2)	1100
Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI
Rimessa in pristino dell'area		NO
PRESCRIZIONI PARTICOLARI		Prevedere n° 2 piani
Tempo utile per dare ultimate le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	35
Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	10

estratto catastale Fg 49
map.le 1633 parte

0 12,5 25 50 75 100 Meters



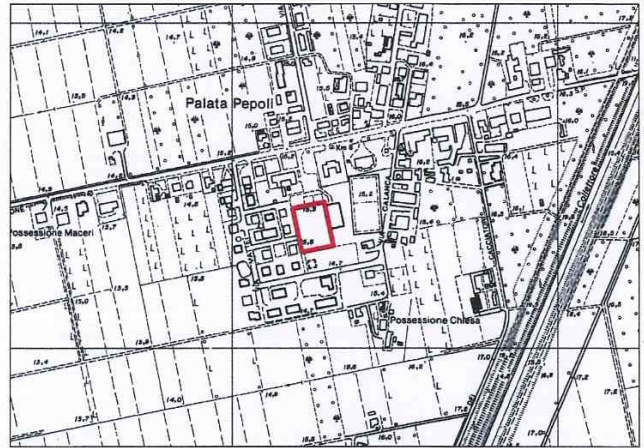
IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012**PREFABBRICATI MODULARI
SCOLASTICI**

SCHEMA TECNICA

COMUNE DI CREVALCORE

Provincia di Bologna

**INFANZIA PALTRINIERI
E PRIMARIA PIZZOLI
LOC. PALATA PEPOLI****LOTTO n.8****ALLEGATO 2**

inquadramento area



estratto ortofoto

LOTTO	N°	8	
UBICAZIONE:		Crevalcore	
DENOMINAZIONE:		1) INFANZIA "PALTRINIERI" LOC. PALATA PEPOLI	
		2) PRIMARIA "PIZZOLI" LOC. PALATA PEPOLI	
		1)	2)
Alunni	n°	42	78
Classi	n°	2	5
Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)		
Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)		
Refettorio	(num. x m2)	1x45	1x45
Superficie totale classi	(m2)	90	225
Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	27	68
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	510	
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	1530	
Totale superficie minima da recintare	(m2)	1530	
Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI	
Rimessa in pristino dell'area		NO	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI			
Tempo utile per dare ultime le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	35	
Tempo utile per dare ultimi gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	10	

estratto catastale Fg 25
map.le 195 parte



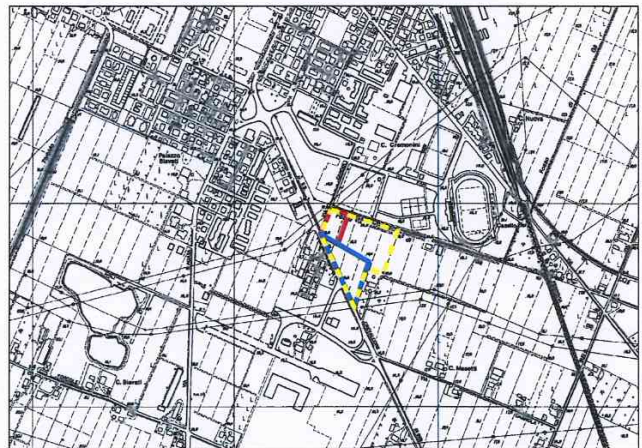
IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012**PREFABBRICATI MODULARI
SCOLASTICI**

SCHEDA TECNICA

COMUNE DI CREVALCORE

Provincia di Bologna

**SCUOLA SECONDARIA II GRADO
MALPIGHI****LOTTO n.9****ALLEGATO 2**

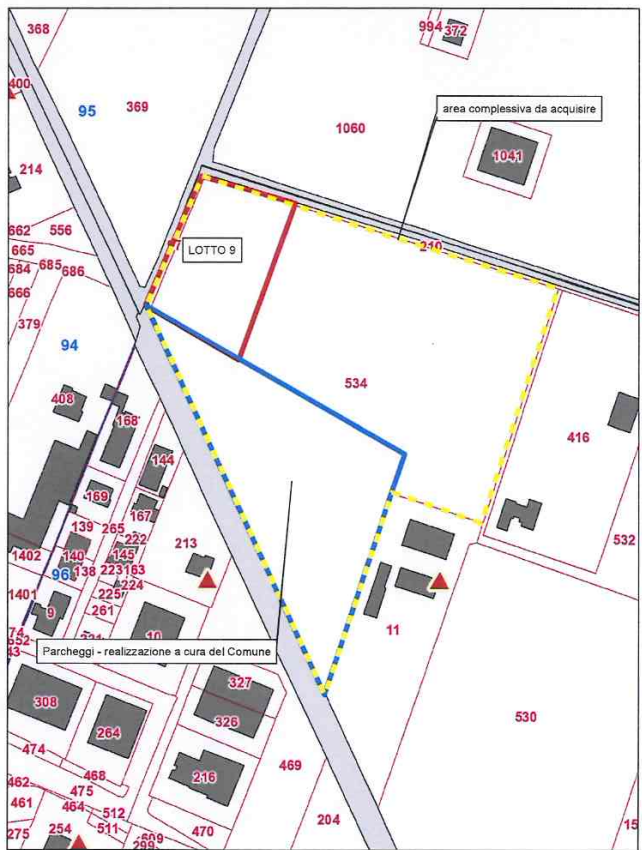
inquadramento area

0 62,5 125 250 375 500
Meters

estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200
Meters

LOTTO	N°	9
UBICAZIONE:		Crevalcore
DENOMINAZIONE:		SEC. II GRADO "MALPIGHI"
ESIGENZE		
Alunni	n°	245
Classi	n°	13
Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	4x45
Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	2x15
Refettorio	(num. x m2)	
Superficie totale classi	(m2)	585
Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	176
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	975
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	2925
Totale superficie minima da recintare	(m2)	2925
Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI
Rimessa in pristino dell'area		NO
PRESCRIZIONI PARTICOLARI		
Tempo utile per dare ultimate le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	40
Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	10

estratto catastrale Fg 96
map.le 534 parte0 12,5 25 50 75 100
Meters



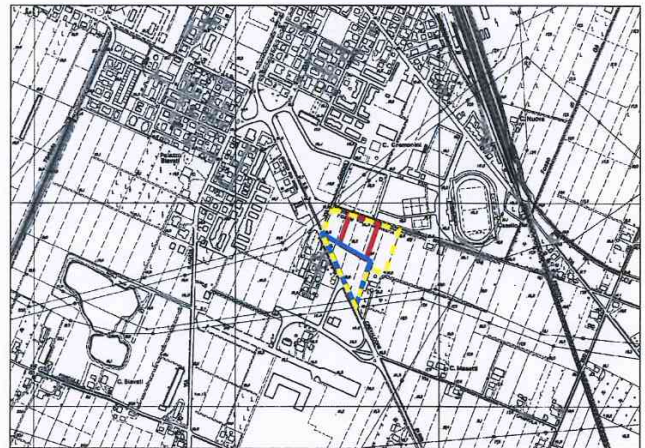
IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012**PREFABBRICATI MODULARI
SCOLASTICI**

SCHEMA TECNICA

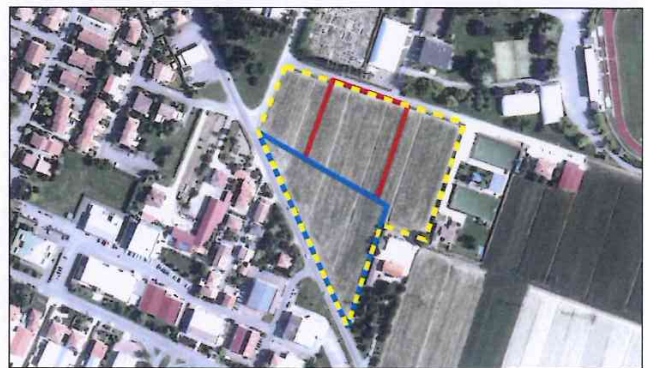
COMUNE DI CREVALCORE

Provincia di Bologna

**SCUOLA PRIMARIA
LODI****LOTTO n.10****ALLEGATO 2**

inquadramento area

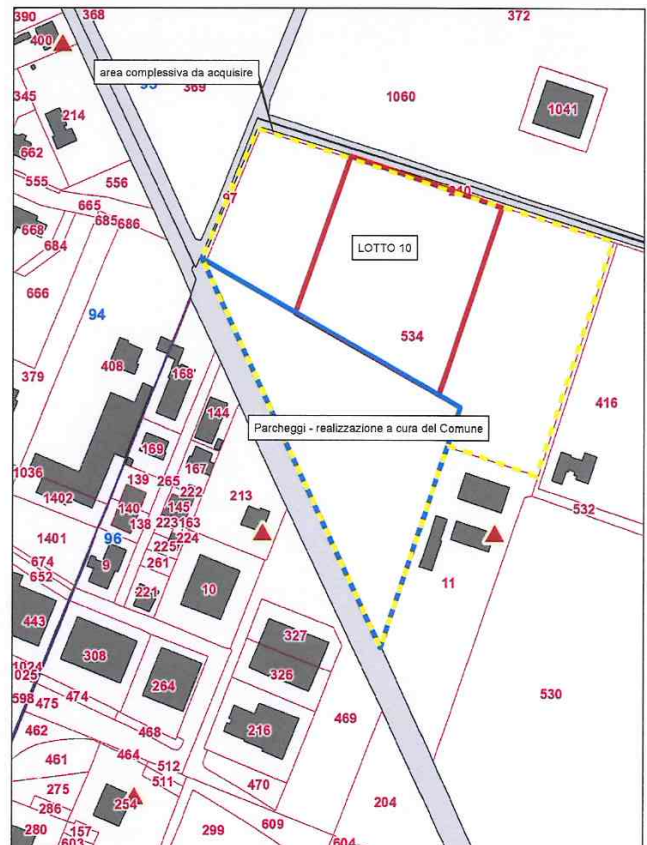
0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

LOTTO	N°	10	
UBICAZIONE:		Crevalcore	
DENOMINAZIONE		PRIMARIA "LODI"	
ESIGENZE	Alunni	n°	532
	Classi	n°	24
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	2x15
	Refettorio	(num. x m2)	1x225
	Superficie totale classi	(m2)	1080
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	324
	Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	1665
	Superficie totale da urbanizzare	(m2)	4995
	Totale superficie minima da recintare	(m2)	4995
	Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI
	Rimessa in pristino dell'area		NO
PRESCRIZIONI PARTICOLARI			
	Tempo utile per dare ultimate le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	45
	Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	15

estratto catastrale Fg 96
map.le 534 parte

0 12,5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012**PREFABBRICATI MODULARI
SCOLASTICI**

SCHEDA TECNICA

COMUNE DI CREVALCORE

Provincia di Bologna

**SCUOLA SECONDARIA I GRADO
MARCO POLO****LOTTO n.11****ALLEGATO 2**

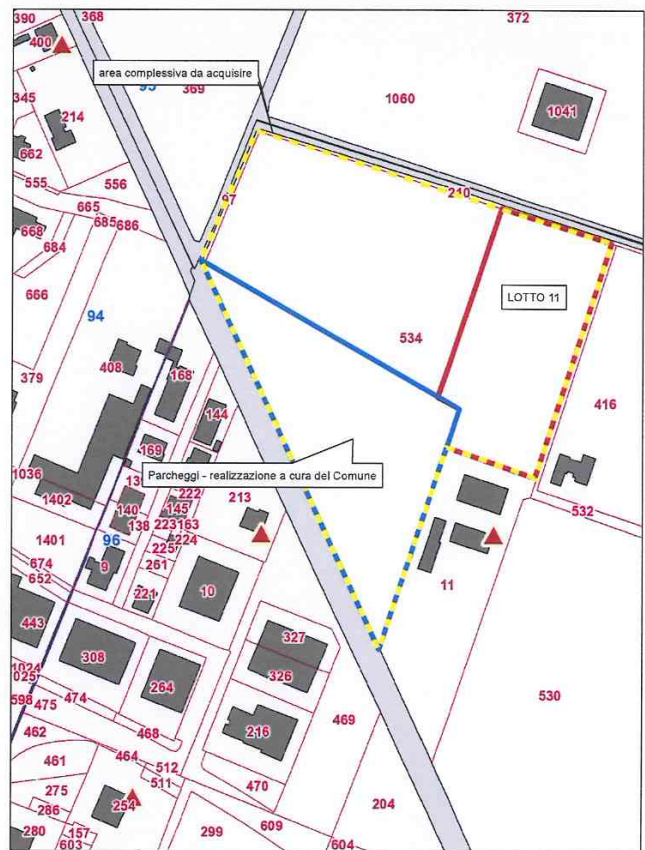
inquadramento area

0 62.5 125 250 375 500
Meters

estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200
Meters

LOTTO	N°	11	
UBICAZIONE:		Crevalcore	
DENOMINAZIONE:		SEC. I GRADO "MARCO POLO"	
ESIGENZE	Alunni	n°	403
	Classi	n°	17
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	
	Refettorio	(num. x m2)	1x195
	Superficie totale classi	(m2)	765
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	230
	Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	1200
	Superficie totale da urbanizzare	(m2)	3600
	Totale superficie minima da recintare	(m2)	3600
	Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI
	Rimessa in pristino dell'area		NO
PRESCRIZIONI PARTICOLARI			
	Tempo utile per dare ultimate le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	40
	Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	10

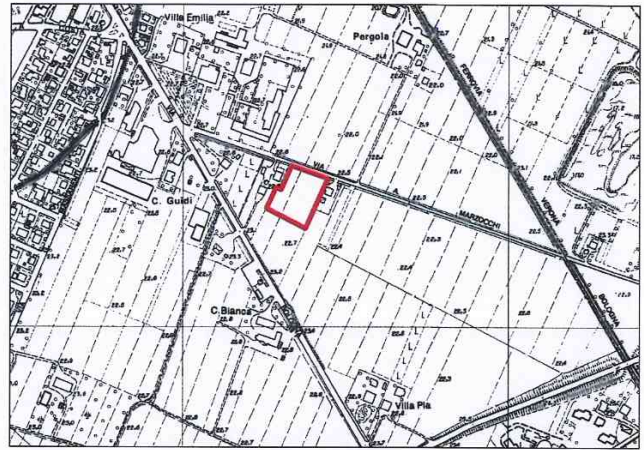
estratto catastale Fg 96
map.le 534 parte0 12,5 25 50 75 100
Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012**PREFABBRICATI MODULARI
SCOLASTICI**

SCHEMA TECNICA

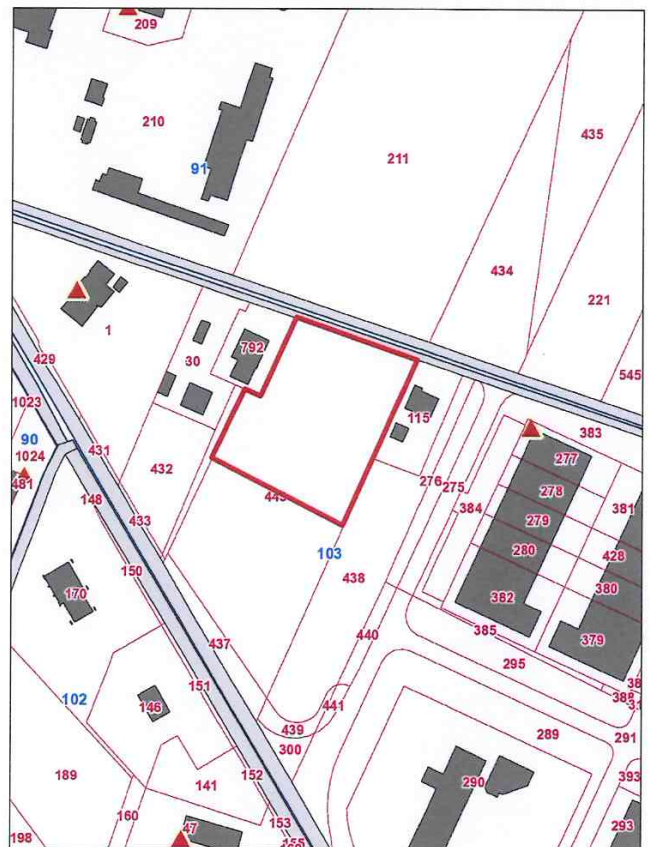
**COMUNE DI SAN GIOVANNI
IN PERSICETO**
Provincia di Bologna**SCUOLA PRIMARIA
QUACQUARELLI****LOTTO n.12****ALLEGATO 2**

inquadramento area 0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto 0 25 50 100 150 200 Meters

LOTTO	N°	12	
UBICAZIONE:		San Giovanni in Persiceto	
DENOMINAZIONE:		PRIMARIA "QUACQUARELLI"	
ESIGENZE	Alunni	n°	450
	Classi	n°	23
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	2x15
	Refettorio	(num. x m2)	1x210
	Superficie totale classi	(m2)	1035
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	311
	Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	1590
	Superficie totale da urbanizzare	(m2)	4770
	Totale superficie minima da recintare	(m2)	4770
	Realizzare sottoservizi su tutta l'area	SI	
	Rimessa in pristino dell'area	NO	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI			
	Tempo utile per dare ultimate le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	40
	Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	15

estratto catastale Fg 103
map.le 443 parte

0 12,5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012**PREFABBRICATI MODULARI
SCOLASTICI**

SCHEDA TECNICA

COMUNE DI BUDRIO

Provincia di Bologna

LABORATORI G. BRUNO**LOTTO n.13****ALLEGATO 2**

inquadramento area

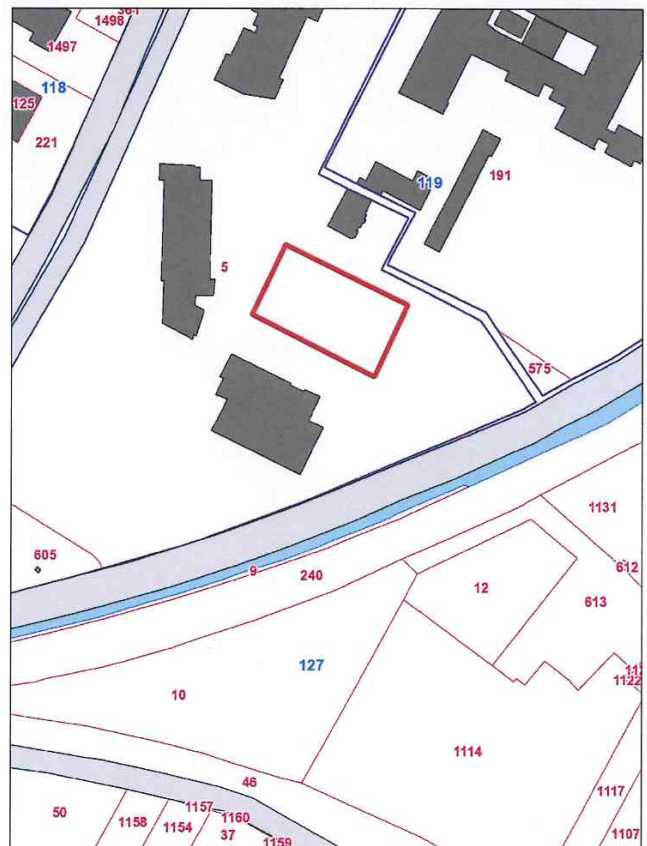
0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

LOTTO	N°	13	
UBICAZIONE:		Budrio	
DENOMINAZIONE:		LABORATORI G. BRUNO	
ESIGENZE	Alunni	n°	0
	Classi	n°	0
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	2x45
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	
	Refettorio	(num. x m2)	
	Superficie totale classi	(m2)	0
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	27
	Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	120
	Superficie totale da urbanizzare	(m2)	360
	Totale superficie minima da recintare	(m2)	360
	Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI
	Rimessa in pristino dell'area		NO
	PRESCRIZIONI PARTICOLARI		
	Tempo utile per dare ultimata le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	35
	Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	10

estratto catastrale Fg 127
map.le 5 parte

0 12,5 25 50 75 100 Meters



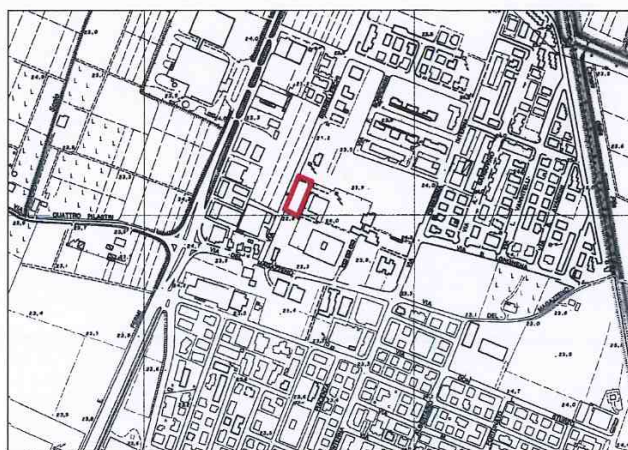
IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012**PREFABBRICATI MODULARI
SCOLASTICI**

SCHEMA TECNICA

COMUNE DI CARPI

Provincia di Modena

SCUOLE SECONDARIE I GRADO
FOCHERINI E ALBERTO PIO**LOTTO n.14****ALLEGATO 2**

inquadramento area

0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

LOTTO	N°	14	
UBICAZIONE:		Carpi	
DENOMINAZIONE:		SEC. I GRADO FOCHERINI - SEC. I GRADO ALBERTO PIO	
ESIGENZE	Alunni	n°	437
	Classi	n°	19
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	
	Refettorio	(num. x m2)	
	Superficie totale classi	(m2)	855
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	257
	Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	1125
	Superficie totale da urbanizzare	(m2)	NO
	Totale superficie minima da recintare	(m2)	1800
	Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI
	Rimessa in pristino dell'area		NO
	PRESCRIZIONI PARTICOLARI		
	Tempo utile per dare ultimata le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	35
	Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	10

estratto catastale Fg 76
map.le 405 parte

0 12,5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012

PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

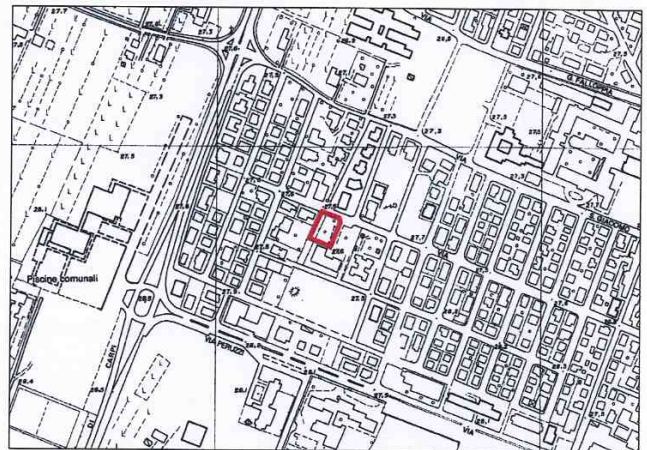
SCHEDA TECNICA

COMUNE DI CARPI
Provincia di Modena

SCUOLA PRIMARIA
MANFREDO FANTI

LOTTO n.15

ALLEGATO 2

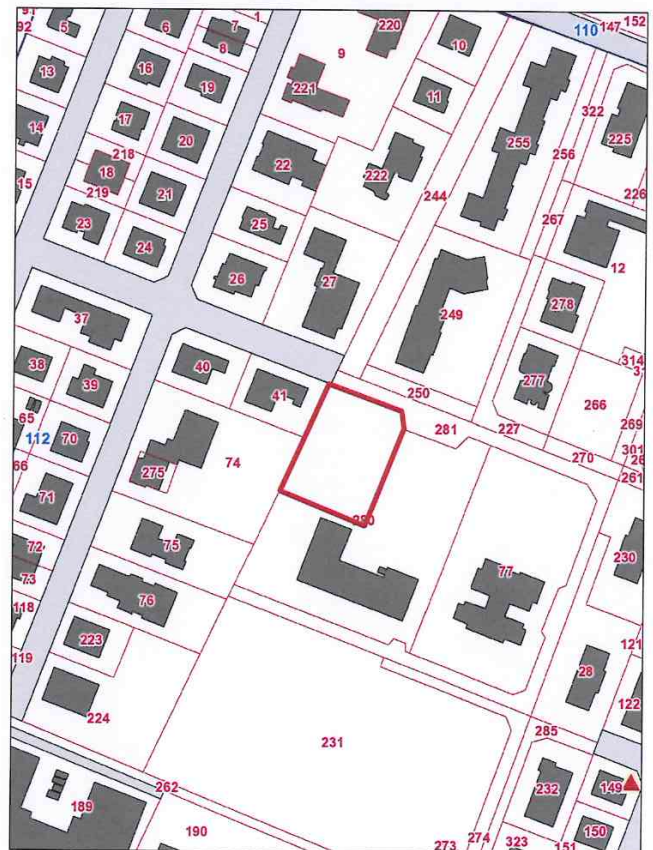


inquadramento area 0 62.5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto 0 25 50 100 150 200 Meters

LOTTO	N°	15
UBICAZIONE:		Carpi
DENOMINAZIONE:		PRIMARIA "MANFREDO FANTI"
ESIGENZE		
Alunni	n°	288
Classi	n°	14
Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	
Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	
Refettorio	(num. x m2)	1x60
Superficie totale classi	(m2)	630
Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	189
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	885
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	1328
Totale superficie minima da recintare	(m2)	0
Realizzare sottoservizi		SI
Rimessa in pristino dell'area		NO
PRESCRIZIONI PARTICOLARI		
Tempo utile per dare ultimata le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	35
Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	10



estratto catastale Fg 112 map.le 280 parte 0 12.5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012

PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

SCHEDA TECNICA

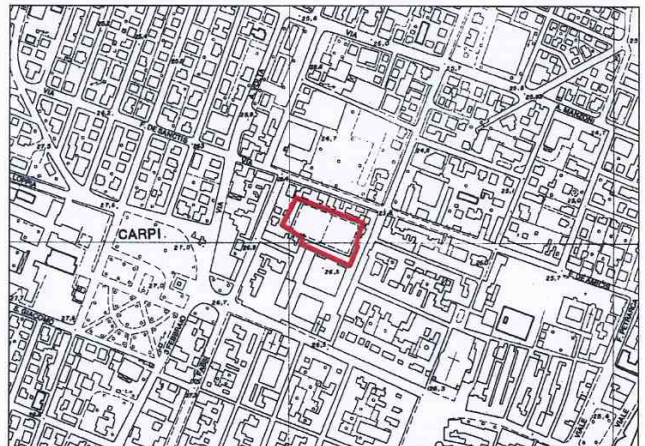
COMUNE DI CARPI

Provincia di Modena

SCUOLA SACRO CUORE
INFANZIA, PRIMARIA E
SECONDARIA I GRADO

LOTTO n.16

ALLEGATO 2

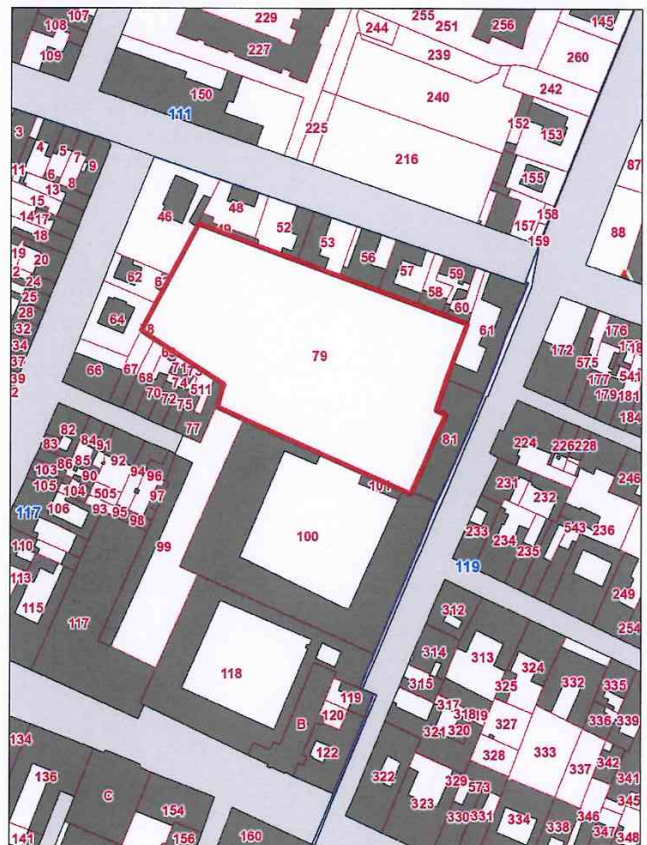


inquadramento area



estratto ortofoto

LOTTO	N°	16
UBICAZIONE:		Carpi
DENOMINAZIONE:		SACRO CUORE INFANZIA - PRIMARIA - SEC. I GRADO
ESIGENZE		
Alunni	n°	419
Classi	n°	17
Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	3x30
Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	1x15
Refettorio	(num. x m2)	1x120
Superficie totale classi	(m2)	765
Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	230
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	1230
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	3690
Totale superficie minima da recintare	(m2)	3690
Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI
Rimessa in pristino dell'area		SI
PRESCRIZIONI PARTICOLARI		
Tempo utile per dare ultimate le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	40
Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	30

estratto catastale
Fg 117 map.le 79



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012**PREFABBRICATI MODULARI
SCOLASTICI**

SCHEMA TECNICA

COMUNE DI CAVEZZO

Provincia di Modena

INFANZIA SAN VINCENZO DE PAOLI

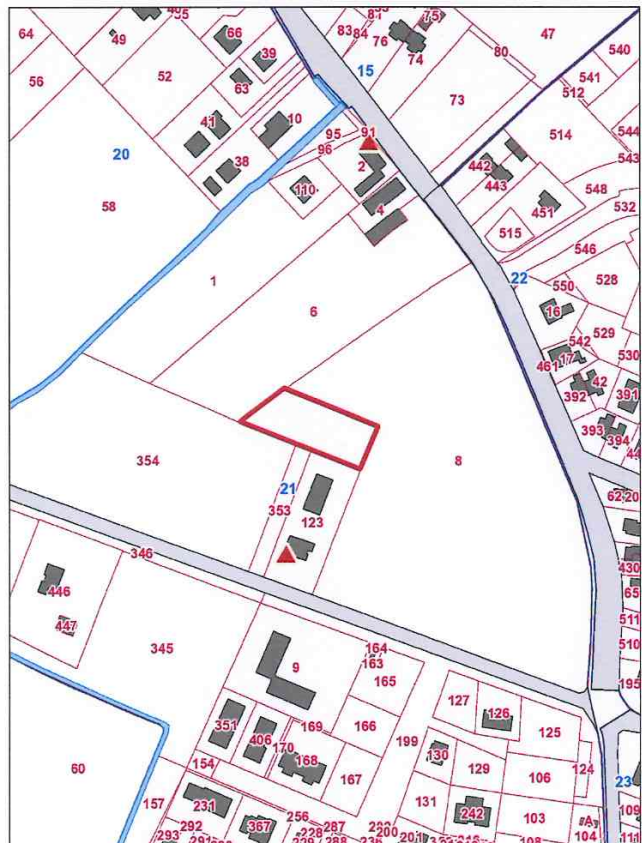
LOTTO n.17**ALLEGATO 2**

inquadramento area



estratto ortofoto

LOTTO	N°	17
UBICAZIONE:		Cavezzo
DENOMINAZIONE:		INFANZIA S. VINCENZO DE PAOLI
ESIGENZE		
Alunni	n°	96
Classi	n°	5
Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	
Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	1x15
Refettorio	(num. x m2)	1x45
Superficie totale classi	(m2)	225
Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	68
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	360
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	1080
Totale superficie minima da recintare	(m2)	1080
Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI
Rimessa in pristino dell'area		SI
PRESCRIZIONI PARTICOLARI		
Tempo utile per dare ultimate le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	35
Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	25

estratto catastrale Fg 21
map.le 8 parte0 12,5 25 50 75 100
Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

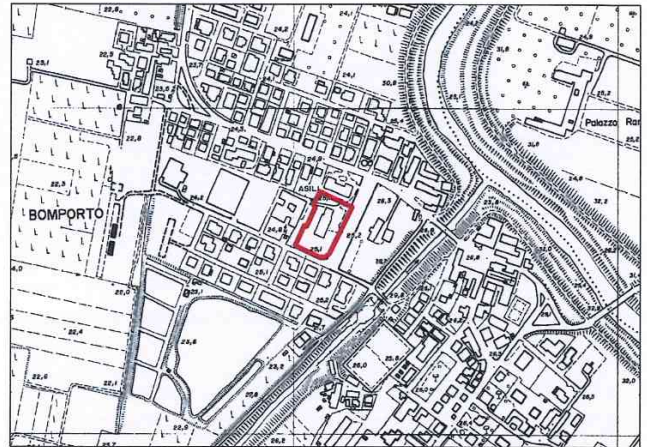
SISMA 2012**PREFABBRICATI MODULARI
SCOLASTICI**

SCHEDA TECNICA

COMUNE DI BOMPORTO

Provincia di Modena

**SCUOLE PRIMARIE
MARCO POLO E SORELLE LUPPI
NIDO TRILLI E INFANZIA ARCOBALENO
LOTTO n.18**

ALLEGATO 2

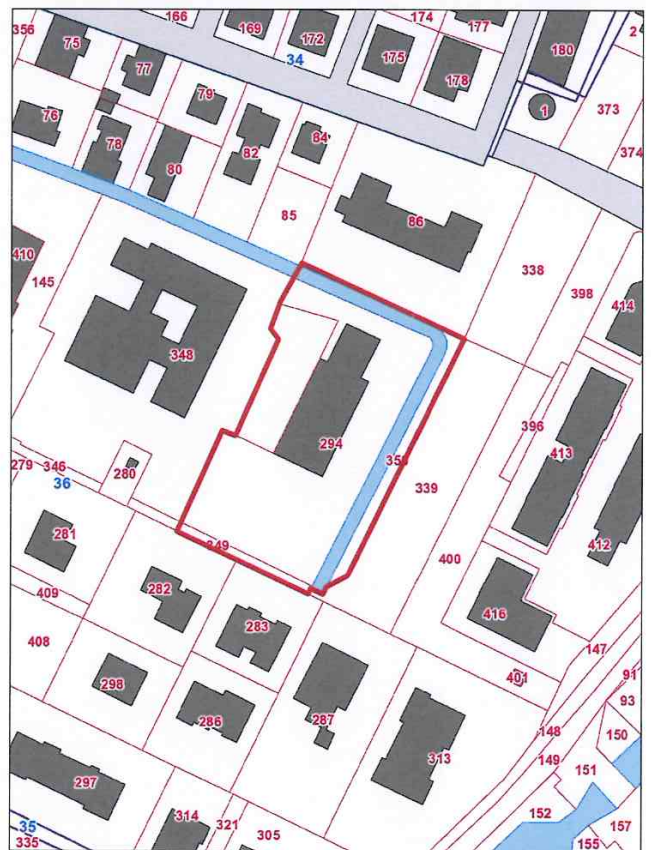
inquadramento area

0 62,5 125 250 375 500
Meters

estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200
Meters

LOTTO	N°	18		
UBICAZIONE:		Bomperto		
DENOMINAZIONE:		1) PRIMARIA "MARCO POLO" 2) PRIMARIA "SORELLE LUPPI" 3) NIDO TRILLI E INFANZIA ARCOBALENO		
		1)	2)	3)
Alunni	n°	241	125	84
Classi	n°	10	5	4
Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)			
Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	1x30	1x30	
Refettorio	(num. x m2)			
Superficie totale classi	(m2)	450	225	180
Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	135	68	54
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	1185		
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	1778		
Totale superficie minima da recintare	(m2)	0		
Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI		
Rimessa in pristino dell'area		NO		
PRESCRIZIONI PARTICOLARI				
Tempo utile per dare ultimate le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	40		
Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	10		

estratto catastrale Fg 36
map.le 294, 350
map.le 349 parte e 348 parte0 12,5 25 50 75 100
Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012

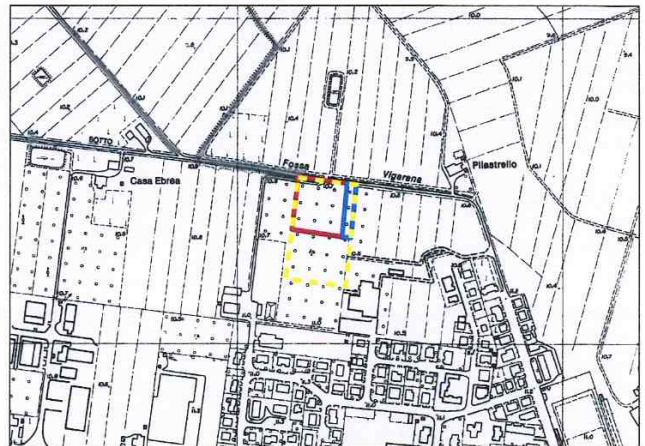
PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

SCHEDA TECNICA

COMUNE DI FINALE EMILIA

Provincia di Modena

SCUOLA SECONDARIA II GRADO CALVI

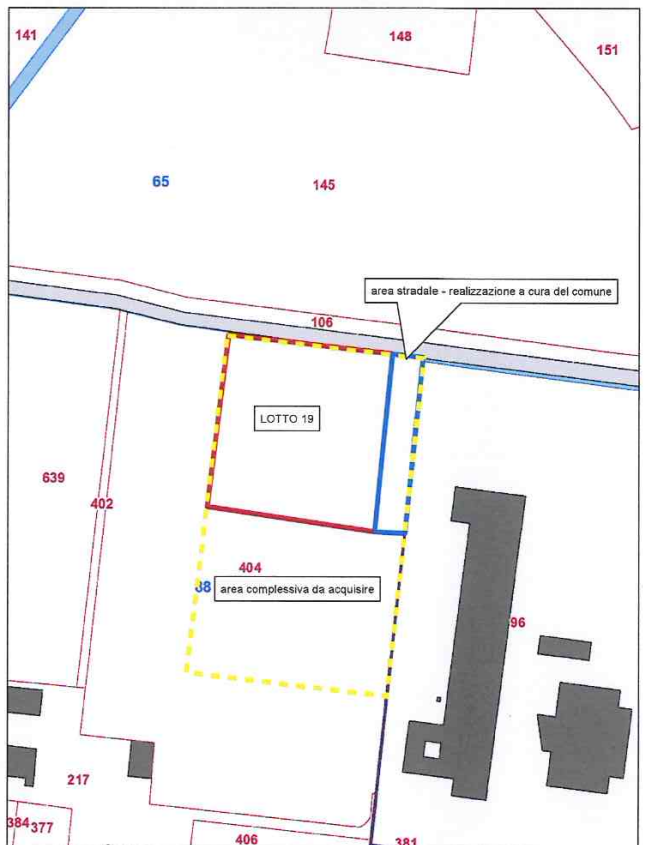
LOTTI n.19
ALLEGATO 2


inquadramento area 0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto 0 25 50 100 150 200 Meters

LOTTO	N°	19	
UBICAZIONE:		Finale Emilia	
DENOMINAZIONE:		SEC. II GRADO "CALVI"	
ESIGENZE	Alunni	n°	643
	Classi	n°	29
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	5x45
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	1x30 + 3x15
	Refettorio	(num. x m2)	
	Superficie totale classi	(m2)	1305
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	392
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	2010	
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	4520 (+piastra)	
Totale superficie minima da recintare	(m2)	6030	
Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI	
Rimessa in pristino dell'area		NO	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI		Prevedere n° 2 piani	
Tempo utile per dare ultimate le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	45	
Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	15	



estratto catastale Fg 88 map.le 404 parte 0 12,525 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012

PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

SCHEMA TECNICA

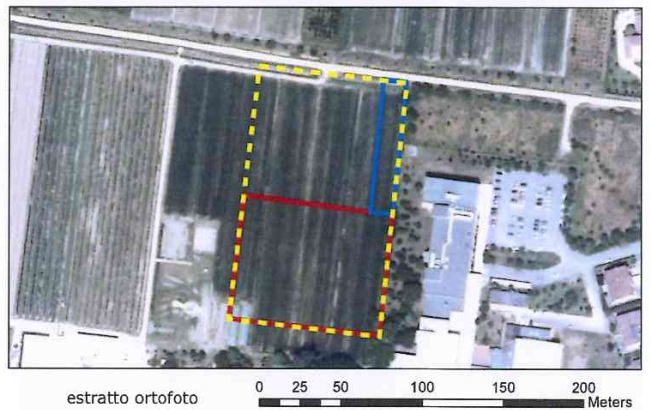
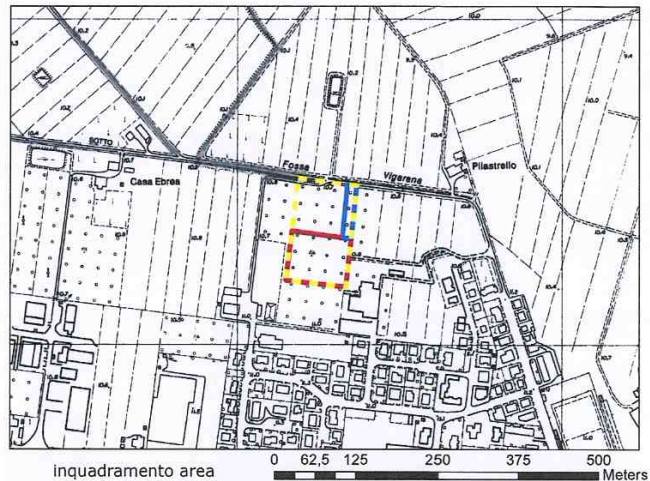
COMUNE DI FINALE EMILIA

Provincia di Modena

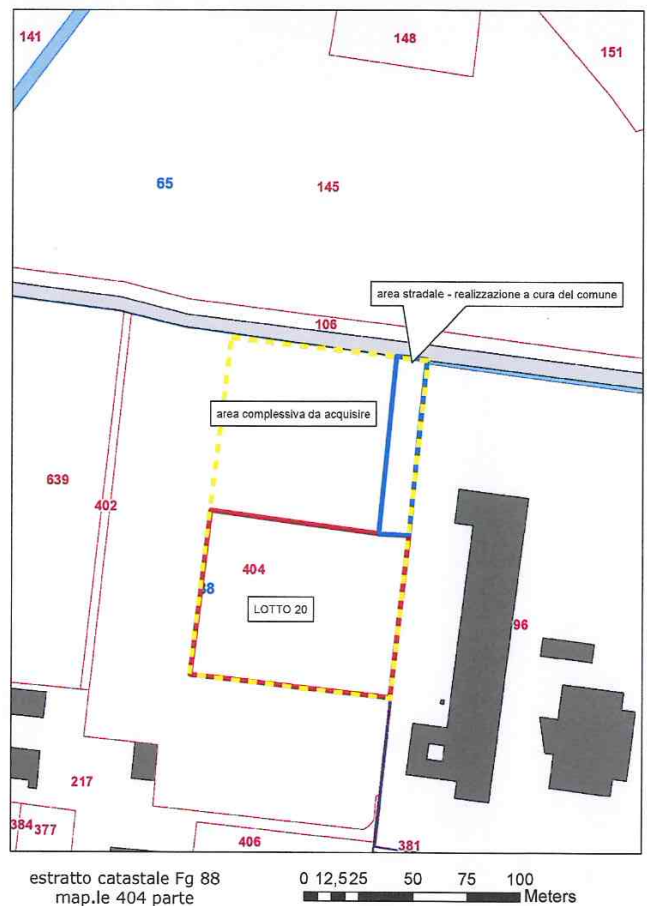
SCUOLA SECONDARIA II MORANDI

LOTTI n.20

ALLEGATO 2



LOTTO	N°	20	
UBICAZIONE:		Finale Emilia	
DENOMINAZIONE:		SEC. II GRADO "MORANDI"	
ESIGENZE	Alunni	n°	679
	Classi	n°	32
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	6x45
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	1x30 + 3x15
	Refettorio	(num. x m2)	
	Superficie totale classi	(m2)	1440
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	432
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	2220	
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	5000 (+piastra)	
Totale superficie minima da recintare	(m2)	6660	
Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI	
Rimessa in pristino dell'area		NO	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI		Prevedere n° 2 piani	
Tempo utile per dare ultimate le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	45	
Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	15	





IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012

PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

SCHEDA TECNICA

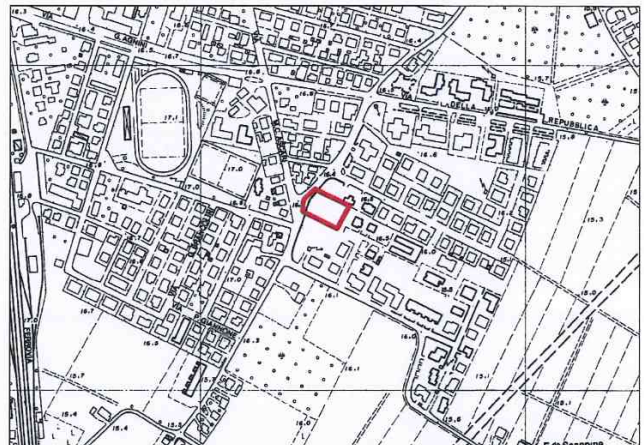
COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO

Provincia di Modena

SCUOLA SECONDARIA I GRADO PASCOLI

LOTTO n.21

ALLEGATO 2

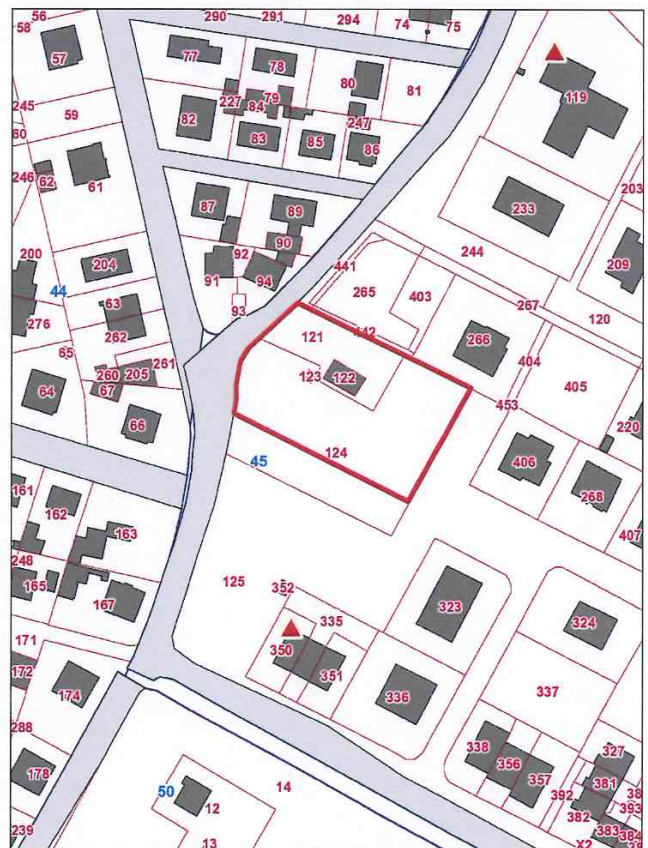


inquadramento area 0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto 0 25 50 100 150 200 Meters

LOTTO	N°	21	
UBICAZIONE:		San Felice sul Panaro	
DENOMINAZIONE:		SEC. I GRADO "PASCOLI"	
ESIGENZE	Alunni	n°	307
	Classi	n°	12
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	1x45 + 2x30
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	1x15
	Refettorio	(num. x m2)	
	Superficie totale classi	(m2)	540
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	162
	Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	825
	Superficie totale da urbanizzare	(m2)	2475
	Totale superficie minima da recintare	(m2)	2475
	Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI
	Rimessa in pristino dell'area		NO
PRESCRIZIONI PARTICOLARI			
	Tempo utile per dare ultimate le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	40
	Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	10


 estratto catastale Fg 45
 map.le 122, 123
 map.le 121 parte,
 map.le 124 parte 0 12,5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012

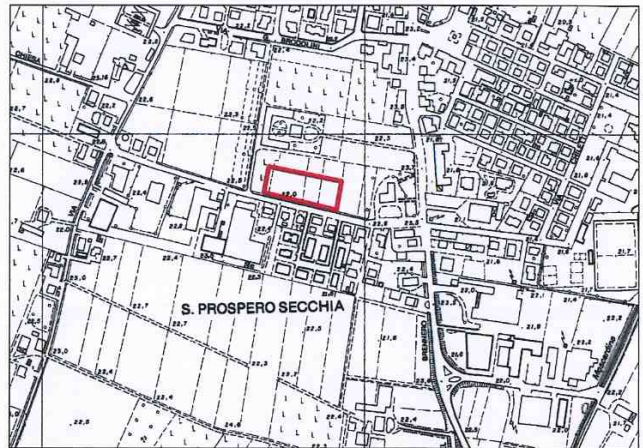
PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

SCHEDA TECNICA

COMUNE DI SAN PROSPERO
Provincia di Modena

**SCUOLA MATERNA STATALE
e
MEDIA DANTE ALIGHIERI**
LOTTO n.22

ALLEGATO 2



inquadramento area

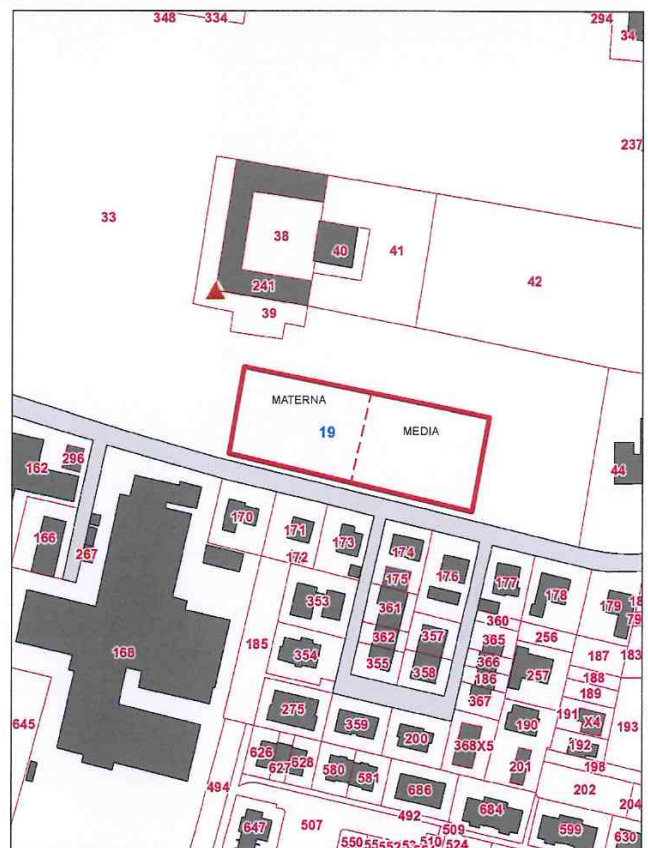
0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

LOTTO	N°	22		
UBICAZIONE:		San Prospero		
DENOMINAZIONE:		1) MATERNA STATALE 2) MEDIA ALIGHIERI		
		1)	2)	
ESIGENZE	Alunni	n°	88	197
	Classi	n°	3	12
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	3x30	1x45
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	1x15	1x15
	Refettorio	(num. x m2)	1x45	1x105
	Superficie totale classi	(m2)	135	540
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	41	162
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	1200		
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	3600		
Totale superficie minima da recintare	(m2)	4300		
Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI		
Rimessa in pristino dell'area		SI		
PRESCRIZIONI PARTICOLARI				
Tempo utile per dare ultimata le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	40		
Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	30		



estratto catastale
frazionamento A.T. 30/07/12
Fg 19 map.le 437 parte

0 12,5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012

PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

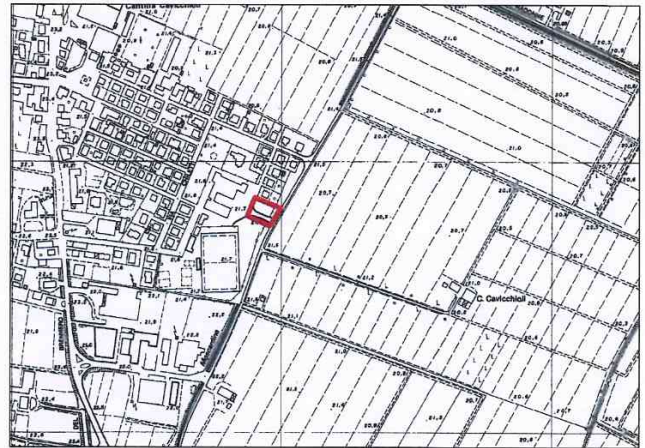
SCHEMA TECNICA

COMUNE DI SAN PROSPERO
Provincia di Modena

SCUOLA PRIMARIA

LOTTO n.23

ALLEGATO 2

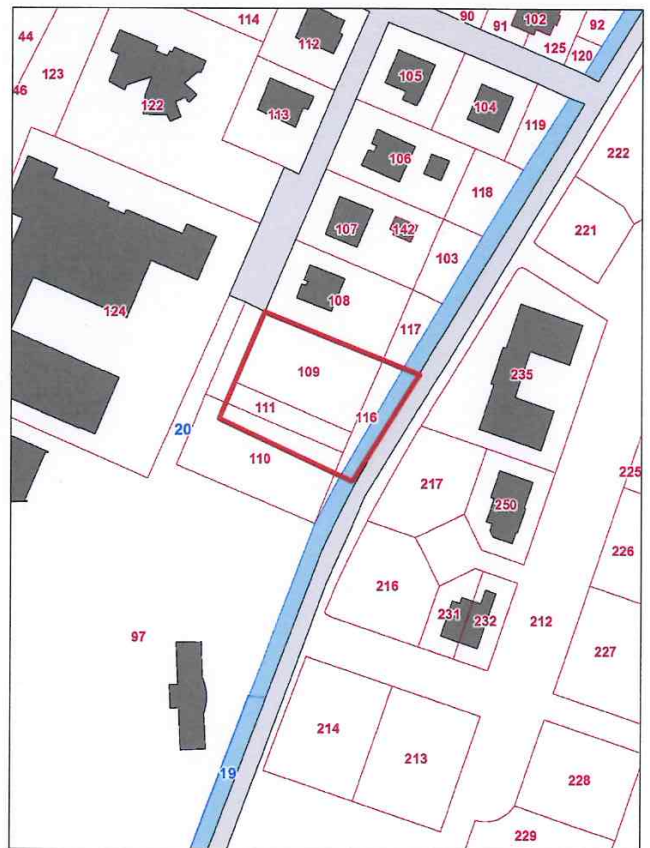


inquadramento area



estratto ortofoto

LOTTO	N°	23	
UBICAZIONE:		San Prospero	
DENOMINAZIONE:		SCUOLA PRIMARIA	
ESIGENZE	Alunni	n°	100
	Classi		4
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	
	Refettorio	(num. x m2)	1x45
	Superficie totale classi	(m2)	180
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	54
	Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	285
	Superficie totale da urbanizzare	(m2)	400
	Totale superficie minima da recintare	(m2)	855
	Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI
	Rimessa in pristino dell'area		50% dell'area
	PRESCRIZIONI PARTICOLARI		
	Tempo utile per dare ultimata le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	35
	Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	10



estratto catastale Fg 20
map.le 109, 110 parte,
111 parte e 116 parte



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012

PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

SCHEDA TECNICA

COMUNE DI MEDOLLA

Provincia di Modena

INFANZIA STATALE DONATORI DI SANGUE LOTTO n.24

ALLEGATO 2

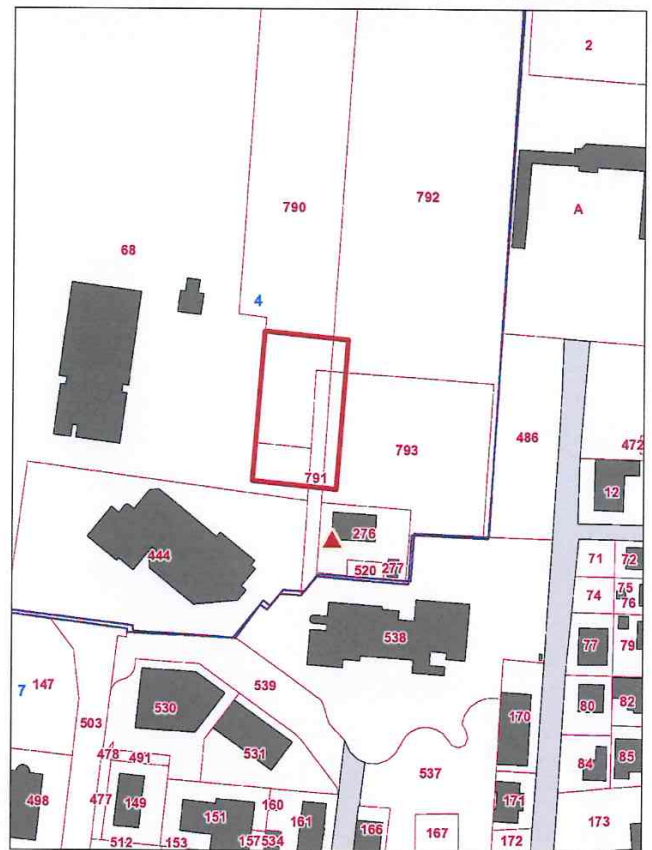


inquadramento area



estratto ortofoto

LOTTO	N°	24	
UBICAZIONE:		Medolla	
DENOMINAZIONE:		INF. STATALE "DONATORI SANGUE"	
ESIGENZE	Alunni	n°	53
	Classi	n°	2
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	1x45
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	
	Refettorio	(num. x m2)	1x30
Superficie totale classi	(m2)	90	
Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	27	
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	195	
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	585	
Totale superficie minima da recintare	(m2)	1800	
Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI	
Rimessa in pristino dell'area		SI	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI			
Tempo utile per dare ultimata le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	35	
Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	25	

estratto catastale Fg 4
map.le 68 parte, 790 parte,
791 parte, 792 parte, 793 parte



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012

PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

SCHEDA TECNICA

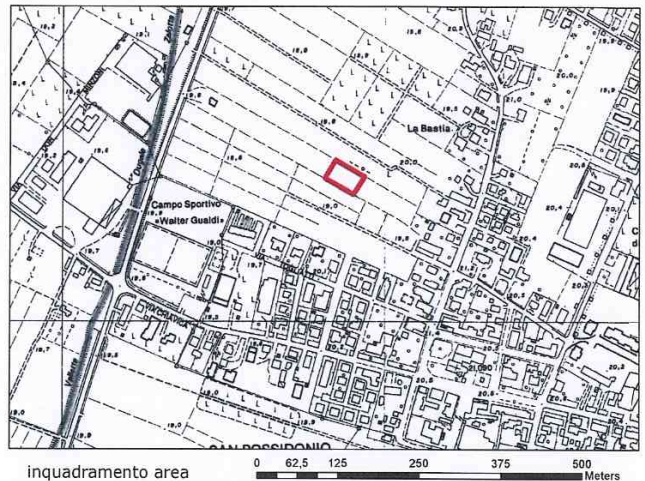
COMUNE DI SAN POSSIDONIO

Provincia di Modena

INFANZIA

LOTTO n.25

ALLEGATO 2

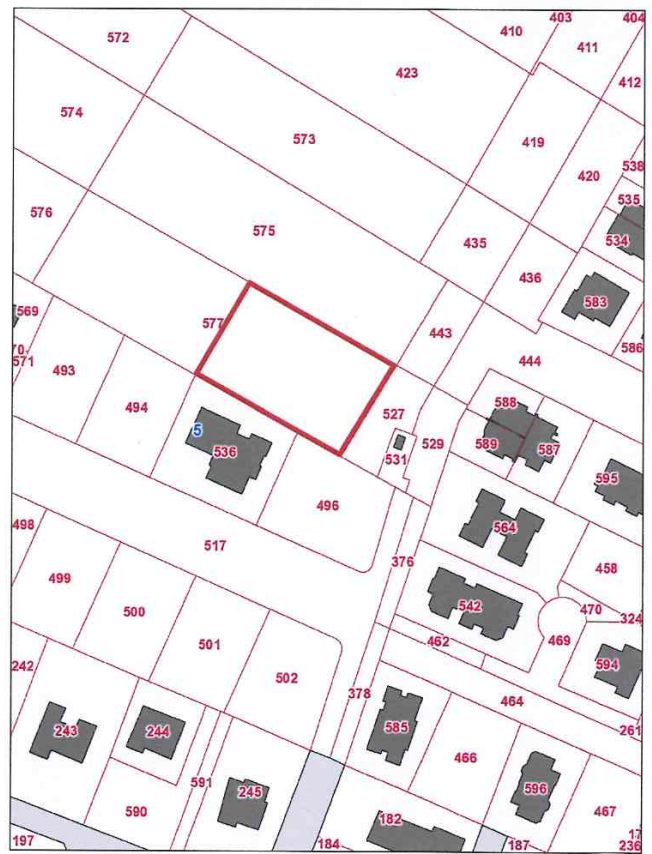


inquadramento area



estratto ortofoto

LOTTO	N°	25	
UBICAZIONE:		San Possidonio	
DENOMINAZIONE:		INFANZIA	
ESIGENZE	Alunni	n°	17
	Classi	n°	1
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	
	Refettorio	(num. x m2)	1x45
	Superficie totale classi	(m2)	45
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	14
	Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	120
	Superficie totale da urbanizzare	(m2)	900
	Totale superficie minima da recintare	(m2)	1600
	Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI
	Rimessa in pristino dell'area		NO
PRESCRIZIONI PARTICOLARI			
	Tempo utile per dare ultimate le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	35
	Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	10

estratto catastale Fg 5
map.le 577 parte



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012

PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

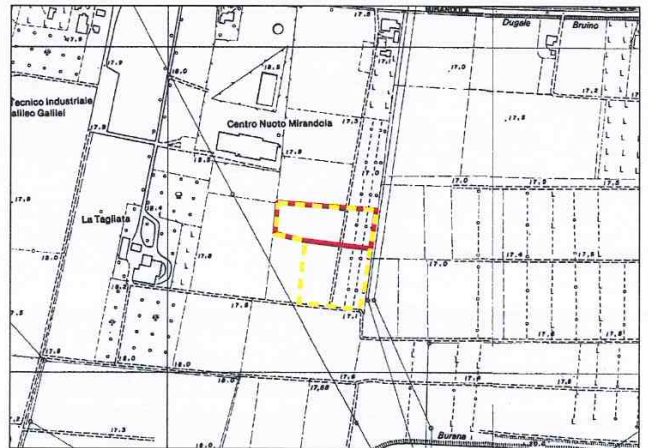
SCHEDA TECNICA

COMUNE DI MIRANDOLA

Provincia di Modena

SCUOLA SECONDARIA II GRADO PICO LOTTO n.26

ALLEGATO 2



inquadramento area

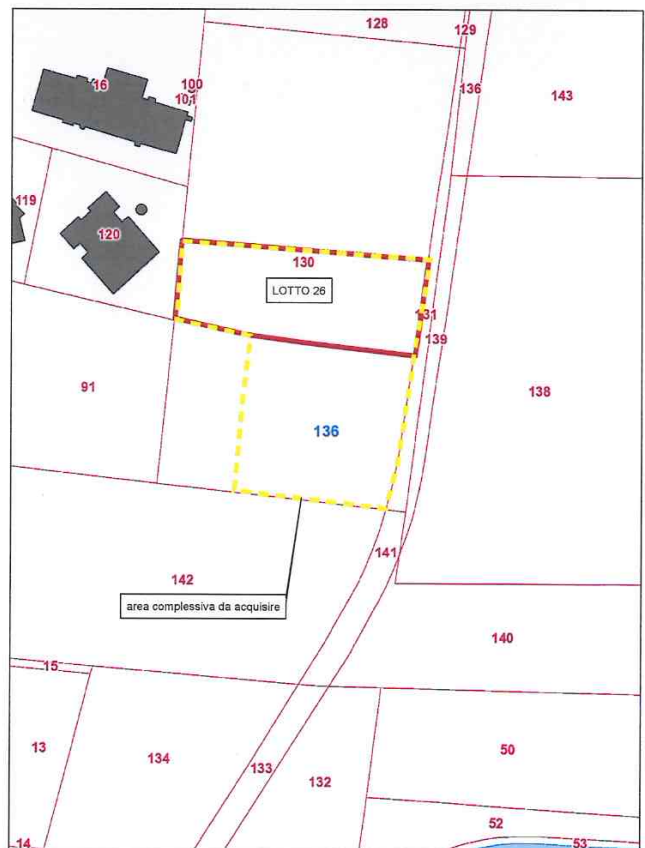
0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

LOTTO	N°	26
UBICAZIONE:		Mirandola
DENOMINAZIONE:		SEC. II GRADO "PICO"
ESIGENZE		
Alunni	n°	336
Classi	n°	14
Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	2x30 + 2x45
Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	1x30 + 3x15
Refettorio	(num. x m2)	
Superficie totale classi	(m2)	630
Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	189
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	1050
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	3150
Totale superficie minima da recintare	(m2)	3150
Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI
Rimessa in pristino dell'area		NO
PRESCRIZIONI PARTICOLARI		
Tempo utile per dare ultimata le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	40
Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	10



estratto catastrale Fg 136 map.le 130 parte

0 12,525 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012

PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

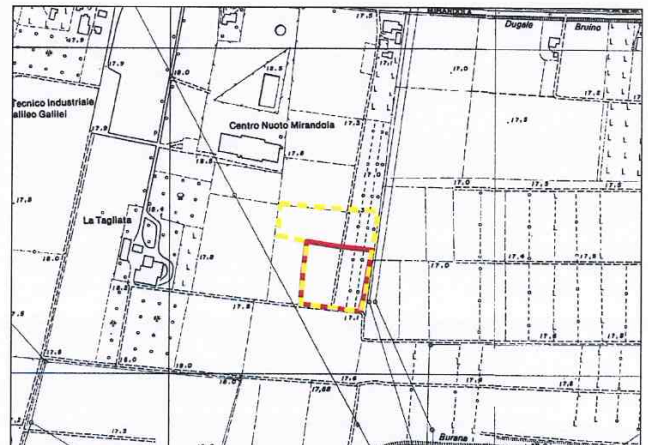
SCHEDA TECNICA

COMUNE DI MIRANDOLA

Provincia di Modena

SCUOLA SECONDARIA II GRADO LUOSI LOTTO n.27

ALLEGATO 2

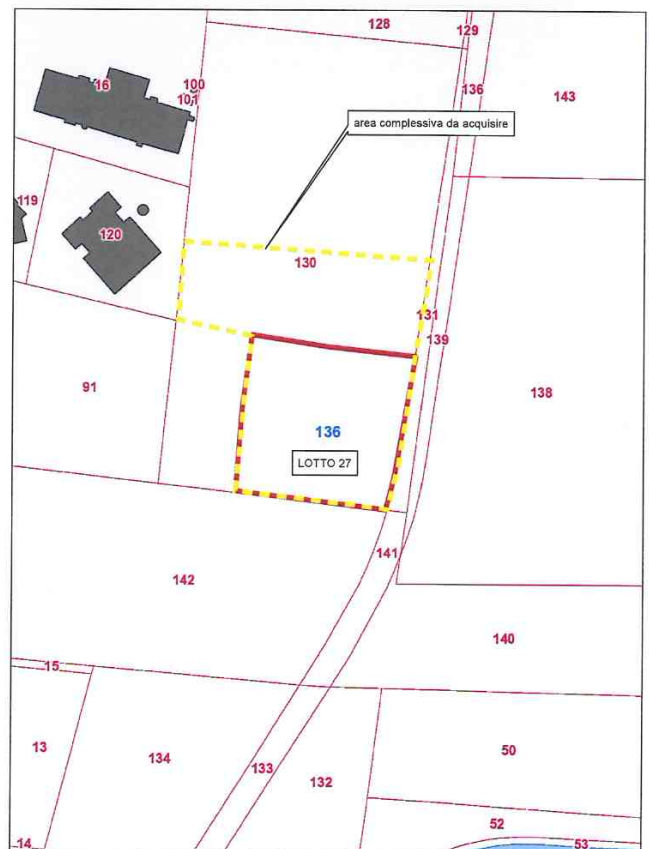


inquadramento area



estratto ortofoto

LOTTO	N°	27	
UBICAZIONE:		Mirandola	
DENOMINAZIONE		SEC. II GRADO "LUOSI"	
ESIGENZE	Alunni	n°	796
	Classi	n°	36
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	3x45
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	1x30 + 3x15
	Refettorio	(num. x m2)	
	Superficie totale classi	(m2)	1620
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	486
	Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	2340
	Superficie totale da urbanizzare	(m2)	5265 (+piastra)
	Totale superficie minima da recintare	(m2)	7020
	Realizzare sottoservizi su tutta l'area	SI	
	Rimessa in pristino dell'area	NO	
	PRESCRIZIONI PARTICOLARI	Prevedere n° 2 piani	
	Tempo utile per dare ultimata le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	45
	Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	15



estratto catastale Fg 136 map.le 130 parte

0 12.5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012

PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

SCHEDA TECNICA

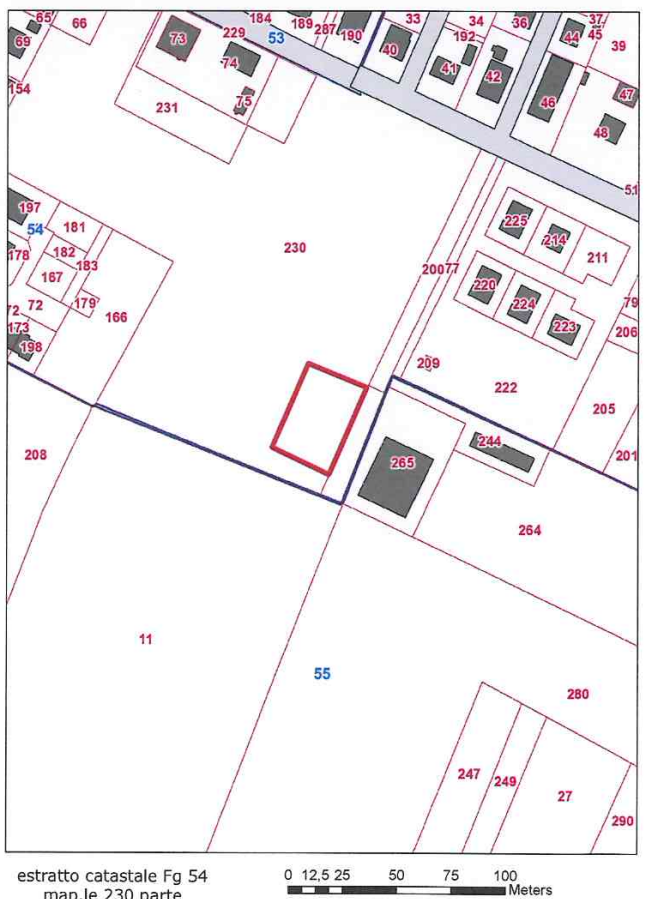
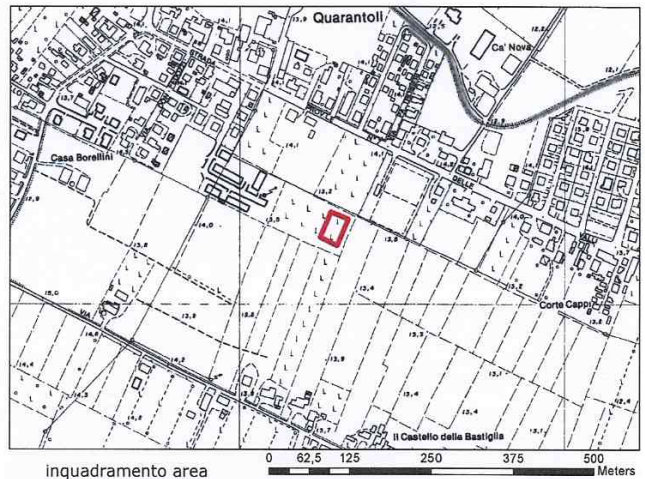
COMUNE DI MIRANDOLA

Provincia di Modena

SCUOLA PRIMARIA DE AMICIS

LOTTO n.28

ALLEGATO 2



	LOTTO	N°	28
	UBICAZIONE:		Mirandola
	DENOMINAZIONE:		PRIMARIA DE AMICIS
ESIGENZE	Alunni	n°	93
	Classi	n°	5
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	
	Refettorio	(num. x m2)	
	Superficie totale classi	(m2)	225
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	68
	Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	300
	Superficie totale da urbanizzare	(m2)	900
	Totale superficie minima da recintare	(m2)	1200
	Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI
	Rimessa in pristino dell'area		SI
	PRESCRIZIONI PARTICOLARI		
	Tempo utile per dare ultimate le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	35
	Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	25



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012

PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

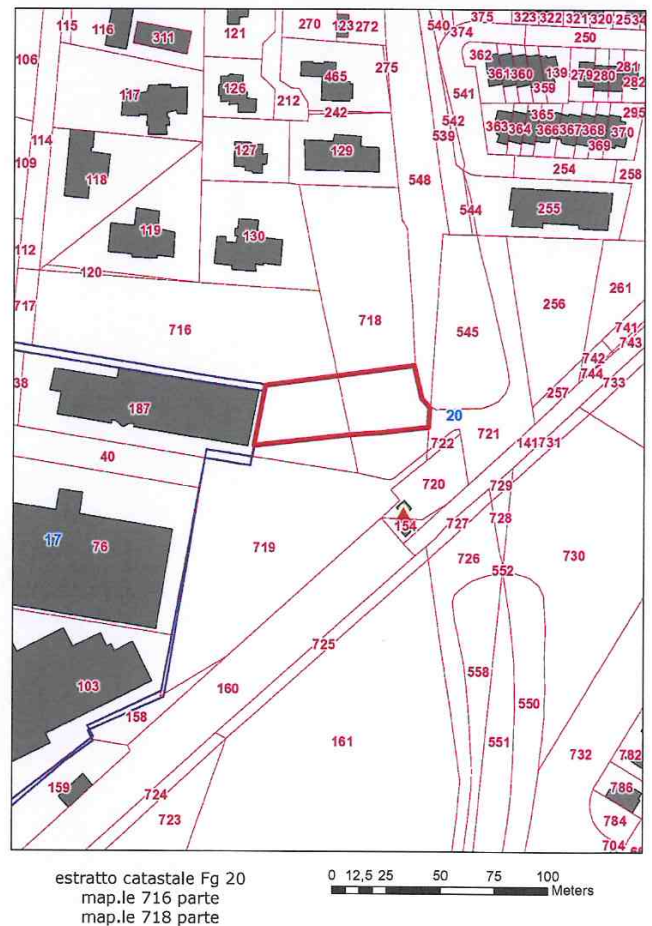
SCHEDA TECNICA

COMUNE DI GUASTALLA

Provincia di Reggio Emilia

ASILI NIDO POLLICINO E LA RONDINE LOTTO n.29

ALLEGATO 2



LOTTO	N°	29	
UBICAZIONE:		Guastalla	
DENOMINAZIONE:		1) NIDO POLLICINO 2) NIDO RONDINE	
		1)	2)
Alunni	n°	46	42
Classi	n°	4	3
Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	1x30	1x30
Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	1x15	1x15
Refettorio comune	(num.x m2)		1x45
Superficie totale classi	(m2)	180	135
Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	54	41
Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	555	
Superficie totale da urbanizzare	(m2)	1665	
Totale superficie minima da recintare	(m2)	1665	
Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI	
Rimessa in pristino dell'area		NO	
PRESCRIZIONI PARTICOLARI			
Tempo utile per dare ultimate le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	35	
Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	10	



IL COMMISSARIO DELEGATO

SISMA 2012

PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI

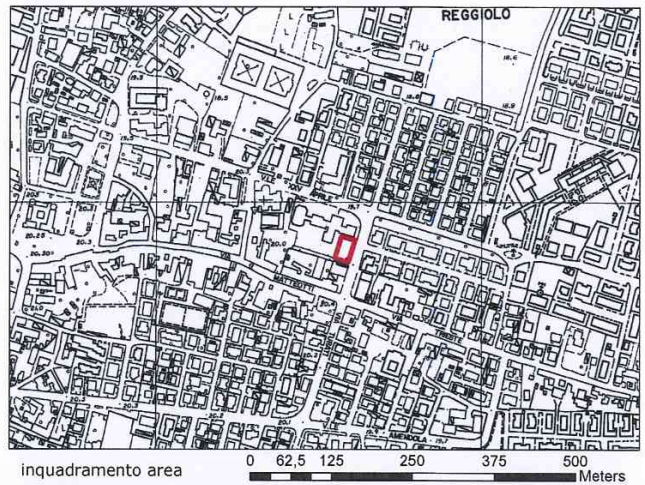
SCHEDA TECNICA

COMUNE DI REGGIOLO

Provincia di Reggio Emilia

SCUOLA PRIMARIA XXV APRILE LOTTO n.30

ALLEGATO 2



LOTTO	N°	30	
UBICAZIONE:		Reggiolo	
DENOMINAZIONE:		PRIMARIA XXV APRILE	
ESIGENZE	Alunni		100
	Classi		4
	Laboratori / Dormitori / Locali per disabili	(num. x m2)	
	Sale professori, Uffici (Direzione, Segreteria)	(num. x m2)	
	Refettorio	(num. x m2)	1x60
	Superficie totale classi	(m2)	180
	Spazio connettivo (disimpegno, ripostigli, magazzini) e servizi igienici	(m2)	54
	Superficie totale minima netta dei P.M.S.	(m2)	300
	Superficie totale da urbanizzare	(m2)	900
	Totale superficie minima da recintare	(m2)	900
	Realizzare sottoservizi su tutta l'area		SI
	Rimessa in pristino dell'area		NO
	PRESCRIZIONI PARTICOLARI		
	Tempo utile per dare ultimate le lavorazioni per la posa dei moduli	n° gg	35
	Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto	n° gg	10



estratto catastale Fg 25
map.le 176 parte



IL PRESIDENTE
 IN QUALITA' DI COMMISSARIO DELEGATO
 AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.N. 74/2012

All'Impresa

Via n.
 C.A.P.
 Anticipata a mezzo fax
 Posta elettronica

**LETTERA INVITO PER ACQUISIRE IN LOCAZIONE PREFABBRICATI
 MODULARI SCOLASTICI COMPRESIVI DELLE RELATIVE OPERE DI
 URBANIZZAZIONE DEL PIAZZALE E DELLE PRESTAZIONI
 NECESSARIE AL PIENO UTILIZZO DEGLI STESSI.**

Codesta spett.le Impresa è invitata a presentare in forma singola o quale mandataria di A.T.I., offerta per l'affidamento della locazione specificata in oggetto per i seguenti lotti:

Descrizione sintetica dei lotti per i quali è invitata la ditta

N.B. In caso di indisponibilità delle singole aree già individuate per la realizzazione degli interventi del presente affidamento, è facoltà del Commissario Delegato nell'ambito dei propri poteri straordinari, individuare altre aree di analoghe caratteristiche, nelle quali l'aggiudicatario potrà realizzare i lavori di contratto, ferme le condizioni essenziali dell'affidamento.

Le prescrizioni tecniche e le prestazioni della locazione in oggetto sulla base delle quale dovrà essere formulata l'offerta sono compiutamente descritte nell'allegato Disciplinare Tecnico (nel prosieguo per brevità DT) che unitamente agli **allegati 1 e 2** che costituiscono parte integrante della presente lettera di invito (la documentazione tecnica è pubblicata sul sito www.intercent-er e trasmessa con mail)-

La procedura di gara ed i rapporti contrattuali derivanti dall'aggiudicazione sono regolati:

- delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012;
- dal decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, in corso di conversione;
- dal D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni, ove espressamente richiamato;
- dal Regio Decreto (R.D.) 18 novembre 1923, n. 2440 e successive modifiche, ove non derogato;
- dal R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni, ove non derogato;

- dal Decreto Presidente della Repubblica (D.P.R.) 5 ottobre 2010 n. 207, ove espressamente richiamato;
- dal Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, in corso di conversione;
- dalla lettera invito, dal Disciplinare Tecnico e relativi allegati;
- dalle vigenti norme in materia di igiene, sicurezza, assistenza e previdenza sociale e in materia ambientale, nonché in materia di impianti elettrici, di prevenzione degli infortuni e prevenzione degli incendi, adottati sia in ambito europeo, nazionale, regionale, provinciale, comunale e dalle altre disposizioni vigenti nei luoghi e nel tempo in cui si eseguono le attività, ove non derogato.
- del protocollo d'intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 2012, sottoscritto il 27 giugno 2012;
- della delibera del Consiglio dei Ministri per l'attribuzione dei poteri in deroga ai Presidenti delle Regioni Commissari Delegati, adottata nella riunione del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2012.

Il presente affidamento è soggetto all'applicazione degli obblighi di tracciabilità ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010.

1) Stazione appaltante: *Presidente della Giunta Regionale Emilia Romagna – Commissario Delegato alla Ricostruzione* - tel. 051-5278317 – fax 051-5273474.

2) Procedura negoziata per il giorno 8 agosto 2012 alle ore 09.00 ad offerte segrete, 57, comma 2, lettera c) del d.Lgs 163/2006, da aggiudicarsi secondo quanto previsto dall'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 medesimo e s.m. e i. con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La seduta che si terrà **presso AGENZIA INTERCENT-ER via ALDO MORO N. 38 Bologna**, sarà aperta al pubblico e prevederà l'ammissione amministrativa mentre la data di apertura delle offerte economiche sarà pubblicata sul sito internet dell'AGENZIA INTERCENT-ER.

La valutazione della documentazione tecnica presentata avverrà in una o più sedute riservate.

3) Natura del contratto: locazione.

4) Termini di esecuzione: sono indicati lotto per lotto nell'Allegato 1 al DT.

Il DT e gli allegati 1 e 2 sono pubblicati integralmente sul sito www.intercent-er

5) Data limite ricezione offerte: giorno 7 agosto 2012 ore 13, presso Agenzia Regionale Intercenter-ER.

Il plico contenente l'offerta dovrà essere indirizzato esclusivamente a: **Presidente della Giunta Regionale Emilia Romagna – Commissario Delegato alla Ricostruzione – via ALDO MORO N. 38 Bologna- presso AGENZIA INTERCENT-ER** e dovrà pervenire entro e non oltre il predetto termine di presentazione dell'offerta, a pena di esclusione, in busta chiusa e sigillata, controfirmato dal legale rappresentante sui lembi di chiusura in modo che ne sia garantita l'integrità e la segretezza. Data l'urgenza, la consegna del plico potrà essere effettuata a mano presso il predetto indirizzo, dalle ore 09.00 alle 16.00 dei giorni feriali. In tal caso il personale addetto rilascerà apposita ricevuta nella quale sarà indicata l'ora di ricevimento del plico. Si precisa che il plico dovrà riportare il nominativo della Società, l'indirizzo di cui sopra il numero di fax ed e-mail / PEC, e la dicitura:

Contiene offerta per la “PROCEDURA NEGOZIATA PER LA LOCAZIONE PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI - NON APRIRE – LOTTI _____”

L'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità circa il ritardo nel recapito e circa l'integrità dei plichi contenenti le offerte. Non verranno accettate consegne presso sedi diverse da quella sopra indicata.

I plichi pervenuti oltre il termine di scadenza sopra indicato saranno considerati come non consegnati.

Il tempestivo recapito della documentazione rimane ad esclusivo rischio del mittente. Non sarà ritenuta valida alcuna altra offerta sostitutiva, modificativa o aggiuntiva all'offerta precedente.

L'offerta dovrà rimanere valida per la durata di 90 giorni naturali e consecutivi dalla data di scadenza del termine di presentazione.

Pena l'esclusione dalla gara, all'interno del plico dovranno essere inserite le seguenti buste:

- A - "Documentazione amministrativa", unica per la partecipazione alla gara;
- B - "Offerta tecnica", una busta per ciascun lotto per il quale si presenta offerta
- C - "Offerta economica", una busta per ciascun lotto per il quali si presenta offerta.

Tutte le buste, con la stessa dicitura di quella del plico esterno e il nominativo della Società/RTI concorrente, dovranno essere chiuse, sigillate e controfirmate dal legale rappresentante sui lembi di chiusura.

6) Nella busta "A" devono essere contenuti a pena d'esclusione, i seguenti documenti:

a) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (in carta libera) con firma non autenticata del legale rappresentante dell'impresa e corredata da fotocopia semplice di valido documento di identità del sottoscrittore (artt. 46 e 47, DPR 445/2000), nella quale la Ditta, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, dichiara il possesso dei seguenti requisiti:

- 1)** di aver preso esatta cognizione della natura del presente affidamento, di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione; l'elencazione dei lotti per i quali si intende partecipare alla gara e il loro ordine di preferenza;
- 2)** di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute, nel Disciplinare Tecnico e nei suoi allegati.
- 3)** di avere effettuato uno studio approfondito del DT, di ritenere gli allegati tecnici adeguati e realizzabili per il prezzo corrispondente all'offerta presentata;
- 4)** di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la durata del contratto, rinunciando fin da ora a qualsiasi azione o eccezioni in merito;
- 5)** di aver accertato l'esistenza e la reperibilità sul mercato dei materiali e della mano d'opera da impiegare per l'esecuzione delle prestazioni contenute nel DT in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione degli stessi;
- 6)** l'iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio contenente tutte le indicazioni e gli elementi essenziali riportati nel certificato sostituito nonché nominativi e poteri dei soggetti aventi poteri di legale rappresentanza ed eventuali direttori tecnici e che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione coatta, fallimento o concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di uno di tali situazioni, o equipollente per le società straniere;
- 7)** assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1 lettere a) b) c) d) e) f) g) h) i) l) m) mbis) mter) mquater) e comma 2, del D. Lgs 163/06 (le cause di esclusione devono essere specificamente indicate). Le dichiarazioni di cui alle lettere b) e c) del citato art. 38 devono essere prodotte anche da ciascuno dei soggetti ivi indicati e specificamente: per le imprese individuali: dal titolare e dai direttori tecnici dell'impresa qualora questi ultimi siano persone diverse dal titolare; per le società commerciali, le cooperative e loro consorzi: dai direttori tecnici e da tutti i soci, se si tratta di s.n.c.; dai direttori tecnici e da tutti i soci accomandatari, se si tratta di s.a.s.; dai direttori tecnici e dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, o il socio unico, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci per ogni altro tipo di società o consorzio;
- 8)** aver realizzato complessivamente negli ultimi tre esercizi finanziari un fatturato globale non inferiore ad € 200.000,00 (duecentomila virgola zero zero), al netto dell'IVA;
- 9)** di non partecipare alla gara per ciascun lotto in più di un'associazione temporanea, consorzio o soggetto di cui all'art. 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. 163/2006, ovvero di non partecipare simultaneamente in forma individuale ed in associazione temporanea o consorzio. I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettera b) del suddetto D.Lgs. sono tenuti anche a dichiarare per quali consorziati il consorzio concorre: a questi ultimi è fatto divieto di partecipare alla gara in qualsiasi forma;
- 10)** di voler subappaltare a ditte qualificate, opere di urbanizzazione o lavori impiantistici

specificandone la natura: [elencare].

11) di indicare il numero di fax e PEC, al quale va inviata ogni comunicazione avente effetto legale.

b) documentazione relativa alla cauzione provvisoria di € 20.000,00, che dovrà essere emesso a favore della Presidenza della Giunta Regionale . commissario Delegato alla ricostruzione.

Tale deposito cauzionale è unico indipendentemente dal numero di lotti per il quale si intende presentare offerta.

Il deposito potrà essere costituito mediante:

- quietanza di tesoreria (qualora il deposito venga effettuato in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, questi devono essere calcolati al valore di borsa del giorno precedente a quello di costituzione del deposito medesimo e, per titoli soggetti a tassazione, con detrazione dell'importo relativo);
- ricevuta o dichiarazione di deposito effettuato presso un istituto di credito;
- fideiussione bancaria rilasciata da un istituto di credito;
- polizza fideiussoria rilasciata da una impresa di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni inserita nell'elenco pubblicato periodicamente dall'ISVAP.

Il titolo dovrà avere una validità pari almeno a quella dell'offerta (ovvero 90 giorni) e contenere l'indicazione dell'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione, con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, c. 2 del c.c. e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta della stazione appaltante.

Il deposito provvisorio verrà svincolato/i dopo la stipula dell'eventuale futuro contratto, nel quale sarà prevista la costituzione di un deposito cauzionale definitivo con le modalità e nella misura definite dall'art. 113 del D. Lgs. 163/2006.

In caso di Raggruppamento Temporaneo d'Imprese, si precisa che il deposito cauzionale, sia provvisorio che definitivo, dovrà essere contratto dall'impresa mandataria, anche in nome e per conto delle imprese facenti parte del raggruppamento, pena l'esclusione dalla gara.

Non si farà luogo alla restituzione del deposito cauzionale nei confronti dell'aggiudicatario che, per qualsiasi causa o ragione, non intenda stipulare il contratto nei termini e nelle modalità che verranno comunicati;

c) in ipotesi di partecipazione di raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti già costituito: mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito dalle mandanti alla mandataria e risultante da atto pubblico o scrittura privata autenticata (o copia autentica di esso), ovvero l'atto costitutivo in copia autentica del consorzio da cui risultino le quote di partecipazioni al raggruppamento o consorzio nonché procura relativa al suddetto mandato conferita al legale rappresentante della mandataria-capogruppo e risultante da atto pubblico o scrittura privata autenticata (o copia autentica di esso);

d) in ipotesi di partecipazione di raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti non ancora costituito: dichiarazione redatta su carta libera, sottoscritta, pena l'esclusione, da tutte le imprese che costituiranno il raggruppamento od il consorzio contenente, pena l'esclusione contenente l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara ed in conformità all'art. 37 del decreto legislativo n. 163/2006 a conferire mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo ad una di esse, nominativamente indicata e qualificata come mandataria o capogruppo già in seno al predetto impegno, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti nonché l'indicazione delle rispettive quote di partecipazione al raggruppamento o consorzio;

e) il mandato all'impresa capogruppo sia per le associazioni temporanee di imprese che per i consorzi di concorrenti di cui alle lettere d) ed e) dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, salvo che si avvalgano della facoltà di presentare offerta prima della loro costituzione (art. 37, comma 8, D.Lgs. 163/2006). In entrambi i casi le imprese raggruppate dovranno indicare la percentuale di partecipazione al raggruppamento (art. 37 citato, comma 13);

Nella Busta "A" dovrà essere inserito l'elenco di tutti i documenti prodotti.

Le dichiarazioni dovranno essere rese con firma leggibile e per esteso della persona autorizzata a rappresentare e impegnare legalmente la società concorrente.

Qualora il sottoscrittore della dichiarazione sostitutiva presentata dalle società concorrenti anche raggruppate non risulti essere il legale rappresentante, dovrà essere inserito nella BUSTA "A" – "**DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**" l'estratto autentico dei libri sociali o la procura attestante i poteri di firma.

La mancanza di uno qualsiasi dei documenti richiesti comporterà l'esclusione dalla gara.

In caso di raggruppamento o consorzio di cui alla lett. d) ed e) dell'art. 34 del D.Lgs n. 163/2006, le dichiarazioni sopra indicate sono richieste anche per le imprese mandanti o firmatarie dell'offerta.

Non si farà luogo alla restituzione del deposito cauzionale nei confronti dell'aggiudicatario che, per qualsiasi causa o ragione, non intenda stipulare il contratto nei termini e nelle modalità che verranno comunicati.

7) Nella/e busta/e "B" devono essere contenuti per ciascun lotto, i documenti indicati nell'art. 6 dell'allegato DT. L'omessa presentazione di uno o più documenti, potrà comportare l'esclusione dalla procedura ove non sussistano elementi certi per procedere ad una corretta valutazione da parte della Commissione.

8) Nella/e busta/e "C" devono essere contenuti, a pena d'esclusione, i seguenti documenti:

a) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante o da un procuratore all'uopo individuato, regolarizzata ai fini dell'imposta di bollo (€ 14,62) contenente:

- l'indicazione del ribasso percentuale sul canone di locazione posto a base di gara riferito al periodo di 9 mesi;
- l'indicazione del ribasso percentuale sul canone di locazione posto a base di gara riferito al primo periodo di ulteriori 6 mesi.
- l'indicazione del ribasso percentuale sul canone di locazione posto a base di gara riferito al secondo periodo di ulteriori 6 mesi.

Il punteggio attribuito ai canoni offerti in sede di gara sarà determinato come previsto all'art. 5 del DT.

Non sono ammesse offerte alla pari o in aumento.

In caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

L'aggiudicazione per ciascun lotto verrà disposta a favore del soggetto che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa secondo quanto disposto dall'art. 83 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e cioè che avrà ottenuto il punteggio complessivo più alto, a seguito della somma dei diversi punteggi attribuiti. Il punteggio verrà assegnato a giudizio debitamente motivato della Commissione appositamente nominata.

N.B. Ciascun concorrente potrà presentare offerta per tutti i lotti per i quali è stato invitato.

La disponibilità di moduli segnalata con la manifestazione di interesse, nonché con le ulteriori precisazioni rilasciate, incrementata del 10%, rappresenterà il limite massimo di aggiudicazione per ciascun concorrente.

A titolo esemplificativo se una ditta ha dato la disponibilità per n. 100 moduli, potrà aggiudicarsi un numero di lotti relativi a non più di 110 moduli. Ove ciò si verificasse, la Commissione provvederà ad aggiudicare lotti relativi ad un numero di moduli uguale o inferiore alla capacità produttiva manifestata sulla base delle preferenze espresse nell'istanza di partecipazione di cui alla busta "A".

L'Amministrazione provvederà a nominare apposita Commissione che, in seduta pubblica, presso la sede di INTERCENT – ER in via Aldo Moro n. 38 a Bologna il **giorno 8 agosto 2012 alle ore 9.00** provvederà:

- a verificare l'integrità e la regolare chiusura e sigillatura dei plichi e, se del caso, a pronunciare le relative esclusioni con facoltà di richiedere completamenti o chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati;
- a verificare la correttezza dei plichi interni ed, in caso negativo, ad escludere i concorrenti in questione dalla gara.
- all'apertura della "Busta "A" – DOCUMENTAZIONE" per ciascun concorrente, individuandone il contenuto e alla verifica della documentazione presentata.
- all'apertura della/e "Busta/e "B" – OFFERTA TECNICA" per ciascun concorrente in regola con la documentazione amministrativa richiesta, verificando la presenza nonché l'esame del contenuto ed il rispetto delle prescrizioni formali inserite nel DT;

La Commissione provvederà, in seduta riservata alla valutazione tecnica assegnando i punteggi con le modalità fissate dall'art. 5 del DT.

Riparametrazione: una volta ottenuti i parziali totali per ciascuna offerta tecnica, il punteggio più alto verrà rapportato al valore massimo attribuibile (punti 40) mentre gli altri punteggi saranno adeguati proporzionalmente.

NB: Le condizioni specificate nella parte progettuale e/o economica fanno parte integrante e sostanziale delle condizioni di esecuzione delle prestazioni in oggetto. La loro mancata attuazione anche solo parziale perfeziona il caso di grave inadempimento ai sensi dell'art. 136 co. 1 del D.Lgs. n. 163/2006 e comporta la risoluzione del contratto con le modalità specificate in detto articolo

Successivamente la Commissione provvederà in seduta pubblica:

- a dare lettura dei punteggi attribuiti all'offerta tecnica;
- all'apertura della/e Busta/e "C" "OFFERTA ECONOMICA", per ciascun concorrente,
- a dare lettura dei ribassi offerti, con conseguente applicazione della formula per l'attribuzione del punteggio;
- a formare la graduatoria per ciascun lotto sulla base del punteggio complessivo ottenuto da ciascun concorrente. Nel caso di offerte uguali, si procederà ai sensi dell'art. 77 del R.D. 827 del 1924 con estrazione in seduta pubblica.;
- dopo aver redatto le graduatorie per ciascun lotto, a verificare a partire dal primo lotto e a terminare con l'ultimo, che il potenziale aggiudicatario del lotto preso in esame non superi il limite di moduli aggiudicabili, come sopra specificato. In questo caso, la Commissione provvederà all'aggiudicazione tenendo conto delle preferenze espresse dall'offerente in sede di gara. Così si proseguirà fino all'ultimo lotto in gara.

All'apertura dei plichi potrà presenziare il legale rappresentante di ciascuna Società offerente ovvero, in sua vece, una sola persona munita di apposita delega.

Nel caso in cui risultassero deserti alcuni lotti per mancanza di offerte o per mancanza di offerte ammissibili, l'Amministrazione procederà ad una negoziazione prioritariamente con le imprese offerenti, fino a soddisfare completamente l'esigenza oggetto della presente gara.

L'Amministrazione si riserva di procedere all'affidamento anche nel caso in cui si abbia una sola offerta valida.

La stipulazione del contratto, nella forma pubblico amministrativa, potrà aver luogo soltanto dopo la verifica, con esito positivo, del possesso di tutti i requisiti morali, economico-finanziari e tecnici dichiarati in sede di partecipazione dal concorrente, nonché di quelli richiesti dalle vigenti disposizioni normative per la stipulazione dei contratti con le Pubbliche Amministrazioni.

Si potrà procedere, nelle more della stipulazione del contratto, alla consegna delle aree e delle forniture sotto riserva di legge.

L'Amministrazione procederà, per le ditte partecipanti, a tutte le verifiche ritenute opportune utilizzando gli organi istituzionali preposti.

L'Amministrazione si riserva di non procedere alla stipula del contratto qualora sussistano o intervengano motivi di interesse pubblico determinanti l'inopportunità della stessa. Nulla sarà dovuto, in ogni caso, alle società concorrenti al verificarsi di tale evenienza.

L'Amministrazione si riserva di stipulare il contratto anche nel caso in cui pervenga o rimanga una sola offerta purché la stessa risulti congrua, conveniente e meritevole a suo insindacabile giudizio.

PAGAMENTI

L'Amministrazione procederà al pagamento dell'importo contrattualmente dovuto con le modalità previste dall'art.17 del DT.

PENALI

Nel caso in cui non sia rispettato dalla Società/R.T.I. il tempo contrattualmente previsto, sarà applicata una penale di cui all'art. 13 del DT.

In caso di aggiudicazione di più lotti, quanto sopra varrà per ogni singolo lotto aggiudicato.

GARANZIE

La Società/RTI garantisce la perfetta esecuzione delle prestazioni contrattuali ed il buon funzionamento dei materiali forniti e posti in opera e la conformità a quanto disposto nel DT.

Sarà fatto obbligo agli aggiudicatari di presentare le garanzie assicurative prescritte dagli art. 25 e 26 del DT.

In caso di aggiudicazione di più lotti, quanto sopra varrà per ogni singolo lotto aggiudicato.

SUBAPPALTO

L'affidamento in subappalto deve essere previamente autorizzato dall'Amministrazione; è consentito richiedere l'autorizzazione per l'affidamento in subappalto entro limite del 50%, nel solo caso di opere di urbanizzazione o di lavori impiantistici e con espresso divieto di subappaltare la fornitura dei moduli.

L'autorizzazione è sottoposta alla condizione che il concorrente in sede di offerta abbia dichiarato la volontà di avvalersi del subappalto, con le indicazioni dei lotti, delle lavorazioni e delle ditte.

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione al subappalto, l'aggiudicatario è tenuto a presentare elenco dettagliato delle forniture, dei servizi e dei noli che intende affidare a terzi, corredato delle indicazioni sui relativi soggetti.

Fino al momento della formale comunicazione da parte dell'Amministrazione dell'eventuale autorizzazione si fa divieto alla Ditta subappaltatrice di intraprendere alcuna attività.

ONERI A CARICO DELLA SOCIETA'/R.T.I. ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA STESURA DELLA GRADUATORIA E ALLA STIPULA DEL CONTRATTO

L'esito della procedura sarà comunicato alle Società/R.T.I. aggiudicatarie, dalla data di esperimento della seduta pubblica finale.

L'Amministrazione non sarà vincolata sino alla stipula dell'eventuale contratto e alla conseguente approvazione, salvo quanto previsto dall'art. 11, comma 12, del D. Lgs. 163/2006.

A seguito di aggiudicazione provvisoria, si provvederà all'immediata consegna delle aree, l'aggiudicatario dovrà rispettare le tempistiche previste dal DT e non si applicherà il termine di cui all'art. 11 c. 10 ter del D. Lgs. 163/2006.

In caso di fallimento dell'appaltatore o di liquidazione coatta e concordato preventivo dello stesso o di risoluzione del contratto ai sensi degli articoli 135 e 136 del D. Lgs. 163/2006, o di recesso dal contratto ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, si potranno interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento del completamento dei lavori. Si procede all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore offerta, fino al quinto migliore offerente escluso l'originario aggiudicatario.

Le Società/R.T.I. aggiudicatrici dovranno farsi carico di tutti gli oneri e spese relative al perfezionamento dell'eventuale contratto mediante il versamento in contanti della somma, quantificata dall'Amministrazione, necessaria al pagamento delle imposte di bollo e registro relative al contratto.

Le Società/R.T.I. dovranno, entro 5 giorni dalla richiesta, per ciascun lotto per il quale si è risultati aggiudicatari:

- 1) produrre la documentazione comprovante l'avvenuta costituzione del deposito cauzionale definitivo e garanzie assicurative con le modalità e nelle quantità stabilite dagli articoli 25 e 26 del DT
- 2) depositare, ai sensi delle norme vigenti, le spese di contratto, registro ed accessorie.

Per la stipulazione del contratto il legale rappresentante della Società/R.T.I., ovvero suo delegato, dovrà presentarsi nel giorno e nel luogo che saranno comunicati dall'Amministrazione.

Nel caso in cui le Società/R.T.I. aggiudicatrici non adempiano a quanto sopra o non risultino possedere i requisiti richiesti ai fini della partecipazione alla procedura e/o dichiarati, l'Amministrazione potrà dichiararla decaduta e aggiudicare la quota corrispondente all/i successivo/i migliore/i offerente/i in graduatoria ovvero indire una nuova procedura di gara, incamerando in ogni caso la cauzione.

TUTELA DELLA RISERVATEZZA

I dati personali raccolti saranno trattati, con e senza l'ausilio di strumenti elettronici, per l'espletamento delle attività istituzionali relative al presente procedimento e agli eventuali procedimenti amministrativi e giurisdizionali conseguenti (compresi quelli previsti dalla L.241/90 sul diritto di accesso alla documentazione amministrativa) in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza e comunque nel rispetto della normativa vigente. I dati giudiziari, raccolti ai sensi del DPR 445/2000 e DPR 412/2000, saranno trattati in conformità al D.Lgs. 196/2003. In relazione ai suddetti dati l'interessato può esercitare i diritti previsti dall'art.7 del citato D.Lgs.

Si farà luogo all'esclusione dalla gara in caso di documentazione difforme, incompleta o irregolare. L'aggiudicatario dovrà provare entro 10 giorni quanto dichiarato, pena la decadenza.

In caso di offerte uguali, si procederà ai sensi dell'art. 77 R.D. 827/1924, a mezzo di estrazione a sorte.

A norma dell'art. 140 del D.Lgs. 163/2006, in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, l'Amministrazione si riserva di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla gara ai fini del completamento della prestazione contrattuale.

In allegato si trasmette:

- dichiarazione sostitutiva da presentare in sede di offerta;

Distinti saluti!

IL Commissario Delegato
Vasco Errani

*Egr.
Commissario Delegato alla
ricostruzione*

**PROCEDURA NEGOZIATA PER L'ACQUISIZIONE IN
LOCAZIONE DI PREFABBRICATI MODULARI SCOLASTICI
COMPRESIVI DELLE RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE
E DELLE PRESTAZIONI NECESSARIE
AL PIENO UTILIZZO DEGLI STESSI.**

- istanza di ammissione alla gara e connessa dichiarazione.

1.1. Il /La sottoscritto/a.....
Nato/a il..... a.....
in qualità di.....
dell'impresa / società.....
con sede in.....
con codice fiscale n.....
con partita IVA n.....
fax.....
altro recapito.....

CHIEDE

di partecipare alla procedura negoziata in oggetto in qualità di:

- a) impresa singola ;
ovvero
- b) consorzio tra società cooperative di produzione e lavoro costituito a norma della L. 25/6/1909 n. 422 e successive modificazioni, o consorzio tra imprese artigiane di cui alla legge 8/8/85, n.443, sulla base delle disposizioni di cui agli artt. 34 e 35 del D. Lgs. 163/2006;
ovvero
- c) consorzio stabile di cui alla lettera c) dell'art. 34 del D. Lgs. 163/2006;
ovvero
- d) raggruppamento temporaneo di concorrenti di cui alla lettera d) dell'art. 34 del D. Lgs. 163/2006, di tipo:
- verticale;
 - orizzontale;
 - misto;
- ovvero**
- e) consorzi di concorrenti di cui all'art. 2602 del codice civile di cui alla lettera e) dell'art. 34 del D. Lgs. 163/2006;
ovvero
- f) soggetti che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (Geie) di cui alla lettera f) del D. Lgs. 163/2006;

ovvero

f bis) operatori economici, ai sensi dell'art. 3, comma 22, stabiliti in altri stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi paesi;

CHIEDE di partecipare alla procedura negoziata per i lotti indicati nella lettera d'invito

1	<input type="checkbox"/>	16	<input type="checkbox"/>
2	<input type="checkbox"/>	17	<input type="checkbox"/>
3	<input type="checkbox"/>	18	<input type="checkbox"/>
4	<input type="checkbox"/>	19	<input type="checkbox"/>
5	<input type="checkbox"/>	20	<input type="checkbox"/>
6	<input type="checkbox"/>	21	<input type="checkbox"/>
7	<input type="checkbox"/>	22	<input type="checkbox"/>
8	<input type="checkbox"/>	23	<input type="checkbox"/>
9	<input type="checkbox"/>	24	<input type="checkbox"/>
10	<input type="checkbox"/>	25	<input type="checkbox"/>
11	<input type="checkbox"/>	26	<input type="checkbox"/>
12	<input type="checkbox"/>	27	<input type="checkbox"/>
13	<input type="checkbox"/>	28	<input type="checkbox"/>
14	<input type="checkbox"/>	29	<input type="checkbox"/>
15	<input type="checkbox"/>	30	<input type="checkbox"/>

INDICA, nel caso dovesse risultare aggiudicatario in eccesso dei moduli dichiarati disponibili, le seguenti preferenze di aggiudicazione (*1 significa massima preferenza e così a seguire fino a 29 se si intende partecipare per tutti i lotti. Per es. LOTTO 20 preferenza n. 3, LOTTO 21, preferenza n. 1, LOTTO 22 preferenza n. 2, LOTTO 23 preferenza n. 4 ecc....*):

LOTTO 1	preferenza n. ____	LOTTO 16	preferenza n. ____
LOTTO 2	preferenza n. ____	LOTTO 17	preferenza n. ____
LOTTO 3	preferenza n. ____	LOTTO 18	preferenza n. ____
LOTTO 4	preferenza n. ____	LOTTO 19	preferenza n. ____
LOTTO 5	preferenza n. ____	LOTTO 20	preferenza n. ____
LOTTO 6	preferenza n. ____	LOTTO 21	preferenza n. ____
LOTTO 7	preferenza n. ____	LOTTO 22	preferenza n. ____
LOTTO 8	preferenza n. ____	LOTTO 23	preferenza n. ____
LOTTO 9	preferenza n. ____	LOTTO 24	preferenza n. ____
LOTTO 10	preferenza n. ____	LOTTO 25	preferenza n. ____
LOTTO 11	preferenza n. ____	LOTTO 26	preferenza n. ____
LOTTO 12	preferenza n. ____	LOTTO 27	preferenza n. ____
LOTTO 13	preferenza n. ____	LOTTO 28	preferenza n. ____
LOTTO 14	preferenza n. ____	LOTTO 29	preferenza n. ____
LOTTO 15	preferenza n. ____	LOTTO 30	preferenza n. ____

DICHIARA

- di essere consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verrà applicata nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni e dalle leggi in materia di falsità negli atti, ogni conseguenza di legge;

1) di aver preso esatta cognizione della natura del presente affidamento, di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

2) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute, nel Disciplinare Tecnico e nei suoi allegati.

3) di avere effettuato uno studio approfondito del DT, di ritenere gli allegati tecnici adeguati e realizzabili per il prezzo corrispondente all'offerta presentata;

4) di avere tenuto conto, nel formulare al propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la durata del contratto, rinunciando fin da ora a qualsiasi azione o eccezioni in merito;

5) di aver accertato l'esistenza e la reperibilità sul mercato dei materiali e della mano d'opera da impiegare per l'esecuzione delle prestazioni contenute nel DT in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione degli stessi;

6) Che l'impresa è regolarmente iscritta nel registro delle imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di.....

come segue:

Codice Fiscale e n. d'iscrizione _____

data di iscrizione _____

iscritta nella sezione _____ il _____

iscritta con il numero Repertorio Economico amministrativo _____

Denominazione _____

forma giuridica attuale _____

sede _____

Costituita con atto del _____

Capitale sociale in € _____

durata della società _____

data termine: _____

OGGETTO SOCIALE:

SOGGETTI INDICATI ALL'ART. 38 DEL D. LGS. 163/2006, LETTERE B) E C)

[per le imprese individuali: dal titolare ed dai direttori tecnici dell'impresa qualora questi ultimi siano persone diverse dal titolare; per le società commerciali, le cooperative e loro consorzi: dai direttori tecnici e da tutti i soci, se si tratta di s.n.c.; dai direttori tecnici e da tutti i soci accomandatari, se si tratta di s.a.s.; dai direttori tecnici e dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il socio unico, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, per ogni altro tipo di società o consorzio.]

Cognome e nome	qualifica	Luogo di nascita	Data di nascita

(solo per le imprese individuali)

Cognome e nome	qualifica	Luogo di nascita	Data di nascita

(per tutte le imprese)

direttori tecnici:

Cognome e nome	qualifica	Luogo di nascita	Data di nascita

(per società con unico socio)

Indicare i dati del socio

Cognome e nome / denominazione	C.F. / P.IVA	Luogo di nascita / sede	Data di nascita

(per società con meno di 4 soci)

Indicare i dati del socio di maggioranza:

Cognome e nome / denominazione	C.F. / P.IVA	Luogo di nascita / sede	Data di nascita

- che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione coatta, fallimento o concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di uno di tali situazioni.

7) di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m bis), m ter, m quater) del D. Lgs. 163/2006, ed in particolare:

a) che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di concordato preventivo o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31/5/1965 n. 575;

c) che nei confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a una organizzazione criminale, corruzione frode, riciclaggio quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Direttiva CE 2004/18);

- che, ai sensi dell'art. 38, comma 2 del D. Lgs. 163/2006, si indicano le seguenti eventuali condanne riportate ivi comprese quelle per le quali il dichiarante abbia beneficiato della non menzione: _____

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55, ai sensi ed alle condizioni di cui all'art. 38 comma 1 lett. d) del D.Lgs. 163/2006;

e) di non aver commesso violazioni gravi definitivamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultante dai dati in possesso dell'Osservatorio,

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati da codesta stazione appaltante o di non aver commesso errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;

g) di non aver commesso violazioni gravi definitivamente accertate, rispetto agli obblighi

relativi al pagamento di imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;

h) che nei cui confronti, ai sensi del comma 1-ter dell'art. 38 del D.Lgs n. 163/2006 non risulti l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'art. 7 comma 10 del D.Lgs n. 163/2006 per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;

i) **(barrare la casella che interessa)**

di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;

oppure:

A tale fine si dichiara che l'Impresa rappresentata applica ai propri lavoratori dipendenti il seguente contratto collettivo:

ed è iscritta:

	sede di	CAP	Via	n.	Matricola n.
INPS					

	sede di	CAP	Via	n.	Codice ditta n.	Posizione Assicurativa
INAIL						

	sede di	CAP	Via	n.	Matricola n.
CASSA EDILE					

l) **(barrare la casella che interessa)**

di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. n. 68/1999.

Oppure:

- di non essere soggetti alla normativa di cui alla legge n. 68/99 sul diritto al lavoro dei disabili in quanto: _____

m) di non aver subito sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c) del D. Lgs. 231/2001 o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto legge 4/7/2006, n. 223, convertito con modificazioni, dalla legge 4/8/2006 n. 248;

m bis) che nei cui confronti non risulti l'iscrizione, ai sensi dell'art. 40 comma 9 quater del D.Lgs n. 163/2006, nel casellario informatico di cui all'art. 7, comma 10 del D.Lgs n. 163/2006 s.m.i., per aver prestato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;

m-ter) che nell'anno antecedente la pubblicazione del bando (**barrare la casella che interessa**):

- NON E' STATO VITTIMA dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 13/5/91 n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12/7/1991 n. 203, pertanto non ha denunciato tali fatti all'Autorità Giudiziaria;
- ESSENDO STATO VITTIMA dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 13/5/91 n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12/7/1991 n. 203, sono intervenuti i casi previsti dall'art. 4 comma 1 L. 689 del 24/11/1981(stato di necessità)
- E' STATO VITTIMA dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 13/5/91 n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12/7/1991 n. 203, ed ha denunciato tali fatti all'autorità Giudiziaria tra cui: _____

m quater) (**barrare la casella che interessa**)

- di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;
- di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovino, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art.2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente;
- di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovino, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

Si indicano i soggetti con cui sussiste una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.c.: _____

che, ai sensi dell'articolo 38, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 163/2006: (**barrare la casella che interessa**)

- nell'anno antecedente la pubblicazione del bando di gara non sono cessati dalla carica soggetti aventi poteri di rappresentanza o di impegnare la società o aventi la qualifica di direttore tecnico;
- nell'anno antecedente la pubblicazione del bando di gara sono cessati dalla carica i seguenti soggetti
-
-

aventi poteri di rappresentanza o di impegnare la società o aventi la qualifica di direttore tecnico, ma nei loro confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a una organizzazione criminale, corruzione frode, riciclaggio quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Direttiva CE 2004/18);

- nell'anno antecedente la pubblicazione del bando di gara sono cessati dalla carica i seguenti soggetti
-
-
-

aventi poteri di rappresentanza o di impegnare la società o aventi la qualifica di direttore tecnico, nei cui confronti è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a una organizzazione criminale, corruzione frode, riciclaggio quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Direttiva CE 2004/18); e che pertanto vi sia stata da parte dell'impresa completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata (allegare alla presente dichiarazione estremi dei soggetti interessati e descrizione delle misure adottate).

8) aver realizzato complessivamente negli ultimi tre esercizi finanziari un fatturato globale non inferiore ad € 200.000,00 (duecentomila virgola zero zero), al netto dell'IVA;

9) di non partecipare alla presente procedura negoziata per ciascun lotto in più di un'associazione temporanea, consorzio o soggetto di cui all'art. 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. 163/2006, ovvero di non partecipare simultaneamente in forma individuale ed in associazione temporanea o consorzio. I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettera b) del suddetto D.Lgs. sono tenuti anche a dichiarare per quali consorziati il consorzio concorre: a questi ultimi è fatto divieto di partecipare alla gara in qualsiasi forma;

10) di voler subappaltare alle seguenti ditte qualificate, le lavorazioni rientranti nelle seguenti categorie:

Lotto	Lavorazione	Ditta

11) di acconsentire che ogni comunicazione e/o notificazione e/o informazione circa la procedura di gara di cui trattasi, ivi comprese la comunicazione di aggiudicazione definitiva, esclusione dalla procedura di gara e/o la data di avvenuta stipulazione del contratto con l'aggiudicatario possono essere inoltrate dalla Stazione Appaltante al seguente numero di fax e a tal fine dichiara fin d'ora, di accettare e riconoscere come valida ed efficace, ogni comunicazione e/o notificazione e/o informazione al sottoscritto pervenuta al numero di fax indicato ovvero (se in possesso) al seguente indirizzo di posta elettronica Certificata (PEC).....

Allegati:

- dichiarazioni di cui all'art. 38, lett. B) e c) D. Lgs. 163/2006;
- a) titolo comprovante costituzione cauzione provvisoria;
- b) eventuale mandato all'impresa capogruppo
- c) impegno ex art. 37, comma 8 D. Lgs. 163/2006;

FIRMA

N.B. La dichiarazione deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore.

Al Commissario Delegato per la ricostruzione

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ART. 38, lett. B e C del D. LGS. 163/2006 (Art. 46 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a _____
 (cognome) (nome)
 nato a _____ (luogo) _____ (prov.) il _____
 nella sua qualità di _____
 residente a _____ (luogo) _____ (prov.) in Via _____ n. _____
 (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

D I C H I A R A

- 1) che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31/5/1965 n. 575;
- 2) che nei confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a una organizzazione criminale, corruzione frode, riciclaggio quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, Direttiva CE 2004/18);
- che, ai sensi dell'art. 38, comma 2 del D. Lgs. 163/2006, si indicano le seguenti eventuali con'anne riportate ivi comprese quelle per le quali il dichiarante abbia beneficiato della non menzione _____
- 3) che nell'anno antecedente la pubblicazione del bando:
 - NON E' STATO VITTIMA dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 13/5/91 n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 12/7/1991 n. 203, pertanto non ha denunciato tali fatti all'Autorità Giudiziaria;
 - ESSENDO STATO VITTIMA dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 13/5/91 n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 12/7/1991 n. 203, sono intervenuti i casi previsti dall'art. 4 - comma 1 - L. n. 689 del 24/11/1981 (stato di necessità);
 - E' STATO VITTIMA dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 13/5/91 n. 151, convertito, con modificazioni, dalla legge 12/7/1991 n. 203, ed ha denunciato tali fatti all'autorità Giudiziaria tra cui: _____;

 (luogo, data)

IL DICHIARANTE

N.B. La dichiarazione deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore e presentata dai seguenti soggetti: per le imprese individuali: dal titolare ed dai direttori tecnici dell'impresa qualora questi ultimi siano persone diverse dal titolare; per le società commerciali, le cooperative e loro consorzi: dai direttori tecnici e da tutti i soci, se si tratta di s.n.c.; dai direttori tecnici e da tutti i soci accomandatari, se si tratta di s.a.s.; dai direttori tecnici e dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il socio unico, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, per ogni altro tipo di società o consorzio.

In caso di RTI (dich. Busta 1 punto 11 norme di gara)
**DICHIARAZIONE DI IMPEGNO A CONFERIRE MANDATO COLLETTIVO SPECIALE
 CON RAPPRESENTANZA**

*(solo per i soggetti di cui alle lettere d), e), f),
 dell'art. 34, c.1 del D.lgs. 163/2006 non ancora costituiti)*

I sottoscritti:

COGNOME	NOME	QUALITA'	DELL'IMPRESA	SEDE

DICHIARANO

Che in caso di aggiudicazione della gara, si impegnano a conformarsi alla disciplina vigente ed in particolare dall'art. 37 del D. Lgs. 163/2006 e a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza all'Impresa _____ qualificata come capogruppo, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e degli altri componenti il Raggruppamento.

Che intenderanno partecipare al raggruppamento temporaneo di imprese nelle seguenti quote:

Luogo e Data

Firme

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

Registrazione ordinanza del Commissario delegato

Si comunicano i dati di registrazione della Corte dei Conti delle seguenti ordinanze del Commissario Delegato:

- Ordinanza n. 13 del 25/7/2012 registrata dalla Corte dei Conti, Sezione regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, in data 31 luglio 2012, registro n. 1 foglio n. 117;
- Ordinanza n. 14 del 28/7/2012 registrata dalla Corte dei Conti, Sezione regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, in data 31 luglio 2012, registro n. 1 foglio n. 118.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Vasco Errani